

LA CAMPAGNA IMPARARE SICURI 2011 PROMOSSA DA
CITTADINANZA ATTIVA

si svolge

CON I PATROCINI DI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero della Gioventù

IN COLLABORAZIONE CON

Il Dipartimento della Protezione Civile

CON IL SOSTEGNO DI

Coop Consumatori Nord Est
Federchimica - ANIFA
TNT

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO 1 – LA SICUREZZA E LA SALUTE NELLE SCUOLE	6
1.1 Un diritto sancito al livello internazionale: e in Italia?	6
1.2 La sicurezza sismica delle scuole: obiettivo dell'OCSE	7
1.3 S. Giuliano, Zagarolo, Rivoli, L'Aquila: le morti bianche	8
1.4 La Campagna Impararesicuri	11
1.5 Gli obiettivi della Campagna Impararesicuri	14
1.6 Le fasi di lavoro	15
1.7 L'equipe nazionale e l'equipe dei monitori	16
1.8 I monitori e gli inseritori	16
CAPITOLO 2 – LA VALUTAZIONE CIVICA COME METODOLOGIA	17
2.1 La valutazione civica	17
2.2 La valutazione civica come metodologia tecnica	18
2.3 La struttura della valutazione adottata nel presente monitoraggio	19
2.4 Gli strumenti utilizzati nel monitoraggio	19
CAPITOLO 3 – I DATI DELL'INDAGINE	21
3.1 Macro area 1: gli edifici. La mappa dei fattori e degli indicatori	21
3.2 La tipologia degli edifici scolastici	23
3.3 La suddivisione geografica	24
3.4 L'area geografica di appartenenza	24
3.5 L'anno di costruzione	25
3.6 Gli enti proprietari	25
..3.7 Alunni disabili ed insegnanti di sostegno	25
3.8 Il contesto ambientale in cui sono collocati gli edifici scolastici dell'indagine	27
3.9 Le barriere architettoniche: un percorso accidentato	30
3.10 I distacchi di intonaco e gli altri segni di fatiscenza: indicatori sottovalutati	34
3.11 Fatalità o irresponsabilità? Alcuni dati nazionali sui crolli nelle scuole	37
3.12 Le porte con apertura anti panico: perché no?	41
3.13 La sicurezza degli impianti	43
3.14 Lo stato dell'edificio	46
3.15 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 1 "edifici"	48
3.16 Macro area 2: la qualità. La mappa dei fattori e degli indicatori	50
3.17 I percorsi comuni	51
3.18 Attenzione: caduta classi! Le condizioni delle aule	51
3.19 Aule o scatole di sardine?	53
3.20 I servizi didattici: le palestre, poche e in cattive condizioni	56
3.21 I servizi generali e i servizi igienici	59
3.22 Servizi aggiuntivi: pillole di benessere?	59
3.23 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 2 "qualità"	62

3.24 Macro area 3: la sicurezza interna - prevenzione e vigilanza. La mappa dei fattori e degli indicatori	64
3.25 Le iniziative di prevenzione	65
3.26 La segnaletica: si può fare meglio e con poca spesa	69
3.27 La formazione del personale docente/non docente	69
3.28 Gli incidenti a scuola	69
3.29 Farmaci a scuola	72
3.30 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 3 “sicurezza interna: prevenzione e vigilanza”	74
3.31 Macro area 4: certificazioni, adeguamento al D.L. 81/08, igiene e pulizia. La mappa dei fattori e degli indicatori	76
3.32 La certificazione degli edifici scolastici: ancora troppi fuori legge!	77
3.33 Adeguamento al Decreto Legislativo 81/08	81
3.34 Igiene e pulizia: una situazione grave per la salute di tutti	82
3.35 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 4 “certificazioni, adeguamento al D.L. 81/08, igiene e pulizia”	91
CAPITOLO 4 – LA GRADUATORIA COMPLESSIVA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	93
CAPITOLO 5 – 9 ANNI DI “IMPARARE SICURI”	97
5.1 Il monitoraggio degli edifici scolastici	97
5.2 I monitori civici	97
5.3 Gli studenti raggiunti dalla Campagna Imparare Sicuri	98
5.4 I materiali distribuiti in occasione della Giornata nazionale	98
CAPITOLO 6 – I FINANZIAMENTI PREVISTI PER IL 2010	101
6.1 I fondi Fas	101
6.2 I fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri	102
CAPITOLO 7 – CONSIDERAZIONI FINALI E PROPOSTE	103
7.1 I fondi: utilizzare subito quelli disponibili	103
7.2 I fondi: alcune soluzioni possibili	104
7.3 L’Anagrafe dell’edilizia scolastica? Una inadempienza infinita	105
7.4 Per la sicurezza degli ambienti scolastici serve un regolamento attuativo	106
7.5 Aule: aumenta l’insicurezza in classe	106
7.6 Igiene e pulizia: non può essere un <i>optional</i>	108
7.7 Cultura della sicurezza e della salute: un impegno incessante	108

INTRODUZIONE

“Per non dimenticare”

La Campagna **IMPARARE SICURI** ha scelto questo come suo motivo conduttore fin dalla prima annualità: **“perché non accada ad altri”** o, come disse la mamma di Luigi, uno dei 27 bambini morti nel crollo della **Scuola “Jovine” di S. Giuliano di Puglia** il 31 ottobre 2002: “Chiedo una sola cosa, che le nostre scuole siano più sicure” affinché “nessuna mamma e nessun papà pianga più i suoi figli”.

A seguito, però, della discutibile decisione del Consiglio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto del Liceo Darwin di Rivoli, dove perse la vita nel novembre 2008 Vito Scafidi, di non intitolare la scuola a questo suo studente, crediamo sia ancor di più necessario ribadire l'importanza della **MEMORIA**, del mantenere sempre vivo il ricordo di queste tragedie non per ripiegarsi su noi stessi o abbandonarci al fatalismo e alla rassegnazione ma per impegnarci ancora di più sulla sicurezza nelle scuole.

Ricordare persone innocenti come Vito, come i bambini e la maestra di S. Giuliano, come la bambina di Zagarolo, come gli studenti de l'Aquila è un modo per ritrovare nuova linfa ad un impegno defatigante e difficoltoso, come è quello della messa in sicurezza delle scuole italiane; è un'occasione non solo per guardare in avanti ma per impegnarsi ancor più seriamente.

Ci spiace che non tutti lo abbiano capito, come testimonia la decisione della mancata intitolazione ma noi ci batteremo, insieme a tutti coloro che lo vorranno fare, perché si ritorni su questa decisione.

La memoria proietta al futuro, non al passato. Non deve far paura ma aiutare a fare tesoro degli errori compiuti e anon commetterne più.

Tra i primi definimmo la situazione della sicurezza nelle scuole **un'emergenza nazionale** che come tale andava affrontata. La situazione della sicurezza nelle scuole sta migliorando ma molto, troppo, lentamente e la difficile situazione economica, nazionale e mondiale, inevitabilmente renderà più lenta e complessa la messa in campo di risorse.

Questa Indagine, condotta su un campione di **88 edifici scolastici** di diverse zone del Paese, vuole contribuire a tenere alto il livello di attenzione sui diversi aspetti legati alla **non applicazione della legge sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi comprese le scuole)** e, contemporaneamente, su quanto si potrebbe fare per contribuire a far crescere nel nostro paese, soprattutto negli operatori delle scuole, negli studenti e nelle famiglie **la cultura della sicurezza**.

CAPITOLO 1 – LA SICUREZZA E LA SALUTE NELLE SCUOLE

1.1 Un diritto sancito al livello internazionale: e in Italia?

L'**articolo 3** della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989, e sottoscritta da 90 Stati, tra cui l'Italia (1991), al terzo comma recita:

*“Gli Stati vigilano affinché il funzionamento di istituzioni, servizi, istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della **sicurezza e della salute** e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo”.*

Ma la Convenzione propone l'adozione di molti altri diritti che andrebbero, a nostro parere, anche applicati all'ambito scolastico e sono:

Articolo 23 - Diritti dei bambini e ragazzi con disabilità

“Gli Stati riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente disabili devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità”.

Articolo 25 - Diritto alla cura

“Gli Stati riconoscono al fanciullo che è stato collocato dalla autorità competente al fine di ricevere cure, una protezione oppure una terapia fisica o mentale, il diritto a una verifica periodica di detta terapia e di ogni altra circostanza relativa alla sua collocazione”.

Articolo 31 - Diritto al gioco e al tempo libero

“Gli Stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica, (...) con mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali”.

Articolo 24 - Diritto all'informazione su salute, igiene, prevenzione degli incidenti, salubrità degli ambienti frequentati dai bambini:

“Gli Stati si impegnano affinché i genitori e i minori ricevano informazioni sulla salute (...) sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti e beneficino di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni”.

1.2 La sicurezza sismica delle scuole: obiettivo dell'OCSE

“Gran parte del patrimonio edilizio scolastico ha un livello di sicurezza sismica non allineato agli standard attuali, oggi stabiliti dalle norme tecniche per le costruzioni emanate dal Ministero delle Infrastrutture con DM 14 gennaio 2008. Ciò a causa dell'evoluzione della classificazione sismica nel secolo scorso e, per ultimo, a seguito dell'OPCM 3274/2003 e degli aggiornamenti delle normative tecniche, nonché a causa della talvolta scarsa qualità costruttiva degli edifici anch'essa soggetta ad una variabilità non trascurabile, in relazione al tempo e al luogo, e a condizioni specifiche dei singoli edifici.

Il problema della sicurezza sismica delle scuole si è manifestato in tutto il mondo in tutta la sua drammaticità, tutte le volte che terremoti violenti hanno colpito un territorio abitato durante le ore di insegnamento, determinando tantissime vittime innocenti presenti negli edifici scolastici (...).

La sicurezza sismica delle scuole è diventato un obiettivo primario dell'OCSE (OECD), che nel 2005 ha emanato una raccomandazione ai paesi aderenti “OECD Recommendation Concerning Guidelines on Earthquake Safety in Schools”, approvata dal Consiglio dell'OCSE. In essa vengono stabiliti principi ed elementi per possibili programmi di azione per risolvere il problema. Approvando queste raccomandazioni, le nazioni aderenti all'OCSE si sono impegnate ad implementarle. Conseguentemente ci sarà un processo di verifica negli stati aderenti che coinvolgerà esperti locali e internazionali, così come autorità locali ed il Programma per gli Edifici Scolastici (PEB) dell'OCSE, comprendente una prima revisione, con la possibilità di revisione ogni 5 anni”.¹

¹ Mauro Dolce, Direttore dell'Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico del Dipartimento della Protezione Civile.

1.3 S. Giuliano, Zagarolo, Rivoli, L'Aquila: le morti bianche

Per non dimenticare

1. Astore Antonio (1994)
2. Borrelli Antonella (1996)
3. Buonaugurio Michela (1996)
4. Ciniglio Carmela (1955)
5. Colantuono Maria (1996)
6. De Lisio Melisa (1993)
7. Di Cera Sergio (1994)
8. Di Renzo Antonio (1994)
9. Di Renzo Maria (1995)
10. Francario Lorenzo (1992)
11. Iacurto Luca (1996)
12. Iacurto Paolo Romano (1996)
13. Ianiri Valentina (1996)
14. La Fratta Domenico (1992)
15. Morelli Morena (1996)
16. Nardelli Gianni (1993)
17. Nardelli Giovanna (1992)
18. Occhionero Luigi (1995)
19. Petacciato Luigi (1995)
20. Picanza Maria Celeste (1994)
21. Picanza Raffaele (1996)
22. Picanza Valentina (1996)
23. Riggio Gianmaria (1993)
24. Riggio Luca (1993)
25. Serrecchia Costanza (1992)
26. Vassalli Martina (1995)
27. Visconti Umberto (1993)
28. Ritucci Giovanna (1995)

(S. Giuliano di Puglia, **ottobre 2002**)

Nell'ottobre del 2004, un'altra giovane vittima, Ilaria Raschiatore (2001) muore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella scuola dell'Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo.

Il **22 novembre del 2008** crolla un controsoffitto di un'aula del Liceo Darwin di Rivoli (Torino): perde la vita Vito Scafidi (1991).

Al già lungo elenco, vanno aggiunti gli studenti e il giovane vigilante morti nel crollo della **Casa dello Studente, il 6 aprile 2009 a l'Aquila.**

1. Davide Centofanti (1989)
2. Luciana Capuano (1989)
3. Luca Lunari (1989)
4. Marco Alviani (1988)
5. Hussein Hamade (1987)
6. Angela Antonia Cruciano (1987)
7. Alessio Di Simone (1984)
8. Danilo Ciolli (1983)
9. Francesco Esposito (1985) Vigilante nella Casa dello Studente

Processo al Liceo “Darwin” di Rivoli (TO). Un colpevole. Riconosciuti significativi risarcimenti

“C’è un solo responsabile per la morte di Vito Scafidi, il ragazzo di 17 anni morto sotto il crollo del soffitto al Liceo Darwin di Rivoli il 22 novembre 2008. Michele Del Mastro, funzionario della Provincia e direttore dei lavori della scuola, è stato condannato il 15 luglio scorso a quattro anni, con l’interdizione dai pubblici uffici per cinque. Assolti, invece, gli altri sei indagati: i funzionari Enrico Marzilli, Sergio Moro e Massimo Masino e i tre professori responsabili della sicurezza del liceo, Fulvio Trucano, Paolo Pieri, Diego Sigot. (...) Il pm Raffaele Guariniello che ha voluto e ha fatto del Darwin un simbolo, commenta: “Chi è stato assolto e chi condannato, oggi è secondario. L’importante è che sia stato ribadito il principio dell’obbligatorietà degli interventi di manutenzione all’interno degli edifici scolastici”. Ma è un commento extragiudiziario che lascia spazio alle difese. “La sentenza ridimensiona l’impostazione data dalla procura” dichiara l’avvocato Alberto Mittone, legale della Provincia pur condannata come responsabile civile insieme a Del Mastro.

I sei indagati assolti erano stati incriminati dai pm Guariniello e Longo seguendo un principio: la responsabilità in capo ai funzionari della Provincia come ente proprietario dell’edificio e in capo ai professori come garanti della sicurezza. La formula usata dal giudice, assolti per non aver commesso il fatto, sembra far piazza pulita di quella responsabilità oggettiva : il responsabile è sì un funzionario ma, a differenza dei colleghi, era a conoscenza della situazione della scuola essendo stato direttore dei lavori. Era lui che tra gli anni ’80 e gli anni ’90 aveva seguito l’opera. Il solaio sopra l’aula del disastro venne ristrutturato per ricavarvi un vano tecnico e il controsoffitto che vi era appeso non fu rinforzato come decise lo stesso Del Mastro per quello del piano superiore. Lui sapeva, gli altri no. Nel corso degli anni in quel controsoffitto si accumulò di tutto. Non poteva reggere. Il 22 novembre crollò. E un tubo di scarico da 200 chili schiacciò Vito Scafidi, uccidendolo, e colpì anche il compagno di banco, Andrea Macrì, oggi in sedia a rotelle ma vivo. “E’ stato fatto molto – dice Renato Ambrosio, uno degli avvocati che insieme al collega Luigi Giuliano rappresentava la famiglia Scafidi- Il giudice nell’accordare provvisoriamente così alte nonostante ci fossero già stati acconti, ha riconosciuto che il danno è stato più grande”.

Un risarcimento dei danni è stato riconosciuto anche a Cittadinanzattiva e Legambiente.

Murales in stanby, intitolazione negata

Tre giorni dopo il crollo nel Liceo Darwin, si è celebrata la VI Giornata della sicurezza nelle scuole promossa da Cittadinanzattiva. È proprio durante uno degli eventi principali realizzati in occasione della Giornata del 25 novembre che alcuni ragazzi di diverse scuole superiori di Roma decidono di dedicare uno dei murales sul tema della sicurezza proprio a Vito Scafidi. La famiglia di Vito, venuta a conoscenza dell'esistenza del murales, ha espresso il desiderio che il pannello venisse esposto nel Liceo Darwin, per commemorare Vito ma per ricordare a tutti quanto lunga ed incisiva debba continuare ad essere la battaglia per la messa in sicurezza degli edifici scolastici italiani.

Con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione Cittadinanzattiva ha fatto pervenire il pannello a Rivoli ed è stato provvisoriamente posizionato presso il Comune in attesa che venisse riaperta l'ala del Liceo Darwin interessata dal crollo.

La scuola è stata riaperta ma il murales è ancora nei locali del Comune.

A febbraio 2011 il Consiglio d'Istituto ha confermato la decisione espressa in precedenza dal Collegio dei docenti del Liceo Darwin.

L'organismo nel quale sono rappresentati insegnanti, studenti e genitori ha approvato all'unanimità la delibera dei docenti, richiamandosi alle motivazioni con le quali la scuola fu intitolata, nel 1983, a Charles Darwin, e al fatto che un altro istituto dello stesso plesso, a Sangano, al quale è già stato dato il nome di Scafidi. La proposta di dedicare la scuola alla vittima del crollo era stata fatta dai genitori di Vito e aveva raccolto il favore del ministro Mariastella Gelmini, del Presidente della Repubblica, di numerose associazioni, raccogliendo quasi 2 milioni di firme.

Il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto del Liceo Darwin, qualche mese fa, si sono pronunciati contro l'intitolazione della scuola a Vito Scafidi.

Il premio intitolato a Vito

In seguito, di comune accordo con la famiglia Scafidi, il Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute, istituito da quattro anni da Cittadinanzattiva, è stato intitolato a Vito. La famiglia Scafidi e la famiglia Macrì hanno partecipato, come di consueto, alla V edizione del Premio a Roma, lo scorso aprile, consegnando premi e riconoscimenti alle scuole che avevano realizzato i progetti più significativi ed innovativi in materia di salute.

Le famiglie di S. Giuliano non sono ancora state risarcite

Nessuno di noi potrà mai dimenticare le drammatiche immagini del crollo della scuola, del salvataggio dei superstiti, della disperazione delle famiglie, ma anche di tutti i cittadini italiani, durante il ritrovamento dei corpi ed il dolore sordo davanti alle bare bianche, durante i funerali.

Nonostante questa tragedia, nonostante l'impegno delle più alte cariche dello Stato, nonostante 9 anni siano passati ed il processo sia concluso, ci risulta che non siano state ancora né applicate le condanne previste, né risarcite le famiglie delle vittime.

Al momento della redazione di questo testo voci ufficiose dicono che sarebbero in arrivo i risarcimenti per le provvisori. Ce lo auguriamo vivamente e non mancheremo di denunciarlo pubblicamente se, ancora una volta, si tardasse a compiere questo atto dovuto da parte dello Stato Italiano.

E' con amarezza che constatiamo, però, che ancora una volta la giustizia ha un andamento diseguale tra Nord e Sud della nostra penisola. Perché?

1.4 La Campagna Impararesicuri: un contributo alla sicurezza scolastica

La tragedia di S. Giuliano prima e quella di Rivoli, poi, hanno posto sotto agli occhi di tutti la gravità delle condizioni delle scuole italiane, arrivando ad interpellare tutte le massime istituzioni dello Stato ma anche i Governi regionali e locali perché la sicurezza degli edifici scolastici venisse da tutti assunta come una priorità nazionale. Anche Cittadinanzattiva ha inteso, e ancora prosegue, dare il suo contributo a questa emergenza, con la Campagna IMPARARESICURI.

Promossa dalla rete Scuola di cittadinanza attiva, **la Campagna Impararesicuri è iniziata nel 2002 con una semplice indagine che ha riguardato 70 scuole, è proseguita nel 2003 con il monitoraggio di 102 scuole.**

Nel **2003**, nell'ambito della seconda annualità della campagna, **il 25 novembre**, è stata realizzata la **I Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole** a testimoniare il fatto che la sicurezza strutturale non vada mai disgiunta dalle attività di prevenzione, dall'adozione di comportamenti corretti.

In circa 50 città italiane, in quell'anno, si sono svolte attività di sensibilizzazione sul problema della sicurezza degli edifici scolastici che hanno riguardato scuole di ogni ordine e grado, con particolare riferimento a quelle dell'obbligo. Il III Rapporto sulla sicurezza degli edifici scolastici ha riguardato 102 edifici.

Il 25 novembre **2004** si è svolta **la II Giornata nazionale** alla quale hanno partecipato **1.048 scuole** di 18 regioni, 505 città di cui 65 capoluoghi di provincia, dislocate al Nord per il 40%, al Centro per il 16%, al Sud e nelle isole al 44%. Circa 500.000 gli studenti coinvolti. Alla Giornata hanno dato la propria adesione più di 2.000 scuole ma solo alle prime 1.048 è stato possibile fornire il materiale apposito. Il IV Rapporto sulla sicurezza degli edifici scolastici ha riguardato 200 edifici.

Il **2005** ha rappresentato forse il momento più alto raggiunto dalla Campagna Impararesicuri. Infatti, il 24 novembre 2005 si è svolta **la III Giornata nazionale** della sicurezza nelle scuole alla quale hanno partecipato **10.411** scuole (121.065 classi, 2.386.848 studenti) di 19 regioni, 2.152 città di cui 103 capoluoghi di provincia, situate per il 36% nel Nord, per il 18% nel Centro e per il 46% nelle regioni del Sud e delle isole. Sono stati monitorati **382** edifici scolastici di 13 regioni, i cui dati sono contenuti nel V Rapporto nazionale sulla sicurezza degli edifici scolastici.

Il **2006** ha confermato il successo dell'anno precedente. Infatti **la IV Giornata nazionale della sicurezza**, che si è svolta il 24 e il 25 novembre 2006, ha visto la partecipazione di **9.758** scuole di 20 Regioni (ad eccezione della Valle d'Aosta), 1.913 città, 108 capoluoghi di provincia. Di queste, tutte hanno richiesto e ricevuto il kit didattico, 1.494 hanno realizzato per quell'occasione le prove di evacuazione e in centinaia attività ed eventi diversi: corsi di primo soccorso e defibrillazione precoce; addestramento all'uso degli estintori; incontri con esperti di varie tipologie di rischi; assemblee studentesche; incontri con la cittadinanza, ecc.

Gli edifici monitorati sono stati **271**.

Nell'annualità del **2007** gli edifici scolastici monitorati sono stati **184**.

La **V giornata** nazionale del 23 e 24 novembre 2007 ha visto la partecipazione di **10.387** scuole di 19 regioni, di 1.588 città. Gli eventi nazionali si sono concentrati soprattutto sul rischio sismico, coinvolgendo in modo particolare le scuole secondarie in attività non solo di informazione e formazione ma anche di interlocuzione con i Comuni di residenza.

I principali eventi si sono svolti a Messina, Avellino, Chieti, Napoli (Scampia), Campobasso, Lamezia Terme, Manfredonia, Roma, Macerata, Nova Siri, Rieti.

Il kit didattico, distribuito gratuitamente nelle oltre 10.000 scuole iscritte alla Giornata, conteneva, oltre ai materiali sulla prevenzione rispetto ai rischi naturali (700.000 segnalibri sul terremoto, 80.000 manifesti), opuscoli (240.000), manifesti (160.000), giochi didattici (60.000) relativi ai due nuovi filoni avviati nell'anno: "Attenti alla maleducAzione", incentrato sui comportamenti violenti a scuola e "Pronti, partenza, gnamm!", sul benessere dei più piccoli.

Nel **2008** gli edifici monitorati sono stati **132**.

Le scuole partecipanti alla **VI** edizione della **Giornata** nazionale del 25 novembre, **9.138**. Gli eventi realizzati hanno seguito due filoni principali: il rischio sismico ed i comportamenti violenti a scuola. L'evento nazionale si è svolto a Roma presso l'Istituto Tecnico "Galileo Galilei" durante il quale sono stati realizzati diversi murales dagli studenti presenti.

Il kit didattico, stampato e inviato gratuitamente alle scuole che hanno aderito, conteneva: le guide per gli insegnanti di scuola primaria "Pronti, partenza...gnamm!" (61.000) e quelle sulla prevenzione dei comportamenti violenti a scuola "Attenti alla maleducAzione" 2 (61.000 copie) con annessa indagine agli studenti e agli insegnanti della scuola primaria. Gli insegnanti delle scuole secondarie hanno invece ricevuto l'opuscolo informativo "Quando la terra trema" (61.000) con cui è stata veicolata la I indagine sulla percezione del rischio sismico, rivolta a genitori e studenti e l'opuscolo "Regoliamoci" (61.000) sulle regole di comportamento e gli strumenti di partecipazione civica in ambito scolastico.

Tutte le scuole hanno ricevuto il Manifesto sui rischi naturali e i relativi comportamenti da adottare (121.000). Ai bambini delle scuole primarie sono stati distribuiti i segnalibri sul benessere (350.000) mentre ai ragazzi delle scuole secondarie gli adesivi di Cattivik sui comportamenti violenti a scuola (350.000).

Nel **2009** gli edifici monitorati sono stati **106** appartenenti a 11 regioni, per un totale di 33.606 studenti, di cui 610 disabili e 3.726 insegnanti.

5.124 le scuole distribuite su tutto il territorio nazionale (di 19 regioni e 1.292 città) che hanno aderito alla VII Giornata della sicurezza, ricevendo il kit didattico formato dai seguenti materiali: 31.000 guide per gli insegnanti "Quando la terra trema", contenenti informazioni di base sul rischio sismico, e i questionari per realizzare la II indagine sulla conoscenza che di esso hanno genitori e studenti delle scuole secondarie; 16.000 opuscoli "Togliamooci il fumo dagli occhi", per realizzare un'azione civica di prevenzione o di ostacolo al fumo, attraverso una serie di attività.

L'opuscolo comprendeva anche un questionario sul fumo a scuola, con l'obiettivo di rilevare l'entità del fenomeno del tabagismo nelle scuole secondarie. 35.000 depliant "Misuriamoci con classe" e metri di carta per la misurazione delle aule e per verificare se lo spazio per ciascuno studente rispettasse i parametri previsti per legge; 31.000 Manifesti sul rischio sismico, contenenti indicazioni sui comportamenti e sulle azioni concrete riguardanti la sicurezza a scuola, in casa e nel proprio Comune; 29.000 segnalibri sull'alimentazione con slogan e pillole informative dedicati ad una sana e corretta alimentazione, per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

Gli eventi principali hanno riguardato la conoscenza del rischio sismico e del piano comunale di emergenza. Tra questi, a Roma, il 24 Novembre, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, nel corso di una conferenza stampa è stata presentata la prima *Indagine su conoscenza e percezione del rischio sismico*, realizzata in collaborazione con il Dipartimento stesso.

L'indagine è stata condotta prima del terremoto dell'Abruzzo e ha coinvolto 4.944 studenti di scuole superiori di primo e secondo grado e 1.851 genitori.

Nel **2010** gli edifici scolastici monitorati sono stati **82**, di ogni ordine e grado, appartenenti ad 11 province di 8 regioni: Piemonte, Lombardia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Circa 5.000 le scuole partecipanti alla VIII Giornata della sicurezza. Hanno ricevuto il kit didattico circa **5.000** scuole. Due le tipologie di kit, uno per le scuole infanzia e primaria, l'altro per le scuole secondarie di primo e secondo grado. I materiali stampati e distribuiti in occasione della VIII Giornata sono stati:

101.000 opuscoli "La salute vien [clicc@ando](#)", per studenti delle scuole secondarie: sull'uso consapevole di internet, sugli acquisti on line, sulla contraffazione dei farmaci e degli altri prodotti per la salute; 31.000 manifesti "interattivi" sul rischio sismico e il Piano comunale di protezione civile; 31.000 manifesti "Togliamoci il fumo dagli occhi" per la prevenzione e/o il contrasto del fenomeno del tabagismo a scuola; 31.000 guide per gli insegnanti "Quando la terra trema" 3, con informazioni sul rischio sismico ma anche sulla azioni per migliorare la sicurezza di casa, scuola e Comune e per veicolare la III indagine sulla percezione del rischio sismico, rivolta a genitori e studenti sia delle scuole primarie che di quelle secondarie; 25.000 vetrofanie che illustrano le modalità di un corretto lavaggio delle mani; 4.000 opuscoli "Vademecum di Protezione Civile per le famiglie" realizzati dal Dipartimento della Protezione Civile, per conoscere e fronteggiare diversi tipi di rischio, naturali e non.

Nel corso dell'evento nazionale, che si è svolto presso il Liceo Scientifico "E. Majorana" di Capannori (Lucca), sono stati presentati i dati relativi alla **II Indagine "Conoscenza e percezione del rischio sismico"**, realizzata da Cittadinanzattiva e Dipartimento della Protezione civile, che ha riguardato 4.411 studenti e 2.490 genitori di 18 regioni italiane e di 77 province italiane.

1.5 Gli obiettivi della Campagna Impararesicuri

La Campagna IMPARARESICURI si propone di:

- contribuire all'acquisizione di **dati aggiornati relativi allo stato dell'edilizia scolastica** italiana attraverso il monitoraggio di edifici scolastici su tutto il territorio nazionale;
- avviare una **interlocuzione con le istituzioni locali, regionali e nazionali** sempre più puntuale sul tema degli investimenti in materia di edilizia scolastica e su tutti gli interventi volti al miglioramento delle strutture e della qualità della vita di chi in essi studia e lavora, fornendo visibilità alle scuole in occasione della Giornata Nazionale della Sicurezza nelle Scuole (25 novembre) attraverso la realizzazione di eventi (manifestazioni, convegni, assemblee, ecc.) interni o esterni ad esse, che coinvolgano anche altri soggetti presenti sul territorio;
- proseguire in un percorso di informazione e sensibilizzazione con la Giornata nazionale della sicurezza per favorire il **radicamento della cultura della sicurezza** attraverso prove di evacuazione, attività e giochi didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti informativi;
- dare riconoscimento, attraverso il Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute "Vito Scafidi", alle scuole che avranno realizzato progetti riguardanti la sicurezza e la salute e **diffondere le buone pratiche** affinché vengano emulate e si moltiplichino.

1.6 Le fasi di lavoro dell'edizione 2011

- la **prima fase**, della durata di due mesi (dicembre-gennaio 2011) è stata dedicata alla revisione e all'aggiornamento degli strumenti di rilevazione, sulla base della precedente Campagna del 2010. Sono stati aggiunti un certo numero di indicatori relativi al numero di alunni per classi, divisi per origine e grado di scuole;
- la **seconda fase**, della durata di tre mesi (marzo-maggio 2011), ha riguardato **l'addestramento dei monitori civici della sicurezza** attraverso la realizzazione di alcuni seminari locali ai quali hanno preso parte volontari aderenti a Cittadinanzattiva ma anche insegnanti, genitori, gruppi di studenti qualche Dirigente scolastico e alcuni Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione. Si è tenuto anche l'evento legato alla V edizione del premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza ed alla Salute "Vito Scafidi" (aprile 2011) presso una delle sale della Camera dei Deputati;
- la **terza fase**, della durata di quattro mesi (febbraio-giugno 2011), ha riguardato la realizzazione del **monitoraggio all'interno delle scuole** che in precedenza si erano dichiarate disponibili ad effettuare la rilevazione;
- la **quarta fase**, della durata di due mesi e mezzo (luglio-settembre 2011), è consistita nella **raccolta dei dati** da tutte le sedi locali inviati alla sede nazionale, nell'inserimento e nell'**analisi** dei dati, nella **presentazione** pubblica del **IX Rapporto nazionale** (20 settembre 2011) e nell'invio di fax ed email alle oltre 5.000 scuole che negli ultimi due anni hanno aderito alla Campagna Impararesicuri per coinvolgerle nuovamente nelle attività previste;
- la **quinta fase**, (ottobre-novembre 2011), consisterà nella presentazione dei dati nelle diverse città partecipanti all'indagine e nella preparazione e **realizzazione degli eventi della IX Giornata nazionale** della sicurezza nelle scuole, che si terrà il 25 novembre 2011 in centinaia di scuole italiane, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile,
- la **sesta fase** (settembre 2011-aprile 2012) consisterà nella diffusione del Bando relativo alla **VI edizione del Premio Buone pratiche** di educazione alla sicurezza e alla salute "Vito Scafidi" nel corso del quale verranno premiati i progetti più significativi realizzati dalle scuole.

1.7 L'equipe nazionale e l'equipe dei monitori

Questa indagine riguarda un campione di **88** edifici scolastici ed è stata resa possibile grazie all'**impegno dei *monitori civici della sicurezza***, insegnanti, studenti, genitori, che hanno scelto di realizzare il monitoraggio del proprio edificio scolastico, previa apposita formazione, oltre ad alcuni aderenti di Cittadinanzattiva.

Un grazie di cuore a ciascuno di loro.

L'elaborazione dei dati e la redazione del IX Rapporto nazionale è stata curata da Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale del settore Scuola di Cittadinanzattiva, in collaborazione con Marilù Pacetta (staff della Scuola di cittadinanza attiva), Aurora Avenoso (Ufficio Stampa), Valentina Condò (Ufficio Relazioni Istituzionali), Nicoletta Cannata (Ufficio Comunicazione).

1.8 I monitori e gli inseritori

Un ringraziamento particolare va a chi è riuscito a monitorare le scuole e intervistare i Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione:

Davide Ghelleri, Alessandria (AL); Mentore Carra, Suzzara (MN); Emilio Angelone, Suzzara (MN); Michele Minelli, Città di Castello (PG); Giancarlo Minelli, Città di Castello (PG); Marta De Reggi, Fiumicino (RM); Stella Zaso, Fiumicino (RM); Alfredo Macchi, Fiumicino (RM); Paolo Piccioni, Teramo (TE); Antonietta Narcisi, Giulianova (TE); Michela Mega, Giulianova (TE); Mimoza Karaj, Teramo (TE); Eliverta Leka, Teramo (TE); Antonio Tranfaglia, Casalbore (AV); Giovanna Colasanto, Ariano Irpino (AV); Anna Fiore, Napoli (NA); Rosa La Marca, Napoli (NA); Anna Maria Neri, Napoli (NA); Giuseppina Renzulli, S. Severo (FG); Grazia Campagna, S. Severo (FG); Pieranna Marsiglia, S. Severo (FG); Brunacci Addea, S. Severo (FG); Ilaria Laruina, Nova Siri (MT); Livia Silvestri, Policoro (MT); Lucia Di Gerardo, Rotondella (MT); Giovanna De Vennera, Crotona (KR); Raffaella Pitascio, Crotona (KR); Saveria Magliari, Crotona (KR); Benedetta Monte, Crotona (KR); Chiara Giardina, Canicattì (AG); Liborio Lacheli, Canicattì (AG); Mariella Pirovano, Canicattì (AG); Maria Grazia Ciotta, Licata (AG); Giovanni Mancuso, Licata (AG); Maria Grazia Cimino, Licata (AG); Santa Vincenti, Licata (AG); Piera Bellia, Licata (AG); Carmelo Avarello, Licata (AG); Concetta Greco, Licata (AG); Luca Monni, Quartu S. Elena (CA); Carlo Dessalvi, Quartu S. Elena (CA).

I dati sono stati inseriti da...

Marilù Pacetta (Scuola di Cittadinanzattiva sede nazionale), Davide Ghelleri (Cittadinanzattiva Piemonte), Michele Minelli (Cittadinanzattiva Umbria).

CAPITOLO 2 – LA VALUTAZIONE CIVICA COME METODOLOGIA

2.1 La valutazione civica

Si ritiene opportuno esplicitare il concetto di valutazione civica così come è inteso da Cittadinanzattiva.

La *valutazione civica* è un tipo di attività coordinata che è volta a produrre un giudizio sulla realtà conforme al punto di vista dei cittadini e che si fonda su una raccolta di dati di primo e secondo grado, su una autonoma produzione di informazioni e sulla comparazione delle situazioni riscontrate con i sistemi normativi e con l'esigenza di rafforzare la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini.

Questa particolare tipologia di valutazione, viene svolta da parte dei cittadini in funzione della attivazione di proprie politiche e della partecipazione alle politiche pubbliche, sia in sede di loro definizione e di implementazione che in sede di loro valutazione.

Il metodo *dell'audit civico*, progettato e registrato come marchio da Cittadinanzattiva e fin qui applicato in ambito sanitario in diverse Regioni italiane, parte *dalla necessità e dalla possibilità di effettuare rilevazioni* che misurino quegli *aspetti* significativamente importanti per gli utenti, i fattori della qualità riconosciuti e identificati dai cittadini come caratteristici del loro rapporto di fruizione del servizio.

La valutazione civica richiede la messa a fuoco degli elementi specifici in grado di segnalare proprio i pubblici di riferimento per i quali i servizi vengono pensati ed erogati. Sulla base di questa attività preliminare, per la quale è indispensabile l'apporto di competenze, professionalità ed esperienze specifiche, partendo dalle aspettative ed esigenze dell'utenza, è possibile affidare a quest'ultima oltre ad una parte di rilievo nell'elaborazione di indicatori di qualità, un ruolo principale nell'attività operativa di verifica e di monitoraggio degli stessi.

Attraverso la valutazione civica si effettua una valutazione della qualità tecnica con l'obiettivo di *rappresentare il punto di vista del cittadino*, mediante il suo diretto coinvolgimento nelle stesse attività di valutazione previste.

Per comprendere meglio la portata della questione conviene riflettere sul fatto che l'espressione "rappresentare il punto di vista del cittadino" ha un significato ben preciso per le organizzazioni civiche.

Il punto di vista del cittadino non deve essere inteso come una espressione di soggettività, ma come un modo di osservare (e quindi di rappresentare) il servizio oggetto della valutazione che è, poi, quello del destinatario del servizio stesso.

In altri termini, rappresentare il punto di vista del cittadino non significa soltanto raccogliere un insieme di opinioni, ma rendere visibile e direttamente verificabile il modo in cui il servizio si presenta a coloro che lo utilizzano nelle diverse fasi della loro esperienza. È proprio questa l'attività che può essere direttamente svolta dalle organizzazioni civiche quando intervengono per porre all'attenzione particolari fenomeni o per spingere le amministrazioni pubbliche ad affrontare problemi ritenuti prioritari.

È opportuno chiarire, infine, che la valutazione civica, così come Cittadinanzattiva la promuove e la sperimenta, **NON È**:

- un'attività investigativa o ispettiva;
- un'attività da condurre in maniera segreta o clandestina;
- un'attività realizzata per definizione, a priori, contro la pubblica amministrazione presa in considerazione e i suoi operatori;
- una forma di partecipazione civica basata sullo spontaneismo e sull'improvvisazione.

Applicata nell'ambito della valutazione della sicurezza questa definizione comporta tre conseguenze precise.

1) in nessun caso, la valutazione civica può essere confusa con una attività ispettiva sul rispetto delle normative, che compete ad organismi dotati di specifiche competenze e ufficialmente individuati come tali. La finalità è piuttosto quella di rendere rilevante un punto di vista – quello del cittadino – che spesso subisce le conseguenze del cattivo (o assente) governo dei rischi senza poter intervenire.

2) l'esigenza di interagire tempestivamente sulle situazioni in atto richiede modalità di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni rapide e dal costo non eccessivo. Le tecniche della statistica, quando si vuole davvero il rigore scientifico, sono costose e comportano tempi alquanto lunghi (una rilevazione sulla sicurezza condotta utilizzando queste tecniche richiede, nel migliore dei casi, non meno di un anno mentre l'osservazione civica giunge a conclusione in due - tre mesi).

3) nelle organizzazioni civiche sono presenti e si sviluppano anche competenze di ordine tecnico. È bene ricordare, infatti, che i cittadini attivi svolgono (o hanno svolto) funzioni qualificate nei rispettivi luoghi di lavoro ma, soprattutto, che il sistematico intervento sulle diverse questioni connesse con la tutela dei diritti, anche in ambito scolastico, produce esperienza, informazione e quindi competenza.

2.2 La valutazione civica come metodologia tecnica

Quando il problema è complesso, come nel caso della valutazione della sicurezza, viene messo in atto un ciclo di lavoro che comporta cinque passaggi sostanziali:

- a) l'individuazione di un numero definito di elementi standardizzati, osservabili e rappresentativi della realtà sottoposta ad osservazione;
- b) la produzione di strumenti tecnici per la raccolta dei dati;
- c) la definizione di strutture operative per la raccolta dei dati;
- d) il reclutamento e la formazione dei monitori;
- e) l'elaborazione e la presentazione pubblica dei dati.

È alquanto evidente che la bontà dei dati dipende in larga parte dalla qualità delle prime due operazioni. Si deve, infatti, rispondere a due domande. La prima: quali sono gli elementi caratterizzanti del sistema sicurezza? È necessaria la consultazione di testi ed esperti. La seconda è: come fanno i cittadini comuni a rilevare tali elementi? La risorsa fondamentale, in questo caso, è la formazione e l'esperienza delle persone che da anni si occupano di controllare le strutture. Gli indicatori vengono così definitivamente

selezionati e distribuiti fra gli strumenti tecnici secondo le specifiche modalità di rilevazione.

2.3 La struttura della valutazione adottata nel presente monitoraggio

Per valutare il livello di sicurezza degli edifici scolastici monitorati nel corso di questa IX Indagine è stato attribuito a ciascun edificio un punteggio, il quale corrisponde, appunto, al livello complessivo di sicurezza.

Si può definire la sicurezza come la risultante di quattro componenti, articolate in fattori. **Le componenti o macro aree** sono: edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione.

La macro area rappresentata dagli **edifici** comprende tutte quelle strutture in cui si svolgono le diverse attività della scuola; la seconda è relativa alla **qualità** e vuole rappresentare, da un lato, il livello di adeguatezza delle strutture scolastiche e, dall'altro, il loro livello di *comfort*; la terza macro area è la **prevenzione/vigilanza**: con essa si vuole misurare il livello di attenzione che si pone nei confronti di tutte le questioni legate alla sicurezza (potremmo dire che indica il livello di diffusione di una cultura della sicurezza all'interno della scuola); la quarta, ed ultima, macro area è l'**organizzazione**, all'interno della quale rientrano fattori come la certificazione e l'igiene (e non solo).

Il punteggio di ciascuna macro area è dato dai **fattori**, i quali si misurano attraverso appropriati indicatori.

Il "fattore di qualità" è ciò che qualifica il rapporto tra chi lavora o studia all'interno della struttura scolastica e la sicurezza della struttura stessa, mentre gli **indicatori** sono variabili quantitative e parametri qualitativi che servono per valutare il fattore stesso.

Per la valutazione della sicurezza, qualità, igiene e comfort degli edifici scolastici sono stati utilizzati **4 componenti o macro aree** (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione), **17 fattori**, **320 indicatori**.

2.4 Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio

In quasi tutti i casi la rilevazione è stata effettuata da coppie di monitori.

Si è calcolato che per effettuare un monitoraggio completo di ciascuna scuola il tempo impiegato da ciascuna coppia di monitori **non sia stato mai inferiore alle 6 ore**, distribuite in almeno due giorni diversi: **tra le 3 e le 4 ore** in media sono state impiegate per l'osservazione diretta (griglia strutturale); **1-2 ore** sono state impiegate per l'intervista al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione che spesso ha richiesto numerosi solleciti. **2 ore** è il tempo necessario per l'inserimento dei dati di ciascuna scuola. A questo computo andrebbero aggiunte le ore dedicate alla presentazione dell'iniziativa al Dirigente scolastico e a suoi collaboratori, la ricerca dell'appuntamento e l'intervista al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il ritiro delle griglie, ecc.

Gli **strumenti** utilizzati:

1) La griglia di osservazione strutturale rappresenta lo strumento principale affidato ai monitori.

La griglia serve a registrare le informazioni stabili nel tempo che si possono acquisire durante il sopralluogo tramite l'osservazione diretta oppure attraverso semplici domande rivolte al personale presente. Contiene i dati generali relativi a ciascuna scuola ed è articolata in sette sezioni: percorsi comuni, servizi didattici, aule, impianti, servizi generali e servizi igienici, stato dell'edificio, cantieri.

2) Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola ha tre obiettivi:

- acquisire informazioni sulla sicurezza non rilevabili con l'osservazione diretta
- raccogliere elementi utili per sapere con quali conoscenze le figure preposte dalla legge affrontano il tema della sicurezza
- acquisire informazioni generali sulla scuola monitorata.

Il questionario è diviso in sei sezioni: i dati generali della scuola, la sicurezza ambientale, le iniziative di prevenzione, lo stato di attuazione delle norme di sicurezza, il livello di adeguamento alla Legge 81/08, la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente, oltre alle sezioni riguardanti la pulizia e l'igiene degli ambienti, il numero degli incidenti, la somministrazione dei farmaci, ecc.

Per la quantificazione dei punteggi sono stati adottati i seguenti criteri:

- i valori dei singoli indicatori possono variare da **0 (totale inadeguatezza)** a **100 (situazione ideale)**, con opportune scale;
- i valori dei **fattori** corrispondono alla **media dei valori degli indicatori**;
- le componenti sono state calcolate come **media dei fattori** e di ciascuna è stata redatta una graduatoria;
- il **punteggio finale** della scuola è stato calcolato come la **media delle componenti**.

CAPITOLO 3 – I DATI DELL'INDAGINE

3.1 Macro area 1: gli edifici. **La mappa dei fattori e degli indicatori** (punteggio medio complessivo: 72)

La sicurezza dei percorsi comuni (punteggio medio: 85)

- Presenza di barriere architettoniche (ingresso principale e corridoi, accesso agli ascensori, accesso ai corridoi)
- Presenza di uscite di emergenza
- Presenza di ostacoli sulle uscite di emergenza
- Presenza di scale di sicurezza in tutto l'edificio
- Corridoi, scale, passaggi di almeno 120 cm di larghezza
- Presenza di distacchi di intonaco (ingresso principale, corridoi)
- Presenza di altri segni di fatiscenza (ingresso principale, corridoi).

La sicurezza dei servizi generali (punteggio medio: 57)

- Presenza di barriere architettoniche (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
- Presenza di porte con apertura antipanico (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
- Presenza di distacchi di intonaco su pareti e soffitti (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
- Presenza di altri segni di fatiscenza (segreteria, sala professori, servizi igienici)
- Cortile: presenza di una recinzione, condizione della recinzione, presenza di ingombri, rifiuti, fonti di pericolo, crolli di intonaco; utilizzo del cortile in generale e da parte degli studenti, presenza e cura degli spazi verdi del cortile, presenza di aree di gioco attrezzate.

La sicurezza dei servizi didattici (punteggio medio: 73)

- Dotazioni di aula computer, palestra, biblioteca, mensa, laboratori, infermeria
- Presenza di barriere architettoniche (laboratori, aula computer, biblioteca, palestre, mensa)
- Presenza di porte con apertura antipanico (laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestre, mensa)
- Presenza di distacchi di intonaco (laboratori scientifici, aule computer, biblioteca, palestra, mensa)
- Presenza di altri segni di fatiscenza (laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa).

La sicurezza delle aule (punteggio medio: 71)

- Presenza di barriere architettoniche (ingresso aule)
- Presenza di porte con apertura antipanico
- Presenza di distacchi di intonaco su soffitti e pareti
- Presenza di altri segni di fatiscenza su soffitti e pareti.

La sicurezza degli impianti (punteggio medio: 85)

- Giudizio del Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione sul livello di adeguamento degli impianti elettrici (percorsi comuni, aule, palestra e mensa, altri locali ad uso didattico, altri locali);
- Dotazione di lampade di emergenza;
- Presenza di fili elettrici scoperti (corridoi, segreteria, sala professori, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa, aule, servizi igienici);
- Presenza di prese e interruttori rotti o divelti (corridoi, segreteria, sala professori, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa, aule, servizi igienici).
- Presenza di cavi volanti (corridoi, segreteria, sala professori, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa, aule, servizi igienici);
- Giudizio del Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione rispetto al livello di adeguamento alle norme anti-incendio (percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altri locali);
- Chiusura dei quadri elettrici (laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa);
- Presenza di vetrate conformi.

Lo stato dell'edificio (punteggio medio: 60)

- Presenza di lesioni strutturali (facciata interna, facciata esterna);
- Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sullo stato di manutenzione dell'edificio;
- Lavori di manutenzione negli ultimi 3 anni;
- Richiesta di intervento manutentivo all'ente proprietario;
- Tempistica nell'intervento da parte dell'ente proprietario;
- Richiesta di intervento di tipo strutturale all'ente proprietario;
- Tempistica dell'intervento dell'ente proprietario.

I cantieri (no punteggio)

- Cantieri che interferiscono con i normali percorsi;
- Cantieri con percorsi alternativi;
- Cantieri con percorsi alternativi agibili;
- Cantieri con segnaletica di sicurezza adeguata;
- Cantieri che producono polveri e rumori;
- Parti dell'edificio interessate da cantieri.

3.2 La tipologia degli edifici scolastici

Gli edifici monitorati sono **88** e comprendono le seguenti tipologie di scuole:

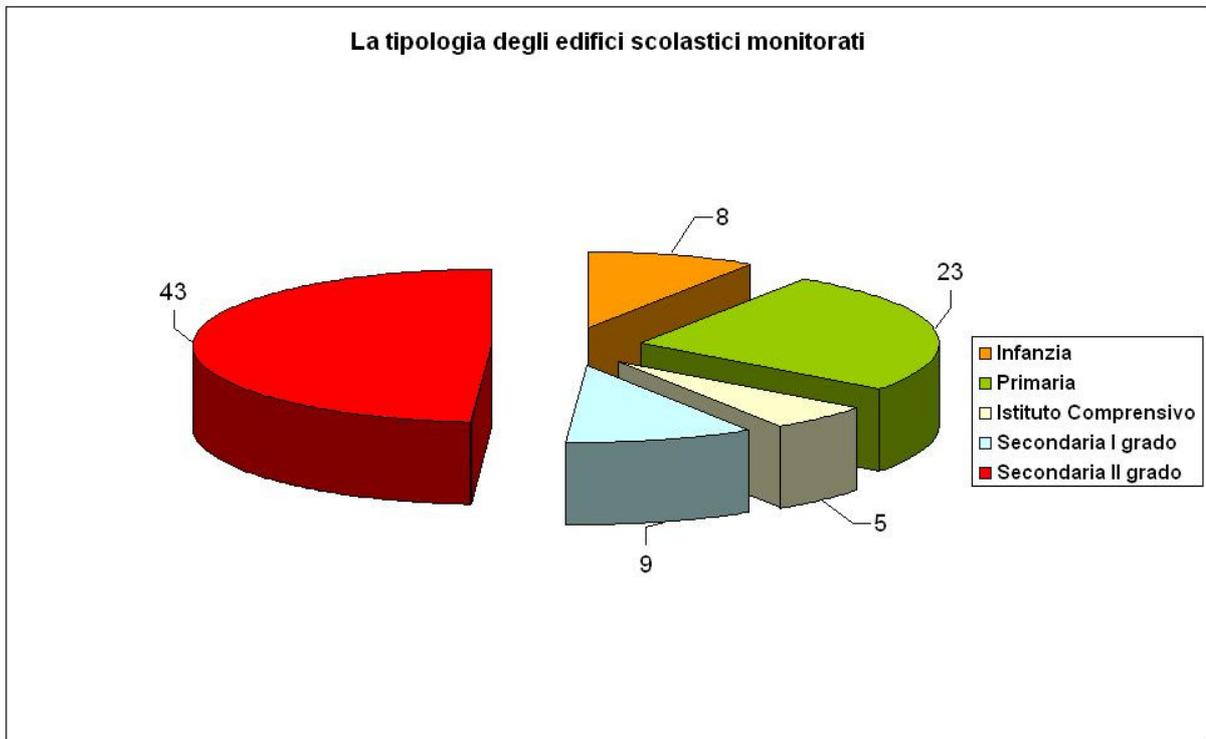


Figura 1, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Studenti iscritti nell'anno in corso ²	29.128
Studenti con disabilità	545
di questi possono muoversi senza l'aiuto di un adulto	386
necessitano dell'aiuto di un adulto	159
Docenti	3.248
Insegnanti di sostegno	270
Personale non docente	992
Personale sanitario	2
Aule	1.496

² Hanno risposto alla domanda 84 scuole.

3.3 La suddivisione geografica

- **Regioni rappresentate (12)**

Piemonte, Lombardia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

- **Province (13)**

Alessandria, Mantova, Macerata, Perugia, Roma, Teramo, Avellino, Napoli, Foggia, Matera, Crotone, Agrigento, Cagliari.

- **Città (25)**

Acqui Terme, Alessandria, Ariano Irpino, Badia Petroia, Canicattì, Casale Monferrato, Città di Castello, Crotone, Fiumicino, Giulianova, Licata, Macerata, Mantova, Napoli, Nova Siri, Novi Ligure, Ovada, Quartu S. Elena, Rosignano, Rotondella, San Severo, Teramo, Tortona, Trestina, Valenza.

3.4 L'area geografica di appartenenza

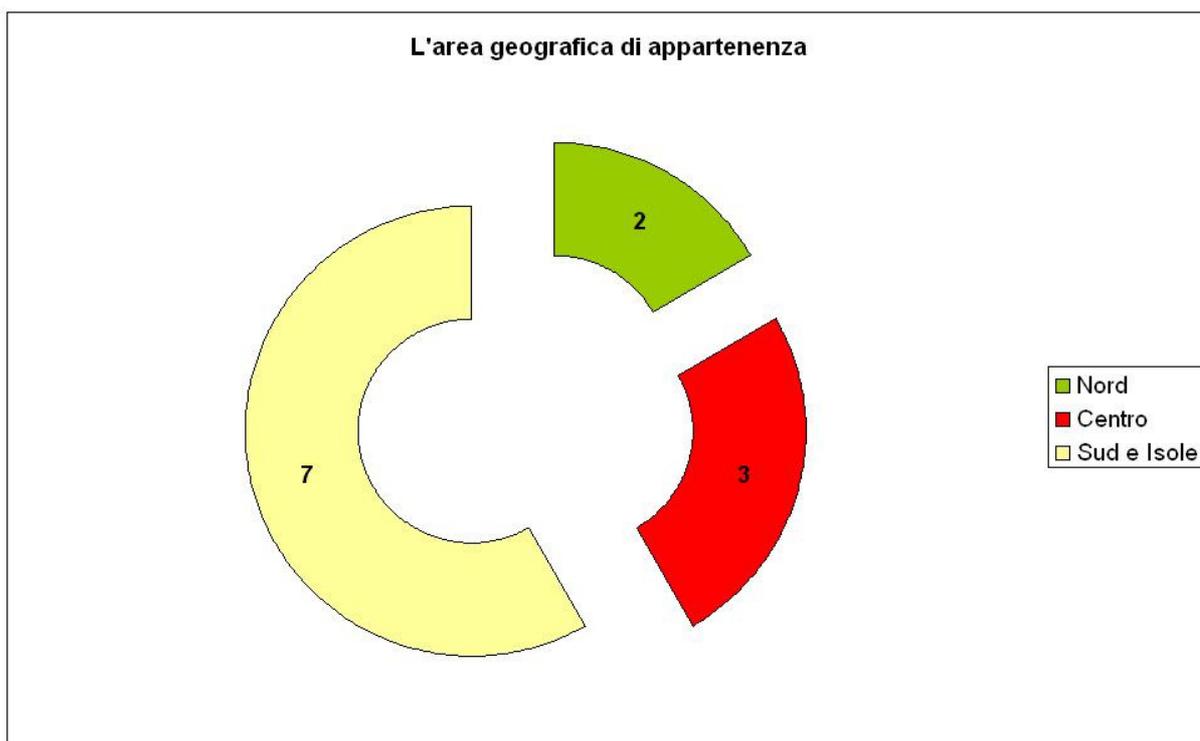


Figura 2, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

3.5 L'anno di costruzione

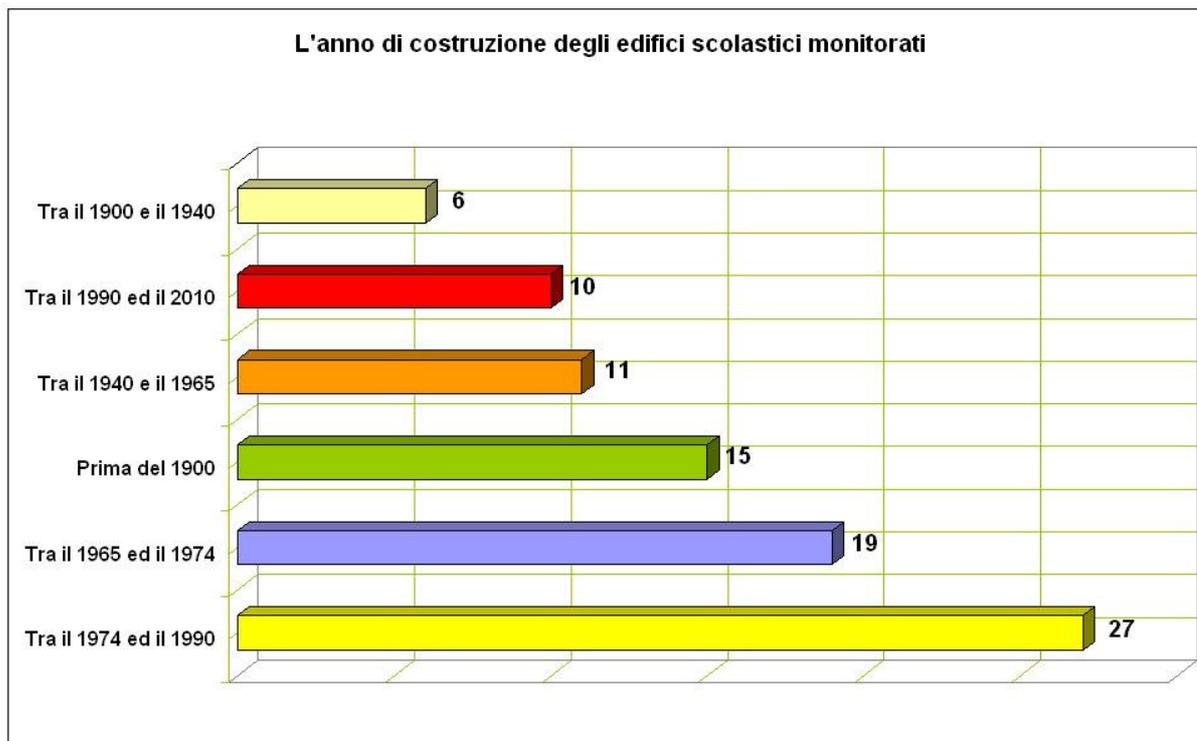


Figura 3, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

3.6 Gli enti proprietari

Comune	53 (60%)
Provincia	30 (34%)
Privato	5 (6%)

3.7 Alunni disabili ed insegnanti di sostegno

In questa IX Indagine il rapporto numerico tra alunni con disabilità ed insegnanti di sostegno è la seguente:

AREA GEOGRAFICA	REGIONI	N.ALUNNI DISABILI	N. INSEGNANTI DI SOSTEGNO	RAPPORTO NUMERICO
AREA NORD	Piemonte Lombardia	212	100	2,1
AREA CENTRO	Marche Umbria Lazio	153	56	2,7
AREA SUD-ISOLE	Abruzzo Campania Puglia Basilicata Calabria Sicilia Sardegna	180	114	1,5

Commenti

“A livello nazionale il rapporto docenti di sostegno/alunni disabili è di 1 a 2, ma l'Italia è molto varia, soprattutto nel settore della disabilità. Nonostante sia stato previsto dalla legge finanziaria 2008 che il rapporto 1 a 2 debba essere gradualmente raggiunto in tutta Italia, la situazione è lontana da questo obiettivo.

Secondo i dati ufficiali del Miur del 2010, i disabili inseriti erano 181.177 e i docenti di sostegno 90.469. Il rapporto numerico alunni disabili/insegnanti di sostegno risultava essere, escludendo l'Abruzzo, in tutte le altre regioni meridionali e insulari inferiore al rapporto di 1 a 2. **Al Centro il rapporto era di 2,23, nel Nord Ovest di 2,21, nel Nord Est di 2,09, nel Sud di 1,79, nelle Isole di 1,76.**

Se si volesse rispettare il rapporto di 1 a 2 di cui parla la manovra, mantenendo invariato l'organico di sostegno, “bisognerebbe spostare quantità notevoli di posti di sostegno da un territorio all'altro: il Nord Ovest avrebbe diritto ad una compensazione di oltre 2mila posti di sostegno e il Centro di poco meno di 2mila. Per contro il Sud dovrebbe restituire più di 2.700 posti e le Isole più di 1.700. Il Nord Est avrebbe un credito di compensazione di 563 posti di sostegno. È possibile?” (tratto da *Tuttoscuola News*, 4 luglio 2011).

Il quotidiano *La Stampa*, in un articolo del 14 giugno scorso ha evidenziato alcuni dati relativi ai contenziosi in materia di sostegno e tutela agli studenti con disabilità:

238 sentenze di condanna: è il totale dei pronunciamenti relativi ai contenziosi legati alla disabilità a scuola da parte di vari organismi: Tar, Consiglio di Stato, Corte Costituzionale, tra il 2004 ed il 2010;

170 Sentenze per gli insegnanti: il 71% delle denunce riguarda le carenze nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle famiglie che ne fanno richiesta.

29 sentenze per l'assistenza: vengono disattese, in modo particolare, le leggi sui trasporti e sul rimborso delle spese sostenute da parte delle famiglie.

6 sentenze sulle barriere: pronunciamenti sul mancato rispetto della legislazione che impone alle scuole l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Tra le analisi e le proposte più interessanti e degne di seria considerazione in merito a questa problematica, segnaliamo:

- il *Dossier sulla disabilità nella scuola statale*, a cura di Tuttoscuola
- il rapporto *Gli alunni con disabilità nella scuola italiana*, a cura di Fondazione Agnelli, Caritas, Associazione Treelle

3.8 Il contesto ambientale in cui sono collocati gli edifici scolastici dell'indagine

Degli 88 edifici monitorati:	N. scuole	Percen. su totale
con accessi comunicanti direttamente su strade	31	35%
con semaforo in prossimità	6	7%
con sistema di vigilanza nell'attraversamento	22	25%
in zone a rischio sismico	37	42%
in zone a rischio idrogeologico	15	17%
in zone a rischio vulcanico	0	0
in zone a rischio industriale	5	6%
con presenza di amianto	0	0
casi sospetti	0	0
con presenza di radon	0	0
casi sospetti	0	0
in zone ad elevato inquinamento acustico	8	9%
se sì, misurazioni effettuate	2	
in zone ad elevato inquinamento elettromagnetico	0	
se sì, misurazioni effettuate	0	
in zone con problemi di ordine pubblico	5	6%
con episodi di criminalità nei pressi della scuola	9	10%
con episodi di criminalità all'interno della scuola	4	5%
con episodi di bullismo nella scuola	7	8%
con episodi di vandalismo nella scuola	34	39%
- ad opera di soggetti "interni"	14	42%
- ad opera di soggetti "esterni"	19	58%
la scuola utilizza fonti di illuminazione a basso consumo	37	42%
la scuola utilizza pannelli solari o altre forme di energia rinnovabile	10	11%

Tabella 1, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Commenti

Anno di costruzione

Secondo i dati forniti dai Comuni e dalle Province più della metà degli edifici sono stati costruiti **prima del 1974**, anno in cui fu emanata la legge n. 62 "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".

Il nostro campione non solo conferma ma supera questo dato: **il 58%** delle scuole risulta costruito prima del 1974; il dato nazionale è del 55% circa.

Se a questo aggiungiamo che il numero di scuole presenti, al livello nazionale, nelle tre zone a rischio sismico sono:

	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Totale
Numero di istituti scolastici pubblici	2.760	12.609	7.489	22.858

Ministero delle Infrastrutture, maggio 2004

cioè il 54,4% del totale delle scuole pubbliche (42.000) ed il **42%** del campione monitorato da Cittadinanzattiva, il quadro che ne esce è estremamente preoccupante.

Gli enti proprietari

Rispetto alla proprietà degli immobili, il campione del nostro rapporto evidenzia come il **6% degli immobili siano privati**, rispetto al 94% di proprietà pubblica.

Anche al livello nazionale, la media di edifici nati come abitazioni e di proprietà privata risulta essere del **6%** delle scuole. Se, però, il dato viene letto per aree geografiche risulta evidente come siano il Sud e le isole ad avere oltre il 10% delle scuole ospitate da privati, in ex abitazioni, in affitto. La Sicilia, “vanta” il primato del 20%.

Le scuole in zone a rischio sismico e i costi per il loro miglioramento sismico

I dati più recenti di cui si dispone sono quelli ottenuti in base alle valutazioni fatte per la messa a punto del Piano straordinario per la messa in sicurezza delle scuole (art.80, comma 21, legge 289/2002, del Ministero delle Infrastrutture sulla base della Banca dati del MIUR).

Le stime sono limitate agli **edifici costruiti nelle attuali zone 1, 2, 3** prima del 1979 (e quindi progettati prima dei D.M. di attuazione della legge 64/74 e soprattutto prima dell'introduzione del coefficiente di importanza (1984) e della riclassificazione sismica successiva al sisma del 1980), considerabili come a vulnerabilità medio-alta e, perciò, a rischio elevato.

Tale fabbisogno è stato stimato considerando gli interventi di miglioramento i cui costi sono stati tratti dalla ricostruzione in Umbria-Marche. Questo il quadro che ne deriva:

	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Totali
Numero Istituti scolastici pubblici	2.760	12.609	7.489	22.858
Superficie stimata (milioni mq)	3.6	19.3	11.5	34.4
Costo totale (milioni di euro)	1.600	7.500	3.900	13.000

Ministero delle Infrastrutture, maggio 2004

Complessivamente il fabbisogno stimato per le scuole vulnerabili delle tre zone sismiche è di circa **13 miliardi di euro** e deve ritenersi non comprensivo di lavori pesanti di adeguamento sismico né di messa a norma degli impianti. Si tratta in ogni caso di stime approssimative che danno solo l'ordine di grandezza del fabbisogno per il miglioramento sismico.

L'amianto nelle scuole

Secondo un dossier riservato del Ministero dell'Istruzione sarebbero circa **2.400** le scuole nelle quali si registrerebbe ancora la presenza di amianto. Il dato di per sé già grave lo diventa ancora di più se si considerano altri due fatti:

- che la stima potrebbe essere per difetto in quanto l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, una volta che venga faticosamente alla luce, dovrebbe dire con esattezza quanto “infette” siano le scuole e potrebbero essere in numero considerevolmente maggiore;
- che non si è in grado di stabilire, quanti bambini e operatori della scuola potrebbero essere stati contaminati dato il lungo periodo di latenza anche di decine di anni.

Almeno una scuola su cinque, dunque. Il dato è spiegabile per il fatto che il 44% delle scuole siano state costruite tra il 1961 ed il 1980 anni in cui si faceva massiccio utilizzo dell'amianto per isolamenti termici ed acustici ed anche perché erano gli anni di un rilevante incremento demografico che imponeva che si costruissero tante scuole e in fretta.

Nel presente Rapporto in **1 caso** è stata esplicitamente ammessa la presenza di amianto e si è provveduto, da parte di Cittadinanzattiva e del Dirigente scolastico

congiuntamente, a richiedere il sopralluogo alla Asl, puntualmente avvenuto; in un **secondo** caso c'è la sospetta presenza di amianto.

Eco edifici scolastici

Il dato nazionale indica nell'8 %³ la percentuale di **scuole che utilizzano fonti di energia rinnovabile** (11% nel campione di questa indagine) e nel 64% quelle che utilizzano **fonti di illuminazione a basso consumo** (42% nella nostra indagine).

Entrambi i dati segnalano un trend positivo ed in crescita da parte delle amministrazioni locali. Un eventuale blocco degli incentivi statali probabilmente rallenterebbe questo processo di passaggio all'energia rinnovabile.

³ *Ecosistema scuola*, Legambiente 2010

3.9 Le barriere architettoniche: un percorso accidentato

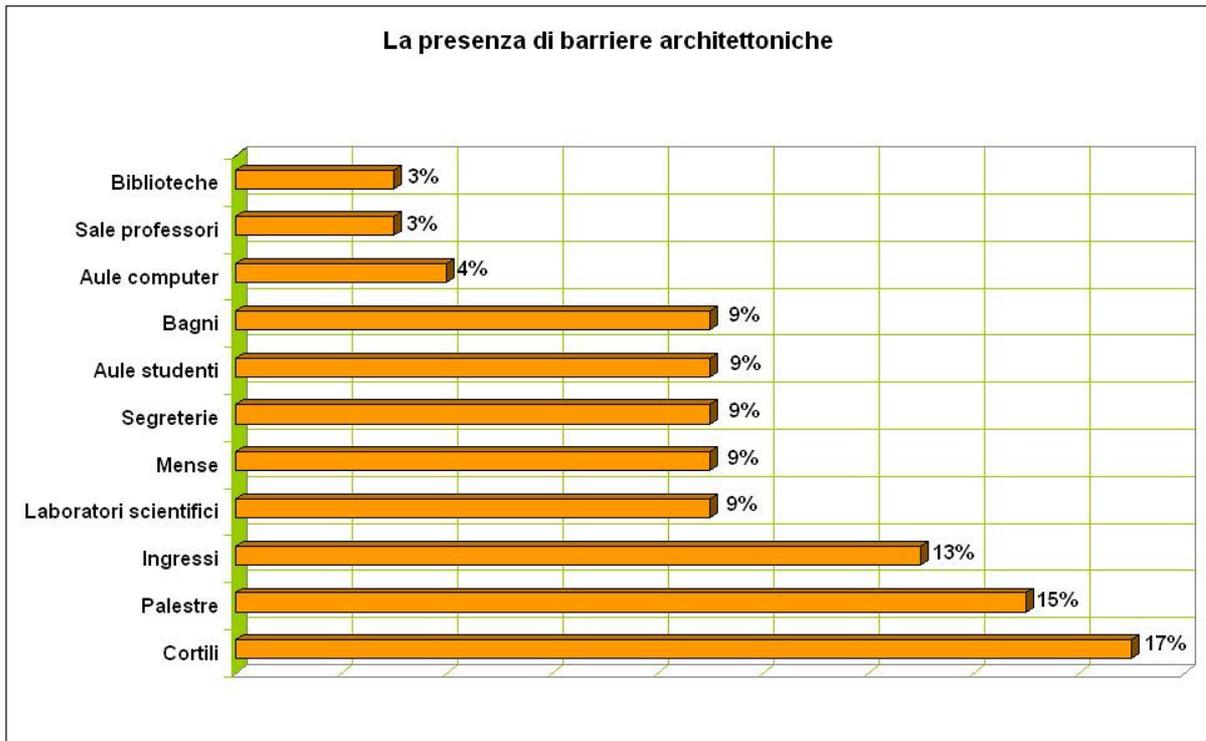


Figura 4, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Entrare e circolare a scuola per una persona con disabilità non è impresa facile, nel 13% degli edifici esaminati. L'11% di essi dispone di un'apposita entrata priva di ostacoli. Le scuole situate a piano terra sono l'8% dei casi; quelle che dispongono di **ascensore** sono il 61% ma nel 7% dei casi l'ascensore non è funzionante.

Presentano più ostacoli all'accesso: i **cortili** (17%), le **palestre** (15%), l'**ingresso** (13%), seguiti a parità di ostacolo i **laboratori scientifici**, le **mense**, le **segreterie**, le **aule degli studenti** ed i **bagni**, tutti con il 9%. Chiudono la classifica le **aule computer** (4%), la **sala professori** e la **biblioteca** con il 3%.

Scale e uscite di sicurezza

Negli edifici con più di un piano, le **scale di sicurezza** risultano assenti, in tutto o in parte, nel **22%** dei casi.

Non ci sono **uscite di sicurezza** in 3 scuole (3,5%) ma in 12 scuole sono presenti solo in alcuni corridoi (13,5%).

Larghezza dei passaggi di almeno cm 120

I Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione hanno fornito questa risposta da cui risulta che la larghezza dei passaggi è **regolare** ovunque nell' **83%** delle scuole monitorate, non lo è in alcune parti dell'edificio o dappertutto nel **17%** dei casi.

Commenti

Dati ufficiali: le barriere architettoniche

2010	Regioni	Abbattimento architettoniche - porte	barriere	Abbattimento barriere architettoniche - servizi igienici
1	Friuli Venezia Giulia		61,6%	58,1%
2	Piemonte		68,8%	58,3%
3	Lombardia		51,6%	49,2%
4	Veneto		59,3%	58,4%
5	Emilia Romagna		28,3%	31,7%
6	Basilicata		51,0%	39,1%
7	Marche		39,8%	39,9%
8	Sicilia		56,3%	47,6%
9	Abruzzo		48,1%	41,6%
	Nazionale		40,6%	38,0%
10	Liguria		41,3%	43,4%
11	Toscana		43,5%	49,1%
12	Sardegna		51,3%	46,6%
13	Campania		19,2%	21,5%
14	Puglia		24,6%	21,0%
15	Umbria		26,2%	28,1%
16	Molise		28,9%	38,6%
17	Lazio		33,6%	33,9%
18	Calabria		17,3%	9,9%

Tuttoscuola 2011 su elaborazione dati Miur 2010

Diritto all'istruzione di Bambini e adolescenti con disabilità

L'art. 23 della [Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza \(Convention on the Rights of the Child - CRC\)](#) impegna gli Stati a garantire che anche i bambini con disabilità abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla formazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative e *"che possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale"*.

Il [Comitato ONU](#) ha ribadito e specificato l'importanza di questo diritto anche nel [Commento Generale n. 9, I diritti dei bambini e degli adolescenti con disabilità](#) del 27 febbraio 2007.

Nelle [Osservazioni conclusive del 2003](#) il Comitato ONU aveva espresso preoccupazione sia *"per le disparità nel godimento di diritti economici e sociali, in particolare nei settori della salute, dell'assistenza sociale, dell'istruzione e delle condizioni abitative sperimentate da bambini poveri, rom, stranieri, minori non accompagnati e disabili"* (punto 20) sia per i risultati disomogenei ottenuti nel rendimento scolastico dei bambini causati da diversi fattori, tra cui veniva menzionata, insieme alla provenienza economica e socio-culturale, alla differenza di genere e all'origine etnica, anche la **disabilità** (punto 43).

Il Comitato ONU aveva quindi raccomandato all'Italia di adottare tutte le misure necessarie per garantire **a tutti** i bambini un'istruzione di qualità (punto 44).

Il Gruppo CRC, di cui fa parte Cittadinanzattiva, anche alla luce delle raccomandazioni del Comitato ONU, ha ritenuto opportuno dedicare una particolare attenzione al monitoraggio dell'attuazione del **diritto all'istruzione per i bambini e gli adolescenti con**

disabilità per i quali l'effettiva implementazione di tale basilare diritto richiede l'adozione di politiche mirate.

Le “barriere all'apprendimento”: i disturbi specifici di apprendimento

Il Ministro Gelmini ha firmato il decreto attuativo della legge 170/2010 e le linee guida che riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia **come disturbi specifici di apprendimento (DSA)** il 12 luglio 2011.

La legge tutela il diritto allo studio dei ragazzi con DSA individuando e puntando soprattutto su nuove forme didattiche, su adeguate modalità di valutazione e su una specifica formazione dei docenti. Secondo le ultime rilevazioni del Miur, del febbraio 2011, sono **circa 70 mila gli alunni** con diagnosi di DSA, ma secondo recenti ricerche scientifiche la percentuale della popolazione scolastica interessata dai DSA va dal 3% al 5%, pertanto il numero dei casi non ancora diagnosticati potrebbe riguardare oltre 200 mila alunni.

Con il decreto attuativo e le Linee Guida, sono individuate, ai sensi della Legge 170/2010, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento, fin dalla scuola dell'infanzia. Le Linee Guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi personalizzati, che puntano sulla centralità delle metodologie didattiche. Il decreto prevede strumenti didattici e tecnologici (**strumenti compensativi**) che facilitano lo studio degli alunni con DSA, come il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni particolarmente difficoltose a causa del disturbo. Per esempio, si può essere dispensati dalla prova scritta di una lingua straniera, in corso d'anno e in sede di esame, e svolgere prove sostitutive equipollenti (con un computer dotato di sintesi vocale o in forma orale).

Particolare importanza riveste il **rapporto con le famiglie** degli alunni con DSA. Le istituzioni scolastiche organizzeranno con maggior frequenza incontri con le famiglie interessate, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

A partire dal prossimo anno accademico, in accordo con la Conferenza nazionale permanente dei Presidi di Scienze della Formazione, il Ministero promuoverà percorsi di alta formazione attraverso l'attivazione, in 32 università, di Corsi di Perfezionamento o Master in “Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento”, rivolti a dirigenti scolastici e a docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Nascono i CTS per la dislessia – Centri Territoriali di Supporto alle scuole

Sono 96 i Centri Territoriali di Supporto, dislocati su tutto il territorio nazionale e rappresentano strutture di supporto per i docenti collocate presso “scuole polo”. I CTS possono essere impiegati come centri di consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio e saranno connessi telematicamente, anche per la rilevazione dei dati. <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>.

Altre difficoltà per una piena integrazione sociale dei ragazzi disabili

Nel *X Rapporto nazionale sulle malattie croniche e rare: l'età pediatrica*, realizzato da Cittadinanzattiva- CNAMC nel giugno del 2011 si sottolineano, tra le principali criticità riscontrate, la partecipazione, da parte degli studenti con disabilità, alle **attività extrascolastiche** per il 57,7% (gite scolastiche, attività ricreative, ecc.), seguita dalla difficoltà di **far conciliare gli orari** scolastici con quelli della riabilitazione/terapia (50%). Si sottolinea, poi, **l'inadeguatezza dell'arredo scolastico** per le esigenze di questi studenti, per il 46% dei casi; la presenza di **barriere architettoniche** per il 38,5%. L'ostacolo fisico principale è rappresentato dalla dimensione delle **porte**, ma anche dal poco spazio a disposizione in aula o dalle caratteristiche dei banchi e dalle dimensioni dei bagni. L'accesso alle palestre è difficoltoso per oltre il 20% dei casi, anche per l'assenza o il non funzionamento degli ascensori (14%). Si sottolinea anche la mancanza di **trasporto scolastico** per il 34,6%.

3.10 I distacchi di intonaco e gli altri segni di fatiscenza: indicatori sottovalutati

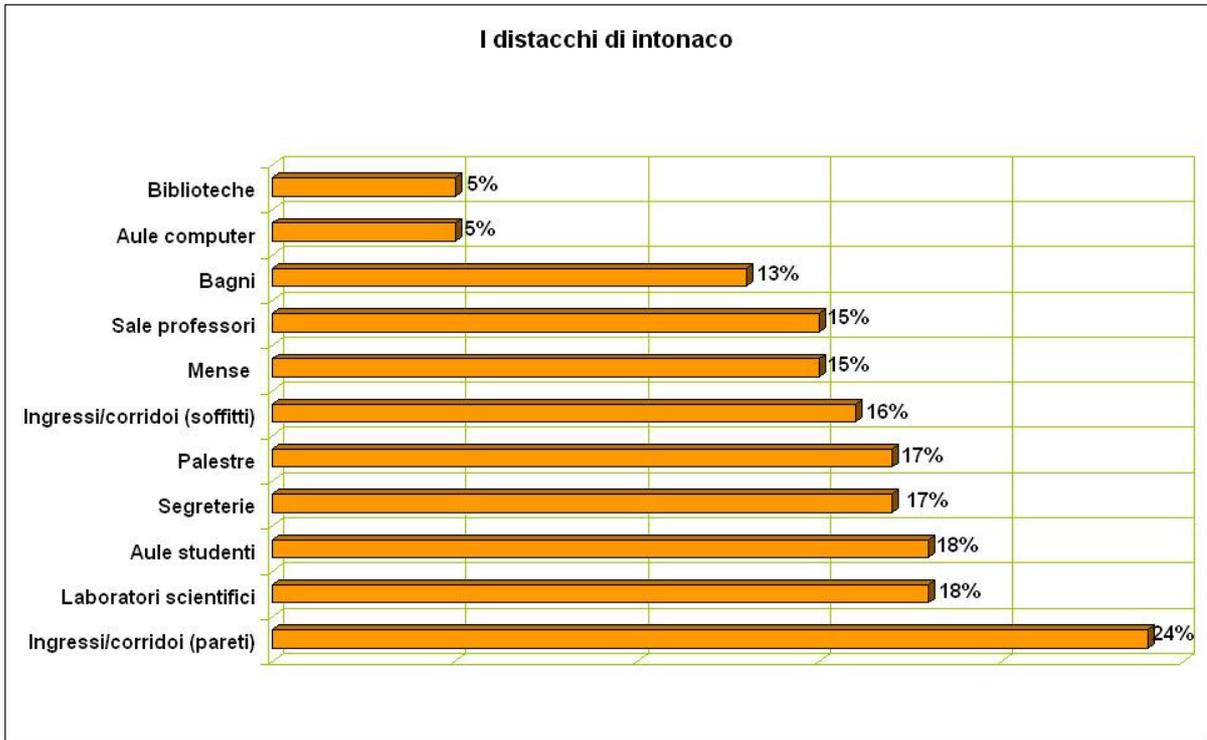


Figura 5, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

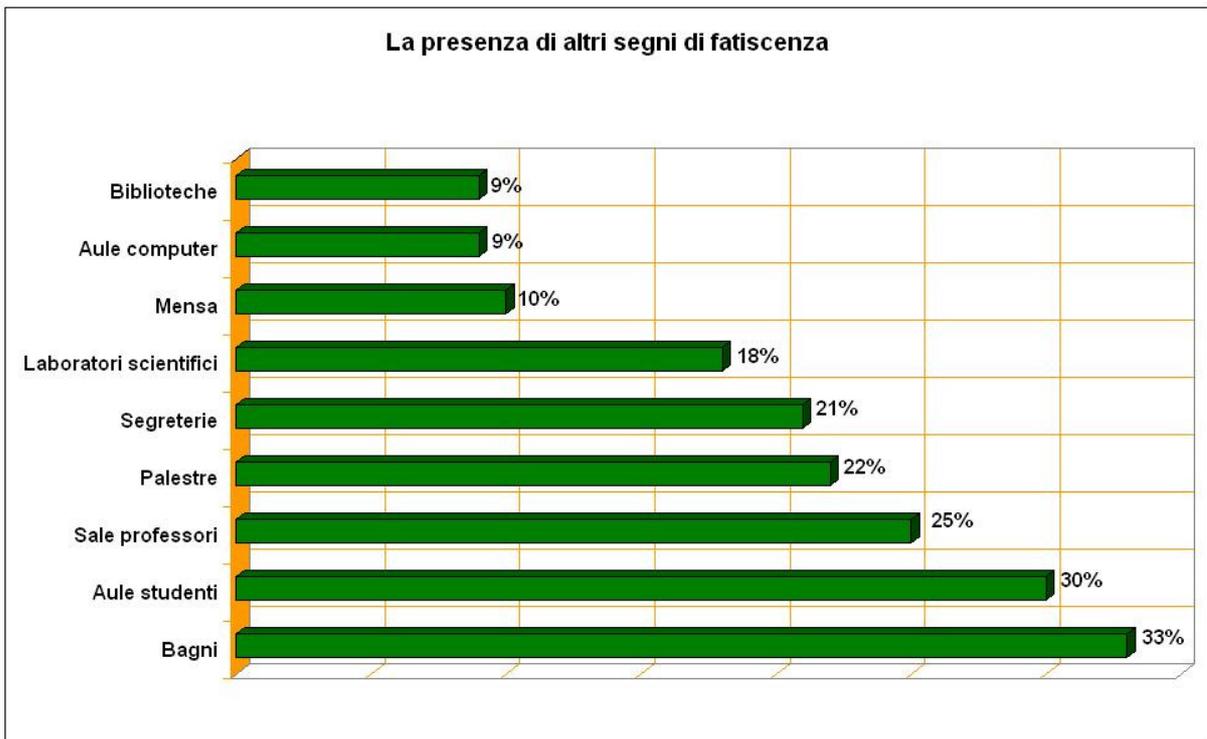


Figura 6, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 Cittadinanzattiva

Percorsi comuni

Nell'esaminare l'**ingresso** e i **corridoi** delle scuole sono stati registrati la presenza di distacchi di intonaco nel 24% delle pareti e nel 16% dei soffitti.

Servizi generali e igienici

I distacchi di intonaco sono presenti nelle **segreterie** (17%), nelle **sale docenti** (15%) e nei **bagni** (13%).

Ancora più elevati i dati relativi alla presenza di altri segni di fatiscenza, ravvisati nel 33% dei **bagni**, nel 25% delle **sale dei docenti** e nel 21% delle **segreterie**.

Servizi didattici e aule

Tra i servizi didattici la situazione più grave è rappresentata dalle **aule degli studenti** che presentano nel 18% delle scuole monitorate distacchi di intonaco e nel 30% segni di fatiscenza. I **laboratori scientifici** presentano dati molto simili: il 18% sia di distacchi di intonaco che di segni di fatiscenza. Anche le **palestre** non godono di buona salute: presentano distacchi di intonaco nel 17% e altri segni di fatiscenza nel 22% dei casi.

Le **mense** monitorate registrano distacchi di intonaco per il 15% e segni di fatiscenza per il 10%.

Le **aule computer** e le **biblioteche** presentano dati sovrapponibili: distacchi di intonaco per il 5% e segni di fatiscenza per il 9%.

Commenti

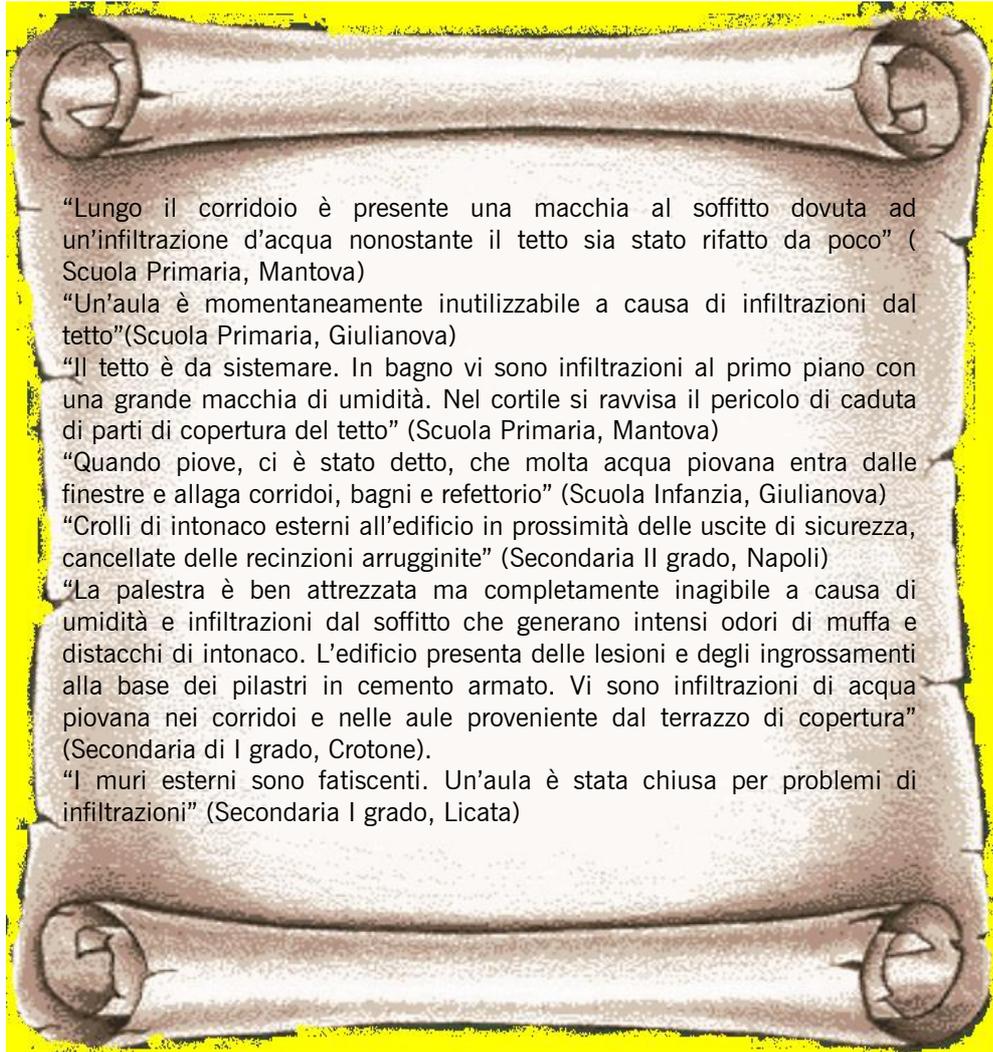
Pericolo crollo per i solai degli edifici costruiti tra gli anni '40 e '70

Un fenomeno in preoccupante diffusione è quello dello sfondellamento dei solai cioè il distacco e la successiva caduta delle cartelle inferiori dei blocchi di alleggerimento inseriti nei solai composti in cemento armato e laterizio, con conseguente crollo di intonaco. Questo fenomeno può essere dovuto a varie cause tra cui impercettibili assestamenti degli edifici, errata esecuzione delle opere, qualità scadente dei materiali, ossidazione dei ferri dei travetti, differenti dilatazioni termiche dei materiali, eccessivo carico delle solette, trascurata manutenzione e infiltrazioni di acqua, modifiche alle strutture dell'edificio. Gli edifici più colpiti dal fenomeno dello sfondellamento sono quelli costruiti negli anni '40-'70.

Distacchi di intonaco

Anche la situazione registrata quest'anno attraverso il campione di scuole monitorate indica, attraverso la rilevazione di questo ed altri indicatori, lo stato di sofferenza di circa la metà degli edifici scolastici italiani (42.000 quelli pubblici, 15.000 quelli privati).

Occorre prendere sul serio e tempestivamente questi segnali altrimenti, come si vedrà dalla rassegna stampa seguente, le tragedie "sfiorate" prima o poi non mancheranno di produrre altri eventi luttuosi.



“Lungo il corridoio è presente una macchia al soffitto dovuta ad un’infiltrazione d’acqua nonostante il tetto sia stato rifatto da poco” (Scuola Primaria, Mantova)

“Un’aula è momentaneamente inutilizzabile a causa di infiltrazioni dal tetto”(Scuola Primaria, Giulianova)

“Il tetto è da sistemare. In bagno vi sono infiltrazioni al primo piano con una grande macchia di umidità. Nel cortile si ravvisa il pericolo di caduta di parti di copertura del tetto” (Scuola Primaria, Mantova)

“Quando piove, ci è stato detto, che molta acqua piovana entra dalle finestre e allaga corridoi, bagni e refettorio” (Scuola Infanzia, Giulianova)

“Crolli di intonaco esterni all’edificio in prossimità delle uscite di sicurezza, cancellate delle recinzioni arrugginite” (Secondaria II grado, Napoli)

“La palestra è ben attrezzata ma completamente inagibile a causa di umidità e infiltrazioni dal soffitto che generano intensi odori di muffa e distacchi di intonaco. L’edificio presenta delle lesioni e degli ingrossamenti alla base dei pilastri in cemento armato. Vi sono infiltrazioni di acqua piovana nei corridoi e nelle aule proveniente dal terrazzo di copertura” (Secondaria di I grado, Crotone).

“I muri esterni sono fatiscenti. Un’aula è stata chiusa per problemi di infiltrazioni” (Secondaria I grado, Licata)

3.11 Fatalità o irresponsabilità? Alcuni dati nazionali sui crolli nelle scuole

Per renderci conto di quanto siano diffusi crolli, distacchi di intonaco, caduta di finestre, solai, tetti, controsoffitti, nelle scuole del nostro paese, di seguito una rassegna di fatti tratti dalla stampa nazionale a partire dallo scorso anno.

➤ **Palermo, 29 Settembre 2010 – Crollo all'Antonio Ugo (Giornale di Sicilia)**

All'istituto comprensivo Antonio Ugo, un cornicione si stacca dal tetto, e si sfiora la tragedia. Se quei pezzi di intonaco grossi come libri si fossero staccati nell'orario di ingresso o d'uscita degli alunni, le conseguenze sarebbero state gravi. Il caso ha voluto che il crollo avvenisse di notte. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco- La scuola resterà chiusa per almeno un giorno per mettere in sicurezza la parte dell'edificio coinvolta.

➤ **Palermo, 21 Ottobre 2010 – Distacco di calcinacci e non solo, la scuola è ko (Giornale di Sicilia)**

Nel plesso Borsellino di Borgo Nuovo le piogge insistenti degli ultimi giorni hanno peggiorato la situazione delle tettoie e le infiltrazioni d'acqua hanno generato il distacco di calcinacci. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco ma sarà necessario mettere in sicurezza altre parti dell'edificio, come il pavimento della palestra scollato e pieno di buchi.

➤ **Triggiano (BA), 26 Ottobre 2010 – Il soffitto della scuola materna è pieno di infiltrazioni (La Gazzetta del Mezzogiorno)**

Nella scuola materna "Montessori" le infiltrazioni d'acqua dal soffitto hanno generato problemi al funzionamento dell'impianto elettrico. L'umidità, oltre ad aver scrostato buona parte dell'intonaco, rischia di danneggiare anche i tramezzi e le travi dell'edificio. Il Comune, dopo l'ennesima segnalazione da parte della direzione didattica e di un gruppo di genitori, si è attivato per i sopralluoghi, a partire dalla copertura del tetto.

➤ **Gravina (BA) , 11 Novembre 2010 – Al Liceo le aule non sono sicure, gli studenti scioperano (La Gazzetta del Mezzogiorno)**

I locali che il Comune di Gravina ha affittato alla Provincia per allestire alcune classi del Liceo Scientifico pare non siano sicure. Ieri c'è stato un sopralluogo dei Vigili del Fuoco a seguito di un crollo di un lampadario in un'aula. Solo per miracolo non si è sfiorata la tragedia. Le famiglie e gli studenti sono in allarme in quanto i cornicioni esterni sono in pessime condizioni e pronti a staccarsi dal muro. Una delegazione di genitori ha incontrato il Sindaco che si sarebbe impegnato a trovare una soluzione all'emergenza.

➤ **Ladispoli (RM), 20 Novembre 2010 – Crolla soffitto all'alberghiero (Il Tempo - Roma)**

Chiuse alcune aule dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli, di via Yvon De Begnac, per via di crolli dal soffitto. I Vigili del fuoco, dopo il sopralluogo hanno riscontrato pericolo di crollo in diverse aule e dei cornicioni esterni, oltre che problemi di sicurezza in palestra. Il cantiere per la costruzione di una nuova struttura che dovrà accogliere l'istituto, è fermo da un anno.

➤ **Bologna , 24 Novembre 2010 – In classe si stacca una lastra di vetro, ferito uno studente (La Repubblica)**

Un brutto incidente ha coinvolto Riccardo un alunno della IV A dell'Istituto Tecnico Belluzzi. Una lastra di vetro si è staccata dalla porta dell'aula e cadendo ha ferito in testa il ragazzo. I genitori del ragazzo pensano di fare denuncia. L'Istituto presenta molte criticità : piove nei laboratori e necessita di una grossa manutenzione, ma mancano i fondi.

➤ **Cervignano (UD), 8 Gennaio 2011 – Cede il soffitto, sei classi "traslocano (Messaggero Veneto)**

Nella Scuola media Randaccio di Cervignano si è staccata dal soffitto una parte di intonaco e di laterizio- L'episodio si è verificato durante la notte tra il 29 ed il 30 dicembre.

I ragazzi di sei classi, per circa un mese, tempo previsto per risistemare l'edificio, non potranno rientrare nelle loro classi e saranno costretti a fare lezione ospiti nella palazzina direzionale dell'Interporto.

➤ **Serradifalco (CL), 10 Gennaio 2011 – A Serradifalco crollo in una scuola elementare (blogSicilia)**

Un'ala della scuola elementare "Giovanni Verga" a Serradifalco (CL) è crollata provocando attimi di paura stamane. Non ci sono feriti per fortuna, perché il crollo ha interessato il terzo piano dove sono in corso lavori di ristrutturazione. Per precauzione la scuola è stata sgomberata.

➤ **Roma, 12 Gennaio 2011 – Crollo nella scuola Tomassetti, disposto risanamento del solaio (VignaClaraBlog.it)**

Alle 15 di ieri mattina, nella scuola Tomassetti è crollata parte del soffitto in un'aula. Stamane, il sopralluogo da parte della Protezione civile per verificare le effettive condizioni di sicurezza dell'edificio scolastico.

Il crollo è stato causato da infiltrazioni d'acqua provenienti da una perdita nell'appartamento del piano superiore. Per il momento non ci sono compromissioni nella restante parte dell'edifici

➤ **Figline (FI), 13 Febbraio 2011 – Crollo al Vasari. Il preside afferma: "La scuola è sicura" (La Nazione)**

Un pannello del controsoffitto dell'Istituto Vasari, la scorsa settimana si è staccato perché appesantito da infiltrazioni d'acqua. E' accaduto a scuola chiusa, ma è stato subito chiesto un sopralluogo.

Nel 1999 l'Istituto era stato rimesso a nuovo da una ditta, ma l'esito dei lavori non è stato positivo, visto il continuo crollo di intonaco e calcinacci.

➤ **Paternò (CT), 21 Febbraio 2011 – Crolla il soffitto a scuola: ferite tre bambine**

Tre bambine sono rimaste ferite questa mattina a Paternò dal crollo di calcinacci in un'aula del primo circolo didattico "Lombardo Radice".

➤ **Aosta, 24 Febbraio 2011 – Crolli nella scuola Maria Adelaide (Ansa)**

In un'aula della struttura che ospita circa 600 studenti è crollata una parte di soletta, sulla cattedra e sulla sedia del professore. Il crollo non ha coinvolto nessuno, perché si è verificato in serata. Tre classi sono state spostate in un altro edificio. I rappresentanti degli studenti segnalano altre situazioni di degrado dell'edificio, come l'inagibilità dell'auditorium e vistose crepe sui muri.

➤ **Acqui Terme (AL), 5 Marzo 2011 – Crolli di intonaco, alunni in pericolo (Il Secolo XIX)**

Dilaga la preoccupazione tra i genitori degli alunni della Scuola Media, ospitata nella ex caserma Battisti, dove questa mattina è crollata una parte di tetto nel cortile. Altro spavento dopo i crolli di calcinacci già avvenuti dai soffitti di due aule. Nell'edificio vi sono evidenti infiltrazioni d'acqua e quando piove, in classe servono i secchi.

Per questo motivo, è stato rivolto un appello all'assessore dei lavori pubblici per avere rassicurazioni sulla stabilità e sicurezza dell'edificio.

➤ **Portici (NA), 17 Marzo 2011 – Tragedia sfiorata nel plesso elementare (Cronache di Napoli)**

Sfiorata la tragedia nel plesso della scuola elementare di via Dalbono di Portici.

Le insidie ed i pericoli della struttura scolastica potevano costare caro al piccolo Ciro, un bambino disabile che frequenta l'Istituto. Ieri mattina il bambino, accompagnato dalla madre, stava entrando a scuola, quando da una terrazza del primo piano sono caduti grossi calcinacci che hanno sfiorato il braccio del bambino. Il peso del materiale crollato poteva causare gravi

danni allo studente. Tre anni fa sono stati effettuati dei lavori ma ancora la scuola versa in pessime condizioni.

➤ **Como, 21 Marzo 2011 – Crollo nel giardino dell'infanzia**

Stamattina, chiusa la scuola dell'infanzia in via Briantea a Como, dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco, a seguito del cedimento di una vasca per la raccolta delle acque nere, nel quale è stata coinvolta una collaboratrice scolastica, per fortuna senza gravi conseguenze.

L'area in questione non è aperta al pubblico: è una parte dell'edificio a cui non hanno accesso né gli studenti né i genitori in quanto è riservata solo al personale scolastico. Il crollo non dovrebbe aver coinvolto la struttura portante dell'edificio.

➤ **Roma, 25 Marzo 2011 – Crollo in una scuola elementare: sfiorata la strage (L'EcodiBergamo.it)**

Una delle quattro succursali della scuola elementare Nazario Sauro di Roma, è stata trasferita improvvisamente questa mattina. La spiegazione arriva dai genitori, le classi sono state trasferite per via del crollo del controsoffitto avvenuto la scorsa notte.

Il Dirigente scolastico non ha voluto commentare l'accaduto. I genitori sono preoccupati soprattutto per le condizioni della struttura in cui sono stati trasferiti i bambini. La struttura, infatti, non è adatta ad ospitare gli alunni. La scuola ha garantito che, per gli studenti delle elementari, ritornerà la normalità già dalla prossima settimana. Nessuna decisione ancora per la scuola dell'infanzia.

➤ **Pavia, 28 Marzo 2011 – Crolla parte del soffitto in una scuola. Feriti due bambini (Sky.it)**

Due bambini della scuola materna Gazzaniga di Pavia, sono rimasti feriti leggermente a causa della caduta di intonaco dal soffitto dell'aula giochi. La scuola resterà chiusa per alcuni giorni per consentire i lavori e le verifiche interne.

➤ **Mantova, 12 Aprile 2011 – Scuola media Sacchi: crollo alla mensa nel giorno dell'inaugurazione della palestra (Gazzetta di Mantova)**

Nel giorno dell'inaugurazione della nuova palestra si è scoperto che una tavella di circa 60 centimetri è caduta dal sottotetto della mensa, per fortuna senza provocare nessun ferito perché è successo nel fine settimana quando la scuola era chiusa. La mensa è stata nuovamente chiusa. Gli studenti saranno costretti a pranzare in aula. La parte che ha ceduto è già stata oggetto di un intervento al sottotetto nel 2007, un lavoro evidentemente fatto male.

➤ **Priaruggia (GE), 13 Aprile 2011 – A scuola volano tegole (La Repubblica)**

Il tetto della scuola elementare e materna era stato rifatto 10 anni fa, ma, con l'inizio delle piogge, le tegole hanno iniziato a sfaldarsi e a "volare" nel cortile. Per fortuna è accaduto in orario extrascolastico. Il cortile e tutta la parte esterna dell'edificio sono stati dichiarati inagibili, ma il pericolo riguarda anche il tragitto dal cancello all'entrata. Le casse del Comune al momento non possono sostenere le spese per rimettere a posto il tetto, perciò è stato previsto un intervento di "tamponamento", un collante chimico in grado di tenere insieme le tegole, ed un tunnel di plexiglass per proteggere i bambini per l'ingresso e l'uscita da scuola.

➤ **Pescara, 6 Maggio 2011 – Liceo allagato a causa di un flessibile rotto**

La rottura del flessibile di un lavandino ha causato l'allagamento del liceo Misticoni di Pescara, ma il celere intervento degli addetti della Provincia ha permesso di far tornare tutto alla normalità. Il lavandino in questione si trovava nel bar dell'istituto ormai chiuso da tempo.

➤ **Pavia, 1 Giugno 2011 – Cadono i pannelli all'asilo**

Cade il pannello del controsoffitto della scuola materna Castiglioni. Il pannello a causa di un'infiltrazione di acqua piovana non ha retto. È successo quando la scuola era chiusa.

“Sono 10 anni che la scuola non viene nemmeno imbiancata” dicono le maestre “il colore alle pareti, lo abbiamo dato noi con le tempere”. Le infiltrazioni dal tetto non sono una novità, anche nell'estate del 2006, dopo un forte temporale, l'acqua era filtrata da alcuni pannelli ed erano crollati. Ma diversi sono i problemi da risolvere, il Comune sta preparando un elenco degli interventi. Resta il problema di dove reperire i fondi”.

➤ **Gallarate (VA), 8 Giugno 2011 – La pioggia provoca crolli in due scuole**

Ci sono stati due piccoli crolli dei pannelli di rivestimento dai soffitti delle scuole dell'infanzia di Arnate e della scuola primaria di Madonna in Campagna. Nessun bambino si è fatto male gli istituti sono agibili e le lezioni continuano regolarmente. I crolli pare siano dovuti ad infiltrazioni d'acqua per via della scarsa manutenzione delle coperture. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune, ed il Sindaco aspetta l'esito delle verifiche per decidere il da farsi.

➤ **Firenze, 10 Giugno 2011 - Crolla controsoffitto alla scuola Buontalenti (Il Reporter.it)**

Alla scuola Buontalenti crolla un controsoffitto. L'incidente ha coinvolto un locale non adibito ad aula, ma è subito polemica. L'assessore provinciale all'Edilizia scolastica Di Fede, dopo aver appreso la notizia, ha fatto sapere che il crollo è una diretta conseguenza del patto di Stabilità che vincola la capacità di spesa a scapito della messa in sicurezza degli istituti scolastici. “Neppure un euro è arrivato alla Provincia di Firenze” denuncia Di Fede. “Siamo pronti a prenderci le nostre responsabilità e non possiamo dirci inadempienti, i tecnici della Provincia tengono un rapporto diretto e costante con tutte le scuole del territorio per capirne le necessità strutturali “.

➤ **Monfalcone (GO) , 1 Luglio 2011 – Crolla un controsoffitto durante i lavori alla scuola (IlGazzettino.it)**

Durante la ristrutturazione all'interno della scuola primaria Nazario Sauro di Monfalcone, cede un controsoffitto, causando il ferimento di 4 operai che stavano lavorando. Gli operai, subito soccorsi e ricoverati in ospedale, non sono in pericolo di vita. I motivi del crollo sono ancora in fase di accertamento.

➤ **Grazzanise (CE), 5 Agosto 2011 – Crollo alla scuola elementare (Grazzanise on line)**

Cede una parte di copertura d'ingresso del plesso Don Milani ma anche altre scuole del territorio presentano problemi di una certa gravità.

➤ **Mestre (VE), 8 Settembre 2011 – Cede soffitto del liceo, rimandato inizio lezioni (Ansa)**

L'edificio aveva già subito alcuni crolli all'inizio di agosto ed erano in corso i lavori di ripristino, ma il soffitto del pianoterra ha ceduto con crolli di pannelli e mattoni, costringendo il rinvio dell'inizio dell'anno scolastico ed il trasferimento temporaneo degli studenti. I responsabili della manutenzione della Provincia sono intenzionati ad estendere le verifiche a tutto l'edificio che ha 40 anni.

➤ **Casoria, 5 Novembre 2011 – Panico in aula, cadono calcinacci (Il Giornale di Napoli)**

Cadono calcinacci nell'istituto delle Suore Figlie della Carità di Caloria. Nella scuola erano già in corso dei lavori, ma visto l'accaduto, il Sindaco ha deciso di chiudere la scuola per almeno 10 giorni per le opportune verifiche.

3.12 Le porte con apertura anti panico: perché no?

Servizi generali

Le **sale professori** non possiedono porte anti panico nell'81% delle scuole e le **segreterie** nel 72% delle scuole che ne dispongono.

Bagni

Le porte antipanico nei bagni sono assenti completamente per l'84%.

Servizi didattici e aule

Le porte con apertura anti panico sono assenti in tutte o nella gran parte delle **aule** degli studenti (88%), per il 62% delle **aule computer**, per il 60% delle mense, per il 54% delle **biblioteche**, per il 46% dei **laboratori scientifici**, per il 31% delle **palestre**.

Il cortile

6 scuole delle 88 monitorate possiedono un cortile.

FOCUS CORTILE

I cortili presentano	Percentuale
Recinzione	92%
- in cattive condizioni (ruggine 10, elementi rotti 6, segni precarietà 9)	
Presenza di ingombri	7%
Presenza rifiuti non rimossi	8%
Presenza fonti di pericolo	16%
Presenza spazi verdi	78%
- cura delle aree verdi	66%
Presenza di aree gioco/sportive attrezzate	21%
Presenza di pavimentazione sconnessa	14%
Barriere architettoniche	17%
I cortili non dispongono	
Porte anti panico	16%
I cortili vengono usati	
Come parcheggio	51%
Dagli studenti	89%
- per la ricreazione	65%
- per le attività sportive	34%
- per parcheggiare	24%
Per altro uso (area sicurezza, manifestazioni, attività didattiche, ecc.)	10%

Tabella 2, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Commenti

Porte con apertura anti panico per aule e altri servizi didattici

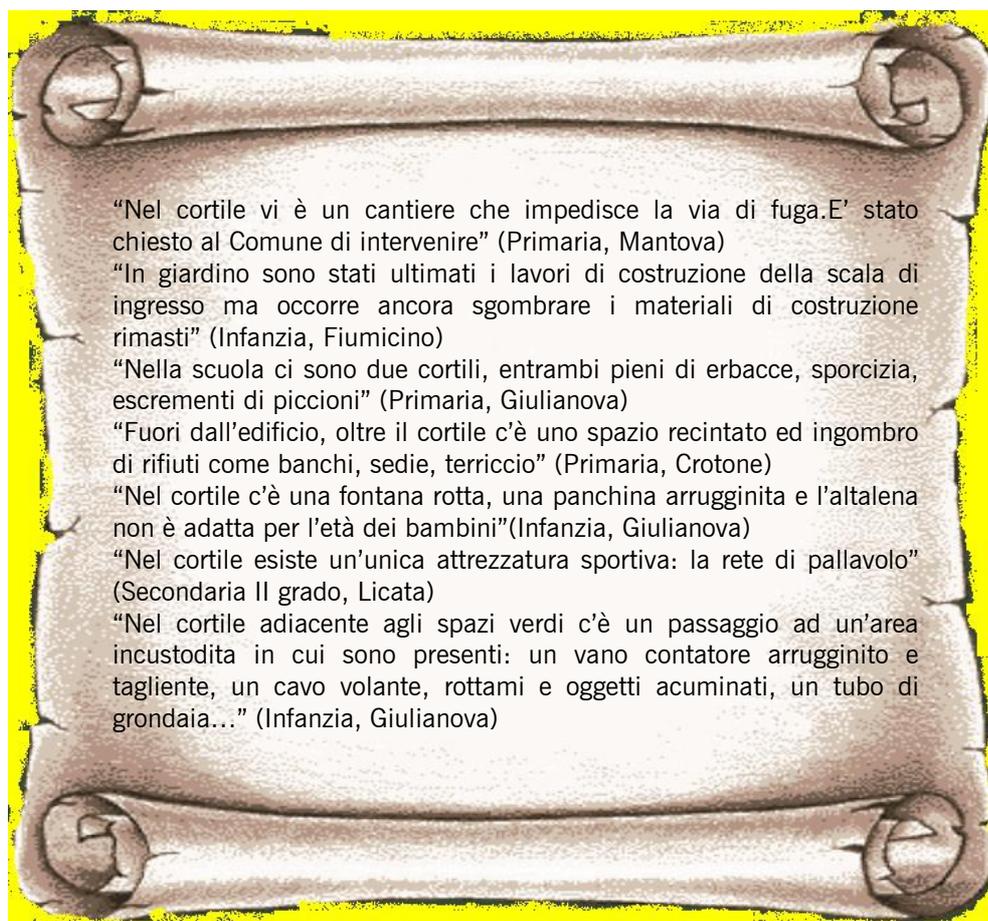
Anche se non costituiscono obbligo le porte anti panico nei servizi generali, nei bagni e nei servizi didattici (aule comprese), certamente, però, la loro introduzione rappresenterebbe un elemento migliorativo ai fini della sicurezza individuale e collettiva della popolazione scolastica.

Diverso è il caso del cortile, che insieme ai corridoi nei quali sono situate le vie di fuga, devono essere obbligatoriamente dotate di porte con apertura anti panico.

Il cortile

Il cortile è certamente **il luogo più amato dagli studenti**, piccoli e grandi ma l'assenza o il degrado della recinzione, la presenza di ingombri, rifiuti, fonti di pericolo fa del cortile uno spazio in pessime condizioni e pericoloso ma, comunque, utilizzato per innumerevoli attività.

Nel 2004, non dimentichiamolo, la piccola Ilaria di 4 anni morì in una scuola materna di Zagarolo a causa della caduta di un cancello mentre si trovava in cortile con i suoi compagni e le sue insegnanti.



3.13 La sicurezza degli impianti

Adeguamento degli impianti elettrici secondo il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

	Completo	Avanzato	Circa a metà	Arretrato	Nullo	Non risposto
Percorsi comuni	44	26	13	3	1	1
Aule	44	25	12	5	1	1
Palestre e mense	39	23	12	5	1	8
Altri locali ad uso didattico	38	28	11	2	2	7
Altri locali	38	25	12	3	1	9

Lampade di emergenza

Il dato è positivo in quanto risultano presenti nel 90% delle scuole monitorate.

Fili elettrici scoperti

In misura maggiore sono presenti nei **laboratori scientifici** (13%), ed, in quantità più ridotte, in tutti gli altri ambienti quali **aule computer** (4%), **palestre** (3%), **biblioteche** (2%), **aule** degli studenti (2%).

Per quanto riguarda i percorsi comuni e i servizi generali, sono presenti fili elettrici scoperti nel 6% dei **corridoi**, nel 5% delle **sale professori** e delle **segreterie**. Non sono stati ravvisati nelle **mense**.

Prese e interruttori rotti o divelti

Il numero maggiore di prese e interruttori rotti è stato rilevato, anche quest'anno, nelle **aule** degli studenti (14%) e nei **bagni** (6%).

Riguardo agli altri ambienti dove sono stati ravvisati, si segnalano: i **corridoi**, i **laboratori scientifici**, le **biblioteche**, le **palestre** nel 5%; le **sale professori** e le **mense** (3%), e le **segreterie** per il 2%.

Cavi volanti

Sono presenti in diversi ambienti. In numero maggiore, come prevedibile, nelle **aule computer** (15%) ma anche nelle **aule** degli studenti, nelle **segreterie** e nei **laboratori scientifici** per il 14%; nelle **sale professori** per il 10%, nelle **biblioteche** per il 7%, nelle **palestre** e nei **bagni** per il 3%. Risultano assenti nelle **mense**.

Giudizio del Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione rispetto al livello di adeguamento alle norme anti-incendio (*percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altri locali*).

	Completo	Avanzato	Circa a metà	Arretrato	Nullo	Non risposto
Percorsi comuni	25	25	22	10	1	5
Aule	26	21	24	9	1	7
Palestre e mense	24	21	20	8	1	14
Altri locali ad uso didattico	24	23	21	9	1	10
Altri locali	24	23	19	8	2	12

Quadri elettrici

Molti i casi di scuole in cui, nei diversi ambienti esaminati, i **quadri elettrici erano aperti** e spesso a portata di mano. Tra questi, nell'ordine: le **palestre** (19%), i **laboratori scientifici** (18%), le **biblioteche** (15%), le **aule computer** (14%), le **mense** (8%).

Presenza vetrate conformi

Secondo quanto espresso dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione in oltre la metà delle scuole (57%) **quasi nessuna delle vetrate è a norma** e nel 19% solo alcune lo sono.

Commenti

Impianti elettrici e norme anti incendio

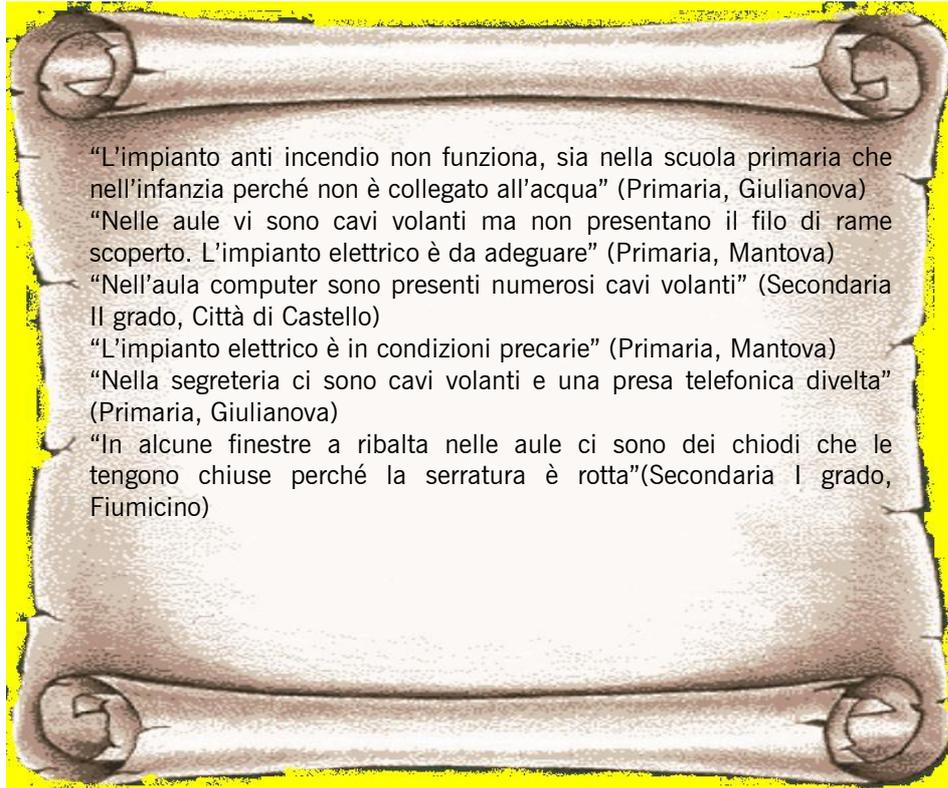
Quest'anno circa oltre il **50%** delle scuole dichiara di avere, per bocca del suo Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, l'impianto elettrico a norma in tutto o in gran parte. Questo dato, però, a nostro avviso, viene contraddetto da quello della assenza di certificazione relativa, quella della prevenzione incendi o visto di conformità dei Vigili del Fuoco, che risulta essere presente solo nel **28%** dei casi. Si tratta solo di ritardi burocratici relativi al rilascio della certificazione da parte degli organismi competenti o di una sottovalutazione dello stato reale degli impianti da parte dei Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione?

Vetrate conformi

Il dato è anche quest'anno piuttosto critico. In oltre la metà delle scuole (**57%**) quasi nessuna delle vetrate è a norma e nel **19%** solo alcune di esse lo sono.

Sappiamo come la rottura o il distacco di vetrate o semplicemente la scheggiatura di un vetro siano causa di incidenti frequenti per il personale e per gli studenti.

Questa grave inadempienza può essere affrontata mettendo in campo soluzioni tecniche anche più economiche rispetto alla sostituzione (estremamente costosa) di tutte le vetrate di una scuola, tra le quali l'applicazione di pellicole speciali ai vetri esistenti.



3.14 Lo stato dell'edificio

Presenza di lesioni strutturali

Sono state rilevate complessivamente in 17 scuole. In 3 scuole le lesioni sono presenti sulla facciata interna, in 10 su quella esterna.

Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sullo stato di manutenzione dell'edificio

Pessimo	5 scuole (6%)
Mediocre	25 scuole (28%)
Discreto	15 scuole (17%)
Buono	38 scuole (43%)
Ottimo	5 scuole (6%)

Il **34%** delle scuole presenta uno stato di manutenzione assolutamente inadeguato. È stato necessario richiedere **interventi manutentivi** all'ente proprietario per 78 scuole (**89%**).

Secondo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione l'intervento di tipo manutentivo da parte dell'ente proprietario è risultato:

Tempestivo	27 scuole (31%)
Con qualche ritardo	36 scuole (41%)
Con molto in ritardo	12 scuole (14%)
Non c'è stato intervento	4 scuole (4%)
Non risposto	9 scuole (10%)

È stato necessario richiedere **interventi di tipo strutturale** all'ente proprietario in 27 casi (**31%**).

Riguardo a questi interventi, l'ente è intervenuto:

Tempestivamente	6 scuole (7%)
Con qualche ritardo	11 scuole (12%)
Con molto in ritardo	0
Non è intervenuto	29 scuole (33%)
Non risposto	42 scuole (48%)

I cantieri

Sono stati rinvenuti 2 cantieri in **2 scuole** delle 88 monitorate. Di questi 1 interferisce con i percorsi normali, produce polveri e rumori, ma prevede percorsi alternativi agibili e presenta la segnaletica di sicurezza come previsto dalla legge.

COMMENTI

Deficit di manutenzione

I dati dell'indagine 2011 sottolineano il deficit di manutenzione nel 51% delle scuole, secondo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. Sono stati richiesti interventi di manutenzione ordinaria in 78 scuole (89%), mentre la richiesta di quelli di tipo strutturale sono risultati essere in 27 casi (31%).

La situazione si aggrava perché gli enti proprietari non riescono ad intervenire in tempi accettabili o non intervengono affatto: nel 18% dei casi per quanto riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria, nel 33% quando si tratta di interventi di manutenzione straordinaria o strutturali.

Per quanto riguarda la situazione al livello nazionale⁴ la spesa media sostenuta dagli enti proprietari per la manutenzione straordinaria risulta essere di 40.961,54 euro ad edificio, mentre quella per la manutenzione ordinaria è di 12.103,21 euro ad edificio.

Dato lo stato in cui versano più della metà degli edifici scolastici italiani è palese come le cifre investite ogni anno in manutenzione risultino totalmente inadeguate rispetto ai reali fabbisogni manutentivi e, ancor di più, rispetto alla loro messa in sicurezza.

⁴ Ecosistema scuola 2011, Legambiente

3.15 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 1 “edifici”

➤ Giudizio buono: 14 edifici scolastici

Secondaria 2; I. I. S. Saluzzo - Plana; **Alessandria; (AL); 84**
 Primaria; Direzione Didattica IV Circolo A. Pазienza; **San Severo; (FG); 84**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico G. Galilei; **Alessandria; (AL); 84**
 Secondaria 2; I. T. I. S. Volta; **Alessandria; (AL); 83**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A. Fermi; **Alessandria; (AL); 83**
 Infanzia; Scuola Infanzia Don Milani; **Giulianova; (TE); 82**
 Secondaria 2; Istituto Superiore G.De Gruttola; **Ariano Irpino; (AV); 82**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Gentili; **Macerata; (MC); 82**
 Primaria; Circolo Didattico G. B. Grassi plesso via Varsavia; **Fiumicino; (RM); 82**
 Primaria; Scuola Primaria Don Milani; **Giulianova; (TE); 82**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A.A.; **Città di Castello; (PG); 81**
 Primaria; Scuola Primaria Riosecco; **Città di Castello; (PG); 81**
 I.C.; Istituto Comprensivo E.Fermi; **Macerata; (MC); 80**
 Secondaria 2; I. S. C. Barletti; **Ovada; (AL); 80**

➤ Giudizio discreto: 45 edifici scolastici

Secondaria 2; I.I.S. C.Bellini sez. Isa; **Valenza; (AL); 79**
 Secondaria 2; I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Artistico; **Valenza; (AL); 79**
 Primaria; Istituto Comprensivo L. Settembrini - Primaria; **Nova Siri; (MT); 79**
 Secondaria 2; I.T.C.G. I. Salviani; **Città di Castello; (PG); 79**
 Secondaria 2; I.P.S.C.T. Miano di Napoli; **Napoli; (NA); 78**
 Secondaria 2; I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Scientifico; **Valenza; (AL); 78**
 Secondaria 2; Liceo E.Arnaldi; **Novi Ligure; (AL); 78**
 Secondaria 1; Istituto Comprensivo A.Burri; **Trestina (Città di Castello); (PG); 77**
 Secondaria 2; I.I.S. G. Marconi; **Tortona; (AL); 77**
 Infanzia; Scuola Infanzia via Simoncini; **Giulianova; (TE); 77**
 Primaria; Scuola Primaria Tazzoli; **Mantova; (MN); 77**
 Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares; **Licata; (AG); 77**
 Secondaria 2; I. P. S. I. A.; **Città di Castello; (PG); 77**
 Secondaria 2; I. P. S. I. A. Fermi; **Acqui Terme; (AL); 77**
 Infanzia; Circolo Didattico G. B.Grassi; **Fiumicino; (RM); 77**
 Secondaria 2; I. S. C. Balbo ; **Casale Monferrato; (AL); 76**
 Primaria; Scuola Elementare Lido del Faro; **Fiumicino; (RM); 76**
 Secondaria 2; I.I.S. B.Cellini Sez. C.Noè; **Valenza; (AL); 76**
 Primaria; I.C. Giovanni XXIII - infanzia e Primaria; **Rotondella; (MT); 76**
 Secondaria 2; Liceo A. Doria; **Novi Ligure; (AL); 76**
 Secondaria 2; I.P.S.A. C. T. Cavallotti; **Città di Castello; (PG); 76**
 Secondaria 2; I.T.A.S. Luparia; **Rosignano; (AL); 75**
 Primaria; Scuola Primaria Allende; **Mantova; (MN); 75**
 Secondaria 2; I. T. I. A. Sobrero; **Casale Monferrato; (AL); 75**
 Secondaria 2; I. S. Parodi; **Acqui Terme; (AL); 74**
 Secondaria 1; Scuola Media G. Pascoli; **Città di Castello; (PG); 74**
 Secondaria 2; I.T.I.S. Ciampini; **Novi Ligure; (AL); 74**
 Secondaria 2; I.T.I.S. Donegani; **Crotone; (KR); 74**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez Scientifico; **Acqui Terme; (AL); 74**
 Secondaria 2; I.T.G. P..L. Nervi; **Alessandria; (AL); 74**
 Secondaria 2; I. S. Balbo - Sezione Lanza; **Casale Monferrato; (AL); 73**
 Primaria; Scuola Primaria Don Minzoni; **Mantova; (MN); 73**
 Primaria; Istituto Comprensivo A.Burri; **Trestina (Città di Castello); (PG); 73**
 Primaria; Direzione Didattica IV Circolo San Benedetto; **San Severo; (FG); 73**
 Secondaria 1; Scuola Media S. Pertini; **Napoli; (NA); 72**
 Secondaria 2; I. S. A. Doria; **Novi Ligure; (AL); 72**
 Secondaria 1; Scuola Media Lido del faro; **Fiumicino; (RM); 72**
 Secondaria 2; I.T.I.S. A.e L. Franchetti; **Città di Castello; (PG); 71**
 Secondaria 2; I.T.C. L. Da Vinci; **Alessandria; (AL); 71**

Secondaria 2; I. P. S. C. T. Carbone; **Tortona; (AL); 71**
Secondaria 2; Liceo Scientifico Peano; **Tortona; (AL); 71**
I.C.; Istituto Comprensivo C. D'Alessandro; **Teramo; (TE); 71**
Secondaria 1; Scuola Media S. Pertini; **Napoli; (NA); 71**
Primaria; Scuola Primaria G.Braga; **Giulianova; (TE); 70**
Infanzia; Scuola Infanzia Colletternesco; **Giulianova; (TE); 70**

➤ **Giudizio sufficiente: 21 edifici scolastici**

Primaria; Scuola Primaria Badia Petroia; **Badia Petroia; (PG); 69**
Primaria; Scuola Primaria Pomponazzo; **Mantova; (MN); 69**
Secondaria 2; I.P.C.; **Novi Ligure; (AL); 69**
Secondaria 2; I. I. S. Saluzzo; **Alessandria; (AL); 68**
Primaria; Scuola Primaria De Amicis; **Mantova; (MN); 67**
Primaria; Scuola Primaria Colletternesco; **Giulianova; (TE); 67**
Secondaria 1; Scuola Media C. Colombo; **Fiumicino; (RM); 67**
Primaria; Scuola Primaria Martiri di Belfiore; **Mantova; (MN); 66**
Infanzia; Scuola Infanzia via Gobelli; **Giulianova; (TE); 66**
Infanzia; Scuola Infanzia B. Bellocchio; **Giulianova; (TE); 66**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia; **Canicatti; (AG); 65**
I.C.; Istituto Comprensivo S. Quasimodo - Scuola Media; **Licata; (AG); 65**
Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Classico; **Acqui Terme; (AL); 64**
Primaria; Scuola Primaria Don Mazzolari; **Mantova; (MN); 64**
Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares piano Bugiades; **Licata; (AG); 63**
Secondaria 1; I.C. M.G.Cutuli - Media C. Alvaro; **Crotone; (KR); 62**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia Plesso A; **Canicatti; (AG); 61**
Infanzia; I.C. M.G.Cutuli - Infanzia Arcobaleno; **Crotone; (KR); 61**
Secondaria 1; Scuola Media A. Rosas-succ.; **Quartu S. Elena; (CA); 60**
Secondaria 1; Scuola Media A. Rosas; **Quartu S. Elena; (CA); 60**
Primaria; Scuola Primaria De Amicis; **Giulianova; (TE); 60**

➤ **Giudizio insufficiente: 8 edifici scolastici**

Primaria; Istituto Comprensivo - Primaria Don Leoni; **Mantova; (MN); 59**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia Biennio; **Canicatti; (AG); 59**
Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares plesso Profumo; **Licata; (AG); 57**
I.C.; I.C. M.G.Cutuli - Primaria Don Bosco; **Crotone; (KR); 57**
Infanzia; Scuola infanzia Annunziata; **Giulianova; (TE); 56**
Primaria; Scuola Primaria I. Nievo; **Mantova; (MN); 54**
Primaria; Scuola Primaria R. Ardigò; **Mantova; (MN); 52**
I.C.; Istituto Comprensivo S. Quasimodo - Primaria A.Parla; **Licata; (AG); 52**

➤ **Giudizio pessimo: nessun edificio scolastico**

3.16 Macro area 2: la qualità. **La mappa dei fattori e degli indicatori** (punteggio medio complessivo: 76)

I percorsi comuni (punteggio medio: 80)

- Uniformità dei pavimenti (ingresso principale, corridoi)
- Integrità delle finestre (ingresso principale, corridoi)
- Presenza degli adesivi anti-scivolo sui gradini
- Presenza corrimano e altezza minima di cm. 75
- Giudizio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di illuminazione, di aerazione e di temperatura ambientale (ingresso, corridoi).

Le aule (punteggio medio: 68)

- Uniformità dei pavimenti
- Integrità delle finestre, dotazione di tendaggi, tapparelle e persiane e loro stato
- Integrità dei banchi
- Integrità delle sedie
- Presenza e adeguatezza appendiabiti
- Presenza arredi a norma UNI ed ergonomici
- Presenza di spigoli vivi, armadietti non ancorati, ecc.
- Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione delle aule.

I servizi didattici (punteggio medio: 71)

- Uniformità dei pavimenti (laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa)
- Integrità delle finestre (laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa)
- Esistenza di una o più palestre all'interno della scuola e frequenza nell'utilizzo; altri luoghi dove si effettuano le attività sportive
- Presenza di attrezzature danneggiate in palestra e di attrezzature specifiche per disabili
- Presenza di fonti di pericolo in palestra
- Presenza di spogliatoi
- Giudizio sul livello di adeguatezza dei livelli di illuminazione, aerazione e temperatura ambientale (locali ad uso didattico)
- Presenza dell' impianto di condizionamento dell'aria
- Presenza di cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi (laboratori scientifici, palestre).

Servizi generali e servizi igienici (punteggio medio: 84)

- Uniformità della pavimentazione (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
- Integrità delle finestre (segreteria, sala professori, servizi igienici)
- Esistenza di bagni per disabili e bagni da loro utilizzabili
- Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. rispetto al livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici).

Servizi aggiuntivi (no punteggio)

- Possibilità di utilizzo dei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico
- Presenza di distributori automatici di bevande
- Presenza di distributori automatici di snack
- Utilizzo dei distributori da parte del personale docente, non docente e degli studenti.

3.17 I percorsi comuni

Le finestre

Non sono integre, in tutti o nella maggior parte dei casi, le finestre dei corridoi del 19% delle scuole monitorate.

Gli antiscivolo sui gradini

Negli edifici aventi le scale, non sono presenti antiscivolo sui gradini in tutte o in gran parte di essi.

I corrimano lungo le scale e la loro altezza

I corrimano sono assenti, in tutto o in gran parte, nel 14% delle scuole con scale. Riguardo alla loro altezza, nel 94% dei casi risultano essere pari o superiori a 75 cm.

Il giudizio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di aerazione, di temperatura, di illuminazione ambientale dell'ingresso e dei corridoi

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non Risposto
Aerazione	20	54	13	1	0	0
Temperatura	4	52	28	3	0	1
Illuminazione	16	48	22	2	0	0

3.18 Pericoli in classe

I pavimenti

I pavimenti delle aule presentano **disconnessioni** di diversa entità nel 21,5% delle scuole.

Le finestre, i tendaggi, le tapparelle e le persiane

Il 23% delle aule non ha finestre integre in tutto o in parte. Il 56% delle finestre non possiede, del tutto o in parte, tendaggi o tapparelle alle finestre e di queste quasi metà (48%) non sono integre.

I banchi e le sedie

Il 13% delle scuole possiede **banchi danneggiati**, in gran parte delle aule; il 46% in alcune delle aule delle scuole monitorate.

Il 18% delle scuole presenta **sedie danneggiate** in gran parte delle aule e per il 44% solo in alcune aule.

Gli arredi a norma UNI ed ergonomici

Non sono stati trovati arredi a norma, in tutto o in parte, nel 38% delle scuole. **Solo il 10% delle scuole possiede tutti gli arredi a norma.**

Gli appendiabiti

Nel 19% delle scuole gli appendiabiti risultano essere in numero insufficiente rispetto agli studenti presenti nelle classi.

Gli spigoli e gli armadi non ancorati

Nel **42%** delle scuole sono stati trovati armadietti e librerie non ancorati alle pareti delle aule; numerosi mobili o termosifoni con spigoli non protetti nel **49%** delle scuole esaminate.

Il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione delle aule.

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non risposto
Aerazione	18 (21%)	52 (59%)	16 (18%)	0	2 (2%)	0
Temperatura	4 (5%)	55 (63%)	24 (27%)	3 (3%)	2 (2%)	
Illuminazione	18 (20,5%)	52 (59%)	18 (20,5%)	0	0	0

FOCUS AULE

Presenza di barriere architettoniche negli accessi	9%
Presenza di distacchi di intonaco	18%
Presenza di altri segni di fatiscenza	30%
Assenza di porte con apertura anti panico	88%
Presenza di difficoltà dei pavimenti	21,5%
Adeguamento impianti elettrici e norme anti incendio (arretrato, a metà o nullo)	18%
Presenza di fili elettrici scoperti	2%
Presenza di prese e interruttori rotti o divelti (in alcune aule)	14%
Presenza di cavi volanti	14%

Pulizia delle aule

1 volta al giorno	81 (92%)
2 volte al giorno	8 (9%)
1 volta alla settimana	0
Presenza di polvere sugli infissi	18%
Presenza di polvere sui pavimenti	14%
Presenza di polvere sugli arredi	12,5%
Presenza di imbrattamenti sugli infissi	3%
Presenza di imbrattamenti sugli arredi	4%
Presenza di imbrattamenti sui pavimenti	2%

Stato degli arredi

Assenza di finestre integre	23%
Assenza di tapparelle e persiane	56%
Presenza di tapparelle e persiane non integre	48%
Presenza di banchi danneggiati	13%
Presenza di sedie danneggiate	18%
Assenza di arredi a norma	38%
Assenza di appendiabiti in quantità insufficiente	19%
Presenza di armadi e librerie non ancorati alle pareti	42%
Presenza di spigoli non protetti (mobili e termosifoni)	49%

Tabella 3, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 – Cittadinanzattiva

3.19 Aule o scatole di sardine?

Ai problemi di “ordinaria insicurezza” si aggiungono quelli provocati dal Regolamento attuativo della legge 133/2008, articolo 64 che prevedeva per il 2009 e per il 2010 l’innalzamento progressivo del numero degli alunni per classi, nelle scuole di ogni ordine a grado.

Nonostante sia specificato che l’applicazione di detto regolamento possa avvenire solo laddove le condizioni di sicurezza lo consentano, di fatto non sempre si è tenuto conto di ciò.

Questa la situazione registrata dal nostro campione:

Numero massimo di alunni per classi	
Infanzia	Fino a 25 alunni
	Con 26 alunni 3
	Con 27 alunni 3
	Con 28 alunni 7
	Con 29 alunni
	Con 30 alunni 1
	Con <u>più</u> di 30 alunni
Primaria	Fino a 25 alunni 264
	Con 26 alunni 27
	Con 27 alunni 2
	Con 28 alunni
	Con 29 alunni
	Con 30 alunni
	Con <u>più</u> di 30 alunni 5
Secondaria I grado	Fino a 25 alunni 88
	Con 26 alunni 7
	Con 27 alunni 3
	Con 28 alunni 20
	Con 29 alunni 2
	Con 30 alunni 2
	Con <u>più</u> di 30 alunni 4
Secondaria II grado	Fino a 25 alunni 739
	Con 26 alunni 25
	Con 27 alunni 7
	Con 28 alunni 7
	Con 29 alunni 3
	Con 30 alunni 3
	Con <u>più</u> di 30 alunni 12
	Totale aule⁵ 1.234

⁵ Le risposte rappresentano l’87% del campione delle aule monitorate (in totale 1.426).

Il Ministero dell'Istruzione ha dichiarato che quest'anno il numero di classi oltre i parametri stabiliti siano un numero limitato di casi, cioè circa lo 0,6% delle aule. Detto in percentuale il dato non colpisce più di tanto ma trasformato in numero di classi e partendo dal presupposto che il numero di aule sia lo stesso dello scorso anno (370.000) le aule con più di 30 alunni ammonterebbero a 2.220.

Commenti

Cosa prevede il regolamento attuativo per l'innalzamento del numero di alunni per classe?

SCUOLA	NUMERO		MINIMO		NUMERO		NORMALE		NUMERO		MASSIMO	
	Prima	Adesso	Prima	Adesso	Prima	Adesso	Prima	Adesso	Prima	Adesso	Prima	Adesso
Infanzia	15	18	25	26	28	29						
Primaria	10	15	25	26	25	27						
Sec I grado	15	18	25	27	29	30						
Sec II grado	20	27	25	30	29	30						

Le altre norme esistenti per formare le classi prevedono però anche:

- il massimo affollamento consentito in aula è di **26 persone**, di cui **25 studenti ed 1 insegnante** (*Norme relative alla prevenzione degli incendi, art. 5 D.M. 26/08/1992*). L' inosservanza di questa norma comporta la **decadenza dalla validità del certificato di agibilità e del certificato di prevenzione incendi** rilasciati sulla base della effettiva planimetria e delle dimensioni delle aule e della scuola;
- lo **spazio vitale** previsto per ciascuno studente secondo il tipo di scuola è indicato sotto e l'altezza delle aule non può essere inferiore a 3 metri (*D.M.18/12/1975*).

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I	SECONDARIA II
Mq netti	1,80	1,80	1,80	1,96

Secondo quanto prevede il sopra indicato D.M. del 18 dicembre 1975, il mancato rispetto di tale norma, previsto sulla base di standard abitativi, determinano una **cubatura di aria pro-capite** inadeguata che, se non rispettata, può causare danni alla salute per un non corretto ricambio d'aria oltre che incidere sul livello di vivibilità interna, sulla qualità delle relazioni interpersonali ed anche sull'apprendimento.

- In presenza di uno studente con gravi disabilità il **numero massimo consentito è di 20 alunni** per classe (*Legge 20/08/01 n.333, D.M.24/07/98 n.331, D.M.03/06/99 n.141*).

Anti scivolo

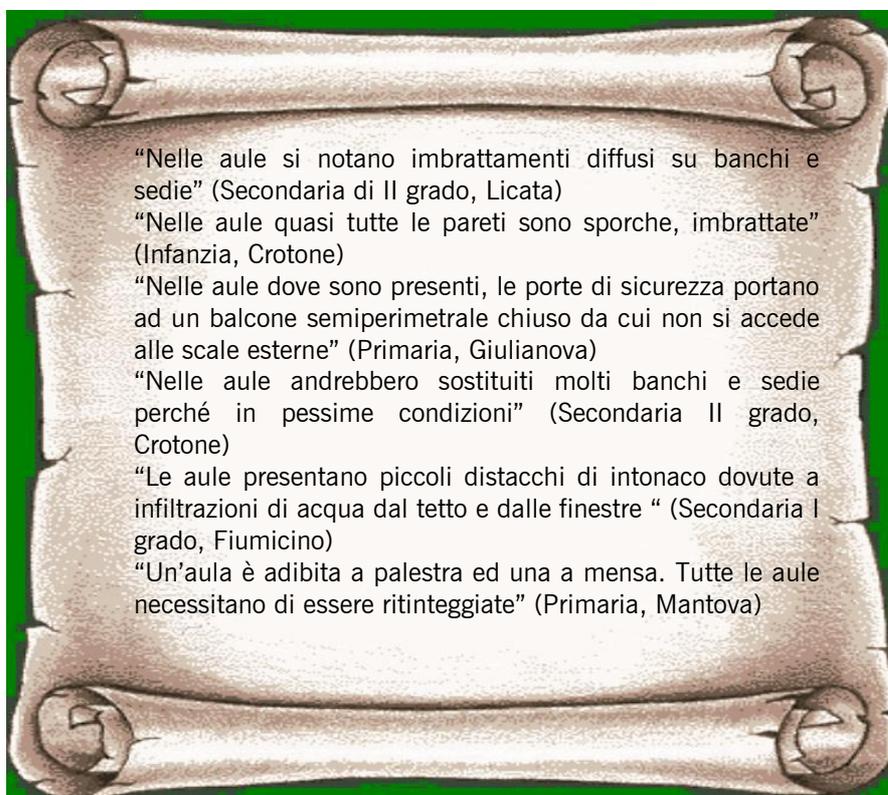
Poco costosi ed estremamente utili, anche quest'anno gli anti scivolo non sono presenti in gran parte delle scuole con le scale.

Le condizioni delle aule scolastiche

Anche quest'anno la situazione che emerge rispetto alle condizioni delle aule è piuttosto grave.

I numerosi distacchi di intonaco (18%), la presenza di altri segni di fatiscenza (30%), la presenza di barriere architettoniche (9%), i pavimenti sconnessi (21%), le cattive condizioni degli arredi (13% banchi, 18% sedie), di cui il 38% non a norma, l'assenza di tapparelle o persiane (56%), la presenza di spigoli non protetti (49%) e di armadi e librerie non ancorate (49%), descrivono una situazione complessivamente deficitaria e pericolosa per chi vi staziona.

A questi dati va aggiunto quello di un aumento del numero di studenti per aula che non fa che aggravare la situazione complessiva, già di per sé complessa.



3.20 I servizi didattici: le palestre, poche e in cattive condizioni

I pavimenti e le finestre

Laboratori scientifici: tra le scuole che dispongono di laboratori scientifici (56), il 2% di esse presentano una pavimentazione con numerose difformità. Non si segnalano laboratori con finestre non integre.

Aule computer: tra le 77 scuole che dispongono di un'aula computer presentano una pavimentazione non uniforme il 6% e finestre non integre nel 3% di esse.

Biblioteche: le disconnessioni dei pavimenti riguardano il 7% delle 59 biblioteche. Riguardo alle finestre, il 5% di esse non sono integre.

Le mense: il 14% delle scuole con mense (32) presentano pavimentazioni irregolari e il 10% finestre non integre. In 2 scuole vengono adibiti a mensa altri locali, come le aule.

Le palestre: le scuole che non dispongono di una propria palestra sono 31 cioè il 35% del totale.

FOCUS PALESTRE

Presenza di barriere architettoniche	15%
Presenza di finestre non integre	10%
Presenza di fonti di pericolo (<i>per lo più sporgenze</i>)	16%
Assenza di porte con apertura anti panico	31%
Presenza di distacchi di intonaco	17%
Presenza di altri segni di fatiscenza	22%
Assenza totale di attrezzature	7%
Presenza di attrezzature danneggiate (<i>in tutti o metà dei casi</i>)	16%
Mancanza della cassetta di pronto soccorso	22%
Assenza di spogliatoi	20%
Assenza spogliatoi distinti per maschi e femmine	12%
Stato (nullo o arretrato) degli impianti elettrici	7%
Stato (nullo o arretrato) delle norme anti incendio	13%
Apertura quadro elettrico	19%
Presenza di fili elettrici scoperti	3%
Presenza di prese e interruttori rotti o divelti	5%
Presenza di cavi volanti	3%

Utilizzo della palestra da ogni classe

2 volte alla settimana	28%
1 volta alla settimana	60%
saltuariamente	2%
mai	10%

Pulizia della palestra

Presenza di polvere sui pavimenti	25%
Presenza di sporcizia	3%
Presenza cattivi odori	7%

In assenza di palestre, si ricorre a

Cortile	8 (14%)
Palestre esterne alla scuola	8 (14%)
Altro	9 (15%)

Tabella 4, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 – Cittadinanzattiva

Il giudizio sul livello di adeguatezza dei livelli di illuminazione, aerazione e temperatura ambientale di palestre e mense da parte del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non Risposto
Aerazione	11	37	18	1	3	18
Temperatura	3	48	22	1	0	14
Illuminazione	12	43	15	1	0	17

Presenza dell'impianto di condizionamento dell'aria

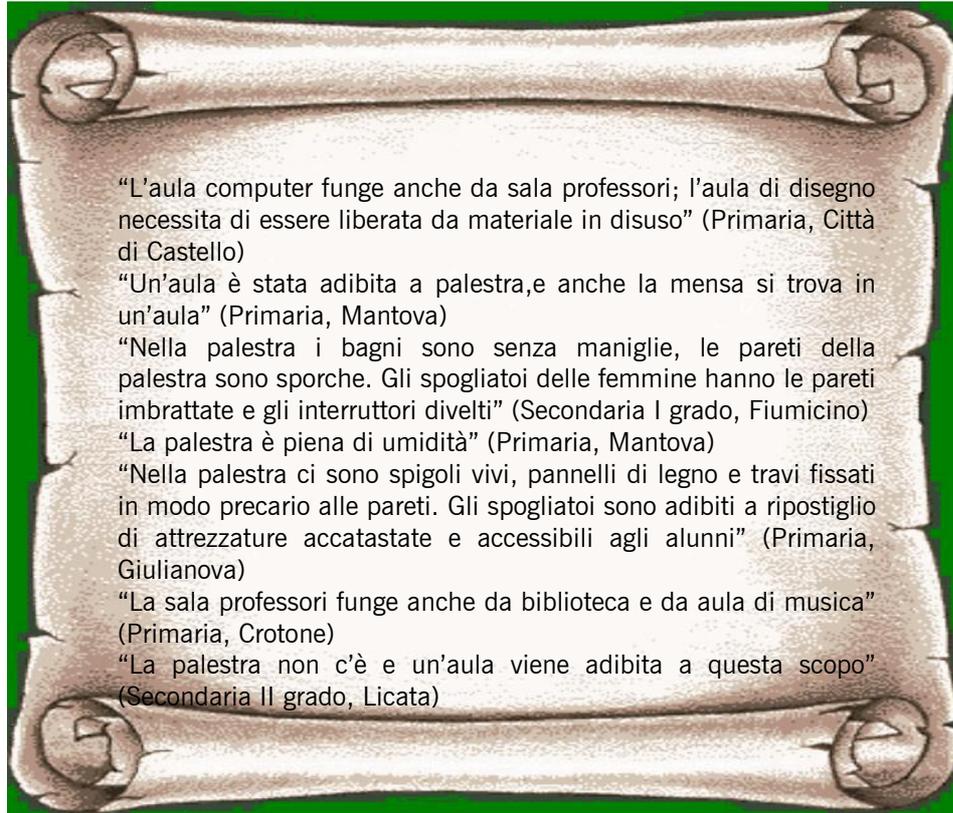
Nel 41% delle scuole esistono impianti di condizionamento limitati comunque a piccole zone dell'edificio: servizi generali (30 scuole), corridoi (1 scuola), aule (2 scuole), palestre e mense (2 scuole), altri locali di uso didattico (7 scuole).

Il giudizio sul livello di adeguatezza dei livelli di illuminazione, aerazione e temperatura ambientale rispetto a tutti gli altri servizi didattici (biblioteche, laboratori, aule computer).

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non Risposto
Aerazione	13	42	23	0	0	10
Temperatura	4	48	26	1	2	7
Illuminazione	15	47	20	0	0	6

Cassette di pronto soccorso

Per quanto riguarda la presenza di cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi, non sono state trovate nei laboratori scientifici del 24% delle scuole e nel 22% delle palestre.



3.21 I servizi generali e i servizi igienici

La pavimentazione e le finestre

La pavimentazione non è uniforme nel 5% delle sale dei professori e nel 3% delle segreterie.

Le finestre non risultano integre nel 3% della sala docenti e nel 2% della segreteria.

I cortili (presenti in 86 scuole) presentano disconnessioni nella pavimentazione in misura elevata per il 14%, qua e là nel 33% dei casi.

I pavimenti dei bagni presentano numerose disconnessioni e irregolarità nel 16% delle scuole monitorate mentre finestre non integre in tutto o in parte, sono presenti nel 9% delle scuole. Riguardo alle porte sono state trovate in cattive condizioni e non integre nel 42% delle scuole.

I **bagni per studenti disabili** sono presenti nel 77% delle scuole monitorate.

Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, rispetto al livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici).

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non risposto
Aerazione	15	47	21	0	0	5
Temperatura	5	53	25	0	0	5
Illuminazione	13	53	18	0	0	4

3.22 Servizi aggiuntivi: pillole di benessere?

Possibilità di utilizzo dei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico

Nell'84% degli edifici monitorati è possibile utilizzare i locali scolastici da parte degli studenti al di fuori dell'orario anche se in 59 scuole si svolgono prevalentemente attività didattiche, in 40 anche attività culturali, sportive e ricreative. Solo in 7 scuole è possibile realizzare attività autogestite.

Presenza di distributori automatici di bevande

Sono stati rilevati in **73** scuole (83%).

Riguardo al tipo di bevande presenti i distributori contenevano:

- the e caffè (67 scuole)
- bevande zuccherate (55)
- acqua minerale (56)
- bevande gassate (54)
- succhi di frutta (54)

Presenza di distributori automatici di snack

Sono stati rilevati in **53** scuole (60%)

Riguardo al loro contenuto:

- merendine (51 scuole)
- crackers e schiacciatine (52)
- biscotti farciti (47)
- patatine (48)
- barrette di cioccolato (43)
- pop corn (35)

In 2 scuole è stata rilevata la presenza di distributori contenenti **prodotti naturali**.

In 6 scuole c'è il **servizio bar** interno alla struttura.

I distributori sono utilizzati indifferentemente da personale docente e non e da studenti in 52 scuole (59%).

Commenti

Scuole aperte di pomeriggio

Dalla nostra indagine risulta che nell'84% delle scuole monitorate è possibile utilizzare i locali scolastici da parte degli studenti al di fuori dell'orario scolastico, anche se in 59 scuole si svolgono prevalentemente attività didattiche, in 40 anche attività culturali, sportive e ricreative e solo in 7 è possibile realizzare attività autogestite.

Questi dati sono sicuramente incoraggianti perché testimoniano della vivacità delle attività proposte dalle scuole anche in fasce orarie pomeridiane.

L'apertura pomeridiana delle scuole con attività di diverso genere:

- dà la possibilità agli studenti e alle famiglie con meno mezzi economici e culturali di poter accedere ad attività sportive, culturali e ludiche altrimenti inaccessibili;
- rappresenta un presidio in territori spesso degradati o con gravi problemi sociali;
- può contribuire a ridurre fenomeni di micro criminalità e dispersione scolastica.

Contro l'obesità le scuole forniscano distributori automatici più "salutisti"!

Secondo i dati del Ministero della Salute In Italia, ogni 100 bambini della classe terza elementare 24 sono in sovrappeso e 12 obesi. Complessivamente si stimano oltre un milione di bambini tra i sei e gli undici anni con problemi di obesità e sovrappeso: più di un bambino su tre⁶. Se il sovrappeso appare piuttosto diffuso con valori vicini alla media nazionale del 24 per cento nelle diverse aree del Paese, per quanto riguarda l'obesità si riscontrano picchi maggiori con scostamenti rilevanti dalla media nazionale in alcune regioni del Sud, con in testa la Campania con un tasso di obesità del 21%, seguita dalla Sicilia e dalla Calabria, rispettivamente con il 17% e 16%, contro una media nazionale

⁶ Indagine condotta nelle scuole italiane dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con il Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in 8 Regioni italiane nel 2008.

² ISTAT: *La vita quotidiana di ragazzi e bambini* 2008, 2009.

³ Cittadinanzattiva dal 2005 è ente di formazione riconosciuto dal Miur per svolgere attività formative rivolte a studenti e personale della scuola

del 12% e i valori minimi del 4% in Friuli Venezia Giulia o il 7% in Sardegna. Tra le cattive abitudini alimentari, un'assente o scorretta prima colazione: l'11% dei bimbi salta la colazione e il 28% non la fa in maniera adeguata. Troppe calorie, invece, alla merenda e quasi un bambino su quattro non consuma né frutta né verdura. Oltre alle abitudini alimentari, pari incidenza su sovrappeso e obesità sono attribuibili a errati stili di vita.

Come dimostrano i dati di questo Rapporto il **60%** delle scuole monitorate **dispongono di distributori automatici di snack e l'83% di bevande** ma solo in 2 scuole contengono prodotti naturali. In 7 scuole c'è il servizio bar interno alla struttura.

Anche le scuole possono contribuire in modo significativo alla lotta contro l'obesità e per l'adozione di corretti stili di vita, anche a partire da aspetti, solo apparentemente trascurabili, come la scelta dei prodotti da mettere nei distributori automatici.

3.23 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 2 “qualità”

➤ **Giudizio buono: 33 edifici scolastici**

Secondaria 2; I.P.S.I.A. Fermi; **Alessandria; (AL); 90**
 Secondaria 2; I.T.A.S. Luparia; **Rosignano; (AL); 89**
 Secondaria 2; I. I. S. Saluzzo - Plana; **Alessandria; (AL); 89**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Gentili; **Macerata; (MC); 87**
 Secondaria 2; I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Artistico; **Valenza; (AL); 87**
 Secondaria 2; I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Scientifico; **Valenza; (AL); 86**
 Secondaria 1; Scuola Media A. Rosas-succ.; **Quartu S. Elena; (CA); 86**
 Secondaria 2; I. S. C. Balbo ; **Casale Monferrato; (AL); 86**
 Secondaria 2; I.I.S. C.Bellini sez. Isa; **Valenza; (AL); 86**
 I.C.; Istituto Comprensivo C. D'Alessandro; **Teramo; (TE); 86**
 Primaria; Scuola Elementare Lido del Faro; **Fiumicino; (RM); 86**
 Primaria; Scuola Primaria Riosecco; **Città di Castello; (PG); 85**
 Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares; **Licata; (AG); 85**
 Secondaria 2; I. P. S. I. A.; **Città di Castello; (PG); 84**
 Secondaria 2; I.T.G. P..L. Nervi; **Alessandria; (AL); 84**
 I.C.; Istituto Comprensivo E.Fermi; **Macerata; (MC); 84**
 Secondaria 2; I.T.I.S. Ciampini; **Novi Ligure; (AL); 84**
 Secondaria 2; I. S. Balbo - Sezione Lanza; **Casale Monferrato; (AL); 84**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Peano; **Tortona; (AL); 83**
 Secondaria 2; I. T. I. A. Sobrero; **Casale Monferrato; (AL); 83**
 Secondaria 2; Liceo E.Amaldi; **Novi Ligure; (AL); 83**
 Primaria; Circolo Didattico G. B. Grassi plesso via Varsavia; **Fiumicino; (RM); 82**
 Infanzia; Circolo Didattico G. B.Grassi; **Fiumicino; (RM); 82**
 Secondaria 2; I.I.S. B.Cellini Sez. C.Noè; **Valenza; (AL); 82**
 Secondaria 2; I.T.I.S. Donegani; **Crotone; (KR); 81**
 Secondaria 2; I. P. S. C. T. Carbone; **Tortona; (AL); 81**
 Secondaria 2; I. T. I. S. Volta; **Alessandria; (AL); 81**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico G. Galilei; **Alessandria; (AL); 80**
 I.C.; Istituto Comprensivo S. Quasimodo - Scuola Media; **Licata; (AG); 80**
 Primaria; Istituto Comprensivo L. Settembrini - Primaria; **Nova Siri; (MT); 80**
 Secondaria 1; Scuola Media Lido del faro; **Fiumicino; (RM); 80**
 Secondaria 1; Scuola Media G. Pascoli; **Città di Castello; (PG); 80**
 Secondaria 2; I.P.S.A. C. T. Cavallotti; **Città di Castello; (PG); 80**

➤ **Giudizio discreto: 38 edifici scolastici**

Secondaria 2; I.T.C.G. I. Salviani; **Città di Castello; (PG); 79**
 Secondaria 2; I.I.S. G. Marconi; **Tortona; (AL); 79**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A.A.; **Città di Castello; (PG); 79**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez Scientifico; **Acqui Terme; (AL); 78**
 Infanzia; Scuola Infanzia Don Milani; **Giulianova; (TE); 78**
 Secondaria 1; I.C. M.G.Cutuli - Media C. Alvaro; **Crotone; (KR); 78**
 Secondaria 2; I.P.C.; **Novi Ligure; (AL); 77**
 Primaria; Scuola Primaria Don Mazzolari; **Mantova; (MN); 77**
 I.C.; I.C. M.G.Cutuli - Primaria Don Bosco; **Crotone; (KR); 77**
 Secondaria 2; Istituto Superiore G.De Gruttola; **Ariano Irpino; (AV); 77**
 Secondaria 1; Scuola Media S. Pertini; **Napoli; (NA); 77**
 Secondaria 2; Liceo A. Doria; **Novi Ligure; (AL); 77**
 Secondaria 2; I. I. S. Saluzzo; **Alessandria; (AL); 77**
 Secondaria 2; I. S. C. Barletti; **Ovada; (AL); 77**
 Primaria; Scuola Primaria De Amicis; **Giulianova; (TE); 76**
 Primaria; Scuola Primaria Don Milani; **Giulianova; (TE); 76**
 Infanzia; I.C. M.G.Cutuli - Infanzia Arcobaleno; **Crotone; (KR); 75**
 Secondaria 2; I.P.S.C.T. Miano di Napoli; **Napoli; (NA); 75**
 Secondaria 2; I. S. Parodi; **Acqui Terme; (AL); 75**
 Primaria; Scuola Primaria Martiri di Belfiore; **Mantova; (MN); 75**

Secondaria 2; I. S. A. Doria; **Novi Ligure; (AL); 75**
Primaria; Scuola Primaria Allende; **Mantova; (MN); 75**
Primaria; Scuola Primaria Pomponazzo; **Mantova; (MN); 74**
Primaria; Scuola Primaria Tazzoli; **Mantova; (MN); 74**
Secondaria 1; Istituto Comprensivo A.Burri; **Trestina (Città di Castello); (PG); 73**
Secondaria 2; I.T.I.S. A.e L. Franchetti; **Città di Castello; (PG); 73**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia Plesso A; **Canicattì; (AG); 72**
Primaria; Scuola Primaria De Amicis; **Mantova; (MN); 72**
Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares plesso Profumo; **Licata; (AG); 72**
Primaria; Istituto Comprensivo A.Burri; **Trestina (Città di Castello); (PG); 71**
Secondaria 1; Scuola Media A. Rosas; **Quartu S. Elena; (CA); 71**
Secondaria 1; Scuola Media S. Pertini; **Napoli; (NA); 71**
Primaria; Scuola Primaria G.Braga; **Giulianova; (TE); 70**
I.C.; Istituto Comprensivo S. Quasimodo - Primaria A.Parla; **Licata; (AG); 70**
Primaria; Istituto Comprensivo - Primaria Don Leoni; **Mantova; (MN); 70**
Primaria; Scuola Primaria Colleranesco; **Giulianova; (TE); 70**
Secondaria 2; I.T.C. L. Da Vinci; **Alessandria; (AL); 70**
Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares piano Bugiades; **Licata; (AG); 70**

➤ **Giudizio sufficiente: 15 edifici scolastici**

Primaria; I.C. Giovanni XXIII - infanzia e Primaria; **Rotondella; (MT); 68**
Primaria; Scuola Primaria Badia Petroia; **Badia Petroia; (PG); 68**
Primaria; Scuola Primaria Don Minzoni; **Mantova; (MN); 68**
Secondaria 1; Scuola Media C. Colombo; **Fiumicino; (RM); 67**
Infanzia; Scuola Infanzia via Simoncini; **Giulianova; (TE); 67**
Secondaria 2; I. P. S. I. A. Fermi; **Acqui Terme; (AL); 66**
Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Classico; **Acqui Terme; (AL); 66**
Infanzia; Scuola Infanzia Colleranesco; **Giulianova; (TE); 66**
Infanzia; Scuola Infanzia B. Bellocchio; **Giulianova; (TE); 66**
Primaria; Direzione Didattica IV Circolo A. Paziienza; **San Severo; (FG); 65**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia; **Canicattì; (AG); 63**
Primaria; Direzione Didattica IV Circolo San Benedetto; **San Severo; (FG); 61**
Infanzia; Scuola Infanzia via Gobelli; **Giulianova; (TE); 60**
Primaria; Scuola Primaria I. Nievo; **Mantova; (MN); 60**
Infanzia; Scuola infanzia Annunziata; **Giulianova; (TE); 60**

➤ **Giudizio insufficiente: 2 edifici scolastici**

Primaria; Scuola Primaria R. Ardigò; **Mantova; (MN); 59**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia Biennio; **Canicattì; (AG); 53**

➤ **Giudizio pessimo: nessun edificio scolastico**

3.24 Macro area 3: la sicurezza interna - prevenzione e vigilanza

La mappa dei fattori e degli indicatori

(Punteggio medio complessivo: 69)

Iniziative di prevenzione (punteggio medio: 70)

- Presenza di estintori e numero di estintori non segnalati e con etichetta scaduta
- Diffusione di sussidi sulla sicurezza a studenti, insegnanti, personale non docente
- Realizzazione di iniziative di formazione per studenti, personale docente e non
- Effettuazione delle prove di evacuazione
- Conoscenza del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Conoscenza del segnale di allarme
- Individuazione dei ruoli all'interno delle classi in caso di evacuazione
- Informazione ai genitori sulle procedure di sicurezza e primo soccorso
- Esistenza di sistemi di vigilanza all'ingresso dell'edificio
- Chiusura dei cancelli esterni durante l'orario scolastico.

Segnaletica (punteggio medio: 80)

- Affissione della mappa indicante i luoghi pericolosi dell'edificio
- Presenza dei segnali di avvertimento nei pressi dei punti pericolosi
- Presenza della piantina con i percorsi di evacuazione
- Segnalazione delle uscite di emergenza
- Segnalazione delle vie di fuga
- Presenza di cartelli informativi relativi alle precauzioni da osservare (laboratori scientifici, aule computer).

Formazione del personale docente/non docente (punteggio medio: 57)

- Realizzazione di iniziative di formazione per il personale docente e non docente così come previste dalla 81/2008 (sicurezza del lavoro, prevenzione incendi, sicurezza elettrica, prove di evacuazione, elementi di primo soccorso, altro).

Incidenti a scuola (no punteggio)

- Numero incidenti al personale docente, non docente e agli studenti
- Cause degli incidenti
- Intervento del 118.

Somministrazione dei farmaci a scuola (no punteggio)

- Procedura di somministrazione
- Autosomministrazione
- Somministrazione da parte di diversi soggetti (referente salute, docenti, personale non docente, familiare, personale sanitario esterno).

3.25 Le iniziative di prevenzione

Gli estintori

Gli estintori risultano **presenti** in quasi tutte le scuole monitorate (95,5% dei casi).

Si segnala la presenza di alcuni estintori **non segnalati** nel 2% delle scuole.

Nel 3% delle scuole sono stati rinvenuti alcuni estintori (8) con **etichetta scaduta**.

La diffusione dei sussidi sulla sicurezza

Nel corso dell'anno, secondo quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono stati distribuiti sussidi riguardanti la sicurezza **agli studenti** nel 66% delle scuole, al **personale non docente** nel 74%, al **personale docente** nel 76% dei casi.

La realizzazione di iniziative di formazione

- **Studenti:** non è stato realizzato alcun tipo di iniziativa nel corso dell'anno scolastico per il 10% dei casi; è stato fatto qualcosa in modo occasionale nel 45% delle scuole.

- **Personale non docente:** non sono state realizzate nel 2% dei casi. Sono state realizzate iniziative formative periodiche nel 77% delle scuole, occasionali nel 21%.

- **Personale docente:** non sono state realizzate iniziative rivolte agli insegnanti nel 2% delle scuole. Sono state realizzate, invece, con periodicità nell'80% delle scuole ed occasionalmente nel 18%.

Le prove di evacuazione

Vengono effettuate con regolarità nel 95% delle scuole, occasionalmente nel 5%. Tutte le scuole monitorate hanno effettuato 1 o più prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico 2010.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

In 69 scuole (78%), secondo quanto dichiarato dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, viene presentato a tutta la popolazione scolastica il responsabile della sicurezza della scuola e vengono illustrate le funzioni ricoperte da questo incaricato.

Il segnale di allarme

Secondo quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è conosciuto da tutti nel 96% delle scuole.

I ruoli all'interno delle classi in caso di evacuazione

Riguardo alla definizione e ripartizione dei ruoli tra gli studenti all'interno della propria classe in caso di evacuazione dalla scuola, questa procedura risulta applicata nel 97% delle scuole, mentre non viene fatto solo nell'1%.

L'informazione ai genitori sulle procedure di sicurezza e di primo soccorso

Nel 44% dei casi la scuola fornisce informazioni, nel 42% dei casi no. In 12 scuole i Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (14% delle scuole) non hanno risposto alla domanda.

I sistemi di vigilanza all'ingresso dell'edificio

82 scuole (93%) dichiarano di averlo.

In particolare la **vigilanza** risulta svolta da:

apposito incaricato	21
collaboratore scolastico	62
telecamera o simili	10
altro	5

Alcune scuole utilizzano anche più di uno di questi sistemi contemporaneamente.

La chiusura dei cancelli esterni durante l'orario scolastico

È stato rilevato che **solo nel 40%** dei casi i cancelli erano chiusi durante le lezioni scolastiche. Nel 60% delle scuole i monitori hanno trovato i cancelli aperti.

Bambino di due anni scappa dall'asilo

“E' uscito da solo dall'asilo nido, mentre i suoi compagni dormivano. A notarlo, per strada, è stata una signora che lo ha riconsegnato alle educatrici. Protagonista della vicenda, un bimbo di appena due anni, che nei giorni scorsi a Gorle, in provincia di Bergamo, è riuscito ad aprire da solo la porta principale dell'asilo nido e ad uscire per la strada, lungo la trafficata Via Libertà. Il piccolo, approfittando dell'assenza delle maestre, è sceso dal letto, ha aperto la porta della stanza e si è ritrovato in cortile, dove è riuscito a schiacciare il pulsante che apre la porta principale”(L'Eco di Bergamo, 3 marzo 2011)

Episodi di criminalità, bullismo, vandalismo

In zone con problemi di ordine pubblico	6%
Con episodi di criminalità nei pressi della scuola	10%
Con episodi di criminalità all'interno della scuola	5%
Con episodi di bullismo nella scuola	8%
Con episodi di vandalismo nella scuola	39%
- ad opera di soggetti "interni"	42%
- ad opera di soggetti "esterni"	58%

Commenti

Le prove di evacuazione

È uno dei dati migliori del Rapporto 2011. Le prove di evacuazione vengono realizzate con regolarità nel 95% dei casi. Facendo un confronto con le indagini di Cittadinanzattiva delle quattro annualità precedenti, emerge ancora di più come su questo aspetto e su molti altri legati alla prevenzione si riscontra un'attenzione costante negli anni da parte dei Responsabili del Servizio Protezione e Prevenzione e da parte dei Dirigenti scolastici.

PROVE DI EVACUAZIONE EFFETTUATE CON:	2007	2008	2009	2010	2011
Regolarità (almeno 2 v. all'anno)	90%	87%	92%	93%	95%
Occasionalmente	9%	8%	8%	5%	5%
Mai	1%	5%	0%	2%	0

Tabella 5, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 – Cittadinanzattiva

Bullismo, vandalismo e criminalità

Oltre all'ubicazione fisica della scuola, dai dati del monitoraggio emergono quelli relativi al contesto sociale, che rientrano a pieno titolo nella trattazione del tema della sicurezza della scuola. Ci riferiamo agli **episodi di criminalità** dentro e nelle adiacenze (15% delle scuole) ma anche agli **episodi di bullismo** (8%) e di **vandalismo** (39%, 1 scuola su 2!), verificatisi all'interno dell'edificio scolastico. Se si considera che questi dati sono solo quelli noti al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (o al Dirigente Scolastico) ben più elevato sarà presumibilmente il numero di episodi dovuti a comportamenti violenti di diversa gravità che si consumano spesso di nascosto o che vengono occultati e minimizzati da insegnanti e Dirigenti scolastici.

Nella tabella sottostante, i dati degli ultimi quattro anni a confronto con quelli del 2011.

Episodi di bullismo (ultimi quattro anni di rilevazione)

2007	2008	2009	2010	2011
15%	12%	11%	13%	8%

Tabella 6, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 – Cittadinanzattiva

Atti di vandalismo (ultimi cinque anni di rilevazioni)

2007	2008	2009	2010	2011
30%	35%	34%	41%	39%

Tabella 7, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 – Cittadinanzattiva

I **dati su criminalità, bullismo e vandalismo** indicano il persistere di questi fenomeni, anche se in leggera diminuzione (soprattutto nei casi di vandalismo) episodi (soprattutto di vandalismo) che occorrerà fronteggiare non soltanto con l'inasprimento delle sanzioni e con l'introduzione del voto in condotta (provvedimenti comunque necessari) ma anche:

- con una comune e condivisa riflessione sulle regole di convivenza civile in ciascuna scuola;
- con l'adozione di stili di comportamento corretti anche da parte del personale docente e non, e l'introduzione di relative sanzioni anche per gli adulti inadempienti, per es. sul mancato rispetto della legge contro il fumo;
- con l'introduzione di una pratica (e non soltanto teorica) esperienza di cittadinanza attiva da parte dei ragazzi;
- con il coinvolgimento effettivo, anche nella fase progettuale, delle famiglie (non soltanto per la sottoscrizione del patto di corresponsabilità).

La vigilanza interna ad opera del personale della scuola

La mancata **chiusura dei cancelli** per oltre la metà degli edifici monitorati durante l'orario scolastico rappresenta, a nostro parere un fatto molto grave assolutamente non considerato tale, da chi gestisce e amministra le scuole. Infatti, oltre a rappresentare un

oggettivo elemento di pericolo per l'uscita non controllata degli studenti (soprattutto più piccoli) e per l'ingresso di eventuali estranei, va considerato, a nostro parere anche come un evento "sentinella" che indica quanto sia sottovalutato il problema della vigilanza interna alla scuola.

Occorre, però, che tutto il personale della scuola, soprattutto per le scuole dell'infanzia e primaria, rispetti le principali mansioni e responsabilità secondo quanto previsto dai Contratti di Lavoro Collettivi e dal Codice Civile. Vi sono, sempre su questo, anche norme più dettagliate riportate nel regolamento interno di ogni istituto.

I piccoli devono essere controllati: al momento dell'ingresso nella struttura, in tutti i tragitti interni, negli orari di lavoro e di gioco, nelle aule, nei bagni, negli spazi aperti, durante eventuali gite, nel dopo scuola, fino all'uscita.

La responsabilità primaria in tema di vigilanza ricade sul **Dirigente scolastico** che ha l'obbligo di gestire l'organizzazione e le attività degli operatori (insegnanti e non), così come controllare che l'edificio sia a norma, non presenti fonti di pericolo e, se esistenti, segnalarle tempestivamente e per iscritto all'Ente Locale proprietario dell'immobile.

Gli **insegnanti** hanno il dovere di vigilare sulla sicurezza dei bambini da almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e durante le ore di lavoro e di gioco. Non è un compito facile considerato che in alcune fasce orarie è stata eliminata la compresenza del secondo insegnante. Quando l'insegnante si assenta per giustificato motivo, la classe è affidata al **collaboratore scolastico** che ne diventa responsabile così come per i trasferimenti interni, come per andare in bagno.

Nel caso delle scuole secondarie di primo e secondo grado, quanto detto non esclude che debba essere implementato un percorso di responsabilizzazione crescente degli studenti, anzi è auspicabile, affinché si autoregolino e autogovernino nel rispetto delle leggi e regole interne senza l'onnipresenza degli adulti (docenti e non).

3.26 La segnaletica: si può fare meglio e con poca spesa

La piantina con i percorsi di evacuazione

È presente nell'81% delle scuole in tutti i piani, nel 10% solo in alcune parti dell'edificio. In tutti gli altri casi (9%) la piantina è mancante.

La segnalazione delle uscite di emergenza

Sono correttamente segnalate nel 79% delle scuole monitorate. Sono segnalate solo alcune uscite nell'11% delle scuole. Non sono segnalate nel 10%.

La presenza di cartelli informativi relativi alle precauzioni da osservare

Nelle scuole che hanno **laboratori scientifici** (56) dispongono di cartelli informativi sulle precauzioni da seguire (91%) mentre 52 sono i laboratori (93%) che posseggono armadi chiusi per riporre sostanze e attrezzature pericolose.

Nelle scuole che dispongono di **aule computer** (77), il cartello informativo è presente in 55 scuole (71%).

3.27 La formazione del personale docente/non docente

Realizzazione di iniziative di formazione per il personale docente e non docente

Per quanto riguarda i **corsi di formazione** rivolti al personale docente e non, così come previsto dalla normativa vigente, questa la situazione relativamente al campione di scuole esaminato:

CORSO	SI	NO	NON RISPOSTO
Sicurezza del lavoro	67 (82%)	15 (18%)	6
Prevenzione incendi	53 (77%)	16 (23%)	19
Sicurezza elettrica	21 (34%)	40 (66%)	27
Prove di evacuazione	74 (91%)	7 (9%)	7
Primo soccorso	46 (65%)	25 (35%)	17
Altro	1 (1%)	87 (99%)	0

3.28 Gli incidenti a scuola

È stato chiesto al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di specificare il numero e la causa degli incidenti avvenuti durante l'anno scolastico. Purtroppo non sono stati forniti dati relativi a 33 scuole. 55 scuole hanno risposto nel seguente modo:

Incidenti

Numero incidenti ad insegnanti	23
Numero incidenti a personale non docente	26
Numero incidenti a studenti	396
Totale incidenti	445

Tra le cause più ricorrenti che provocano incidenti tra gli studenti:

Cadute durante le attività sportive	1°
Cadute accidentali	2°
Malori improvvisi o legati a patologie croniche	3°
Cattive condizioni di arredi e mobili	4°
Cattive condizioni degli infissi	5°
Uso improprio o scorretto delle attrezzature	5°

Tabella 8, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 – Cittadinanzattiva

Richiesta intervento del 118

Per 5 casi è stato richiesto l'intervento del 118. In 5 casi è stato disposto il trasferimento in ospedale.

Commenti

Il numero degli incidenti a scuola è in aumento rispetto allo scorso anno.

I dati INAIL forniscono un quadro nazionale e, giova ricordarlo, si fondano sulle denunce ma sappiamo che una miriade di incidenti di diversa gravità spesso non vengono neppure denunciati.

INSEGNANTI

Regione	Femmine	Maschi	Totale
Piemonte	829	125	954
Valle d'Aosta	27	8	35
Lombardia	1.826	296	2.122
Trentino A. A.	307	68	375
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>128</i>	<i>35</i>	<i>163</i>
<i>Trento</i>	<i>179</i>	<i>33</i>	<i>212</i>
Veneto	932	148	1.080
Friuli V.G.	239	45	284
Liguria	372	54	426
Emilia Romagna	1.137	160	1.297
Toscana	810	113	923
Umbria	223	28	251
Marche	322	63	385
Lazio	1.210	155	1.365
Abruzzo	321	45	366
Molise	59	6	65
Campania	926	154	1.080
Puglia	864	116	980
Basilicata	148	26	174

IX Rapporto Nazionale Sicurezza qualità e comfort degli edifici scolastici

Calabria	532	92	624
Sicilia	1.366	220	1.586
Sardegna	315	48	363
ITALIA	12.765	1.970	14.735

Dati Inail 2010

STUDENTI

Regione	Femmine	Maschi	Totale
Piemonte	4.523	5.508	10.031
Valle d'Aosta	127	138	265
Lombardia	7.872	9.948	17.820
Trentino A. A.	1.954	2.384	4.338
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>826</i>	<i>914</i>	<i>1.740</i>
<i>Trento</i>	<i>1.128</i>	<i>1.470</i>	<i>2.598</i>
Veneto	3.880	4.623	8.503
Friuli V.G.	878	1.090	1.968
Liguria	1.145	1.538	2.683
Emilia Romagna	4.386	5.356	9.742
Toscana	2.212	2.710	4.922
Umbria	815	1.066	1.881
Marche	1.321	1.724	3.045
Lazio	2.625	3.690	6.315
Abruzzo	984	1.260	2.244
Molise	257	377	634
Campania	2.208	4.062	6.270
Puglia	2.760	4.188	6.948
Basilicata	392	602	994
Calabria	838	1.255	2.093
Sicilia	2.242	3.643	5.885
Sardegna	821	1.027	1.848
ITALIA	42.240	56.189	98.429

Dati Inail 2010

3.29 Farmaci a scuola

Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sono state chieste informazioni riguardanti la **somministrazione dei farmaci** a scuola da cui risulta che:

Somministrazione dei farmaci

- a. la somministrazione viene effettuata in 28 scuole (32% delle scuole monitorate)
- b. la somministrazione viene effettuata nel rispetto di procedure formalizzate in 25 scuole:
- b.1. Linee guida del Ministero della salute (8 scuole)*
- b.2. Protocollo scuola-Asl (7 scuole)*
- b.3. Altro (11)*
-

La somministrazione è effettuata

Dal personale della scuola di cui:

● referente della salute	4
● docente dell'alunno	22
● personale non docente	7
Da un familiare	8
Da personale sanitario esterno	1

Autosomministrazione

È prevista l'autosomministrazione da parte degli studenti maggiorenni in **4** scuole.

Commenti

Come si evince dal Rapporto, ogni scuola si regola come può o meglio crede, affidandosi in alcuni casi al **personale docente e non docente** (29 scuole), in 4 casi al **referente per la salute**, in 1 caso al **personale sanitario esterno** e in 8 casi, ai **familiari dell'alunno**, con prevedibili disagi.

Difficoltà di integrazione per gli studenti che necessitano di farmaci a scuola

“In materia di tutela del diritto alla salute nelle scuole, sussistono due responsabilità concorrenti: del Dirigente scolastico, tenuto a richiedere all'amministrazione di intervenire per garantire una struttura sicura e sana, e del servizio medico- sanitario responsabile, invece del profilo più strettamente medico, inteso come benessere psico-fisico di ciascuno studente.

Gli istituti scolastici dovrebbero collaborare con le istituzioni che hanno competenza sulla tutela della salute della popolazione scolastica e operare affinché gli studenti affetti da patologie croniche e/o rare siano integrati a pieno titolo in tutte le attività scolastiche, predisponendo un programma” che garantisca un tempestivo intervento per la somministrazione dei farmaci salva vita, soprattutto in situazione di emergenza.

Quando le competenze del personale docente e non nell'istituto non siano sufficienti a garantire questi diritti, il Dirigente scolastico deve rivolgersi al personale sanitario o ai servizi competenti, come le Asl. Si rileva, però, che il personale scolastico non necessariamente possiede effettive e adeguate competenze sanitarie e, quindi, di fronte ad un intervento che presuppone una competenza di tipo sanitario (come la somministrazione di farmaci in caso di crisi respiratoria e/o allergica) il personale scolastico ha solo l'obbligo di chiamata dei soccorsi".⁷

Necessità di una legge organica per le emergenze sanitarie e la somministrazione di farmaci

"Il Ministero della Salute e quello dell'Istruzione nel novembre 2005 hanno emanato delle Raccomandazioni indirizzate al personale scolastico su questi temi. Purtroppo questi 5 anni hanno dimostrato che tale iniziativa non sembra aver dato risposte concrete soddisfacenti in quanto non idonea a risolvere un problema che per complessità, competenze, responsabilità necessita di un impegno legislativo ed organizzativo. Infatti, non si può delegare la gestione di tale problema solo a sporadici ed isolati progetti di volontariato, a protocolli d'intesa a livello regionale, comunale o di distretto sanitario, oppure alla disponibilità volontaria del personale che opera nelle scuole".⁸

⁷ Pag 124-126, 2° Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, a cura del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

⁸ Ibidem

3.30 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 3 “sicurezza interna: prevenzione e vigilanza”

➤ Giudizio buono: 22 edifici scolastici

Secondaria 2; I.P.S.I.A. Fermi; **Alessandria; (AL); 90**
 I.C.; I.C. M.G.Cutuli - Primaria Don Bosco; **Crotone; (KR); 89**
 Infanzia; I.C. M.G.Cutuli - Infanzia Arcobaleno; **Crotone; (KR); 89**
 Secondaria 1; I.C. M.G.Cutuli - Media C. Alvaro; **Crotone; (KR); 89**
 Secondaria 2; I. T. I. A. Sobrero; **Casale Monferrato; (AL); 88**
 Secondaria 1; Scuola Media S. Pertini; **Napoli; (NA); 88**
 Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares plesso Profumo; **Licata; (AG); 87**
 Primaria; Circolo Didattico G. B. Grassi plesso via Varsavia; **Fiumicino; (RM); 87**
 Secondaria 2; I.P.S.C.T. Miano di Napoli; **Napoli; (NA); 85**
 Secondaria 2; I.P.C.; **Novi Ligure; (AL); 84**
 Secondaria 1; Scuola Media S. Pertini; **Napoli; (NA); 84**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Classico; **Acqui Terme; (AL); 83**
 Primaria; Scuola Primaria Martiri di Belfiore; **Mantova; (MN); 83**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Gentili; **Macerata; (MC); 83**
 Secondaria 2; I.I.S. C.Bellini sez. Isa; **Valenza; (AL); 83**
 Primaria; Scuola Primaria Riosecco; **Città di Castello; (PG); 83**
 Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares; **Licata; (AG); 83**
 Secondaria 2; Liceo E.Amaldi; **Novi Ligure; (AL); 82**
 Secondaria 2; I. S. A. Doria; **Novi Ligure; (AL); 82**
 Secondaria 2; I. S. Parodi; **Acqui Terme; (AL); 82**
 Primaria; Scuola Primaria De Amicis; **Mantova; (MN); 82**
 Infanzia; Circolo Didattico G. B.Grassi; **Fiumicino; (RM); 81**

➤ Giudizio discreto: 30 edifici scolastici

Primaria; Istituto Comprensivo L. Settembrini - Primaria; **Nova Siri; (MT); 79**
 Secondaria 2; I.T.I.S. A.e L. Franchetti; **Città di Castello; (PG); 79**
 Secondaria 2; I. S. Balbo - Sezione Lanza; **Casale Monferrato; (AL); 78**
 Secondaria 2; I. I. S. Saluzzo; **Alessandria; (AL); 78**
 Primaria; Scuola Elementare Lido del Faro; **Fiumicino; (RM); 78**
 Secondaria 2; I. S. C. Balbo ; **Casale Monferrato; (AL); 78**
 Secondaria 1; Scuola Media Lido del faro; **Fiumicino; (RM); 78**
 Secondaria 1; Scuola Media A. Rosas-succ.; **Quartu S. Elena; (CA); 77**
 Primaria; Direzione Didattica IV Circolo A. Pazienza; **San Severo; (FG); 77**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico G. Galilei; **Alessandria; (AL); 77**
 I.C.; Istituto Comprensivo S. Quasimodo - Scuola Media; **Licata; (AG); 77**
 Secondaria 2; I. S. C. Barletti; **Ovada; (AL); 76**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez Scientifico; **Acqui Terme; (AL); 76**
 Secondaria 2; I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Artistico; **Valenza; (AL); 76**
 Secondaria 2; I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Scientifico; **Valenza; (AL); 76**
 Secondaria 2; I. I. S. Saluzzo - Plana; **Alessandria; (AL); 76**
 I.C.; Istituto Comprensivo C. D'Alessandro; **Teramo; (TE); 76**
 Secondaria 2; I.I.S. B.Cellini Sez. C.Noè; **Valenza; (AL); 75**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A.A.; **Città di Castello; (PG); 74**
 Secondaria 2; I. T. I. S. Volta; **Alessandria; (AL); 74**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Peano; **Tortona; (AL); 73**
 Secondaria 1; Scuola Media G. Pascoli; **Città di Castello; (PG); 73**
 Secondaria 2; Liceo A. Doria; **Novi Ligure; (AL); 73**
 Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares piano Bugiades; **Licata; (AG); 72**
 Secondaria 2; I.T.G. P..L. Nervi; **Alessandria; (AL); 72**
 I.C.; Istituto Comprensivo S. Quasimodo - Primaria A.Parla; **Licata; (AG); 72**
 Secondaria 2; I. P. S. C. T. Carbone; **Tortona; (AL); 71**
 Primaria; Istituto Comprensivo - Primaria Don Leoni; **Mantova; (MN); 71**
 Primaria; Direzione Didattica IV Circolo San Benedetto; **San Severo; (FG); 71**

Primaria; Scuola Primaria I. Nievo; **Mantova; (MN); 70**

➤ **Giudizio sufficiente: 11 edifici scolastici**

Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia Plesso A; **Canicattì; (AG); 68**

Secondaria 2; I.T.C.G. I. Salviani; **Città di Castello; (PG); 68**

Secondaria 2; I.T.I.S. Donegani; **Crotone; (KR); 68**

Secondaria 1; Scuola Media A. Rosas; **Quartu S. Elena; (CA); 66**

Secondaria 2; I. P. S. I. A.; **Città di Castello; (PG); 66**

Primaria; Scuola Primaria Don Minzoni; **Mantova; (MN); 65**

Secondaria 2; I.I.S. G. Marconi; **Tortona; (AL); 64**

Primaria; Scuola Primaria Don Mazzolari; **Mantova; (MN); 64**

Secondaria 2; I. P. S. I. A. Fermi; **Acqui Terme; (AL); 64**

I.C.; Istituto Comprensivo E.Fermi; **Macerata; (MC); 63**

Primaria; Scuola Primaria ColleranESCO; **Giulianova; (TE); 62**

➤ **Giudizio insufficiente: 14 edifici scolastici**

Secondaria 1; Scuola Media C. Colombo; **Fiumicino; (RM); 59**

Secondaria 2; I.T.A.S. Luparia; **Rosignano; (AL); 58**

Secondaria 2; Istituto Superiore G.De Gruttola; **Ariano Irpino; (AV); 58**

Secondaria 2; I.P.S.A. C. T. Cavallotti; **Città di Castello; (PG); 57**

Primaria; Scuola Primaria R. Ardigò; **Mantova; (MN); 57**

Infanzia; Scuola Infanzia B. Bellocchio; **Giulianova; (TE); 57**

Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia; **Canicattì; (AG); 56**

Secondaria 2; I.T.C. L. Da Vinci; **Alessandria; (AL); 55**

Infanzia; Scuola Infanzia via Gobelli; **Giulianova; (TE); 55**

Secondaria 2; I.T.I.S. Ciampini; **Novi Ligure; (AL); 53**

Infanzia; Scuola Infanzia Don Milani; **Giulianova; (TE); 51**

Primaria; Scuola Primaria Pomponazzo; **Mantova; (MN); 51**

Primaria; Scuola Primaria Don Milani; **Giulianova; (TE); 51**

Primaria; Istituto Comprensivo A.Burri; **Trestina (Città di Castello); (PG); 50**

➤ **Giudizio pessimo: 11 edifici scolastici**

Primaria; Scuola Primaria G.Braga; **Giulianova; (TE); 49**

Infanzia; Scuola Infanzia ColleranESCO; **Giulianova; (TE); 48**

Primaria; Scuola Primaria Allende; **Mantova; (MN); 47**

Infanzia; Scuola infanzia Annunziata; **Giulianova; (TE); 46**

Primaria; Scuola Primaria De Amicis; **Giulianova; (TE); 45**

Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia Biennio; **Canicattì; (AG); 44**

Primaria; I.C. Giovanni XXIII - infanzia e Primaria; **Rotondella; (MT); 40**

Secondaria 1; Istituto Comprensivo A.Burri; **Trestina (Città di Castello); (PG); 39**

Primaria; Scuola Primaria Badia Petroia; **Badia Petroia; (PG); 39**

Primaria; Scuola Primaria Tazzoli; **Mantova; (MN); 38**

Infanzia; Scuola Infanzia via Simoncini; **Giulianova; (TE); 26**

3.31 Macro area 4: certificazioni, adeguamento al Decreto Legislativo 81/08, igiene e pulizia. **La mappa dei fattori e degli indicatori**

(punteggio medio complessivo: 71)

La certificazione (il punteggio medio: 41)

- Esistenza del Certificato di agibilità statica e documento esibito per mostrarne l'esistenza
- Esistenza del Certificato di agibilità igienico sanitaria e documento esibito per mostrarne l'esistenza
- Esistenza del Certificato di prevenzione incendi e documento esibito per mostrarne l'esistenza.

Adeguamento al Decreto Legislativo 81/2008 (il punteggio medio: 89)

- Nomina del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Nomina del Medico competente
- Nomina degli Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi
- Nomina degli Addetti al Pronto Soccorso
- Esistenza del piano di evacuazione
- Livello di diffusione e conoscenza del piano di evacuazione
- Esistenza del documento sulla valutazione dei rischi
- Livello di completezza e di diffusione e conoscenza del documento sulla valutazione dei rischi.

Igiene e pulizia (punteggio complessivo: 82)

- Presenza dell'acqua potabile
- Stato dei bagni degli studenti: presenza di attrezzature e materiali di pulizia incustoditi, tracce di sporcizia, rifiuti fuori dai contenitori, mozziconi di sigaretta e odore di fumo; presenza della carta igienica, presenza degli asciugamani, presenza del sapone, presenza degli scopini, presenza di sanitari e porte danneggiati
- Presenza di polvere lungo i pavimenti di tutti gli ambienti, presenza di polvere sugli arredi, e sugli infissi di ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre, mense; presenza di imbrattamenti e rifiuti non rimossi (ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre; presenza di imbrattamenti nelle aule)
- Giudizio sulla pulizia degli ambienti da parte del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione; personale addetto alla pulizia, frequenza della pulizia dei diversi ambienti e orari in cui viene effettuata, uso di macchinari ed attrezzature specifiche; tipologia dei fornitori dei prodotti di pulizia, presenza della scheda di sicurezza sui prodotti, tipologia dei prodotti utilizzati per la pulizia.

3.32 La certificazione degli edifici scolastici: ancora troppi fuori legge!

Su questo tema la situazione permane gravissima.

Secondo la nostra indagine, il **certificato di agibilità statica** è **presente nel 41%** delle scuole monitorate, assente nel 43%. Per il 16% delle scuole il dato non è conosciuto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e/o dal Dirigente scolastico stesso.

Ciò è ancora più grave se si tiene conto che il 42% delle scuole monitorate è situata in zone a rischio sismico.

Sommando il dato dell'assenza della certificazione con quello della non conoscenza del dato, si potrebbe ipotizzare che in realtà il 59% delle scuole monitorate non posseggano tale certificazione o che, comunque, sia di per sé grave il fatto che "il braccio destro" del Dirigente scolastico in materia di sicurezza a scuola non sappia rispondere.

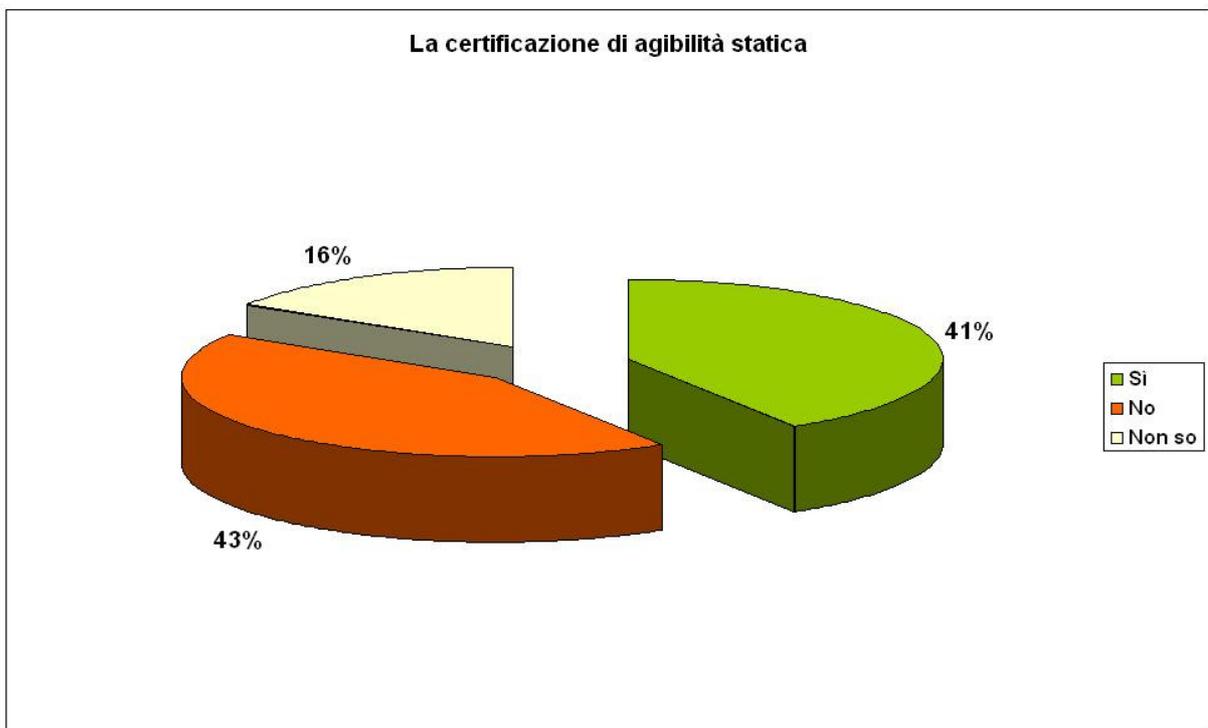


Figura 7, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Il **certificato di agibilità igienico-sanitaria** è **presente nel 40%** delle scuole monitorate, assente nel 42,5%; per il 17,5% il dato non è noto al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

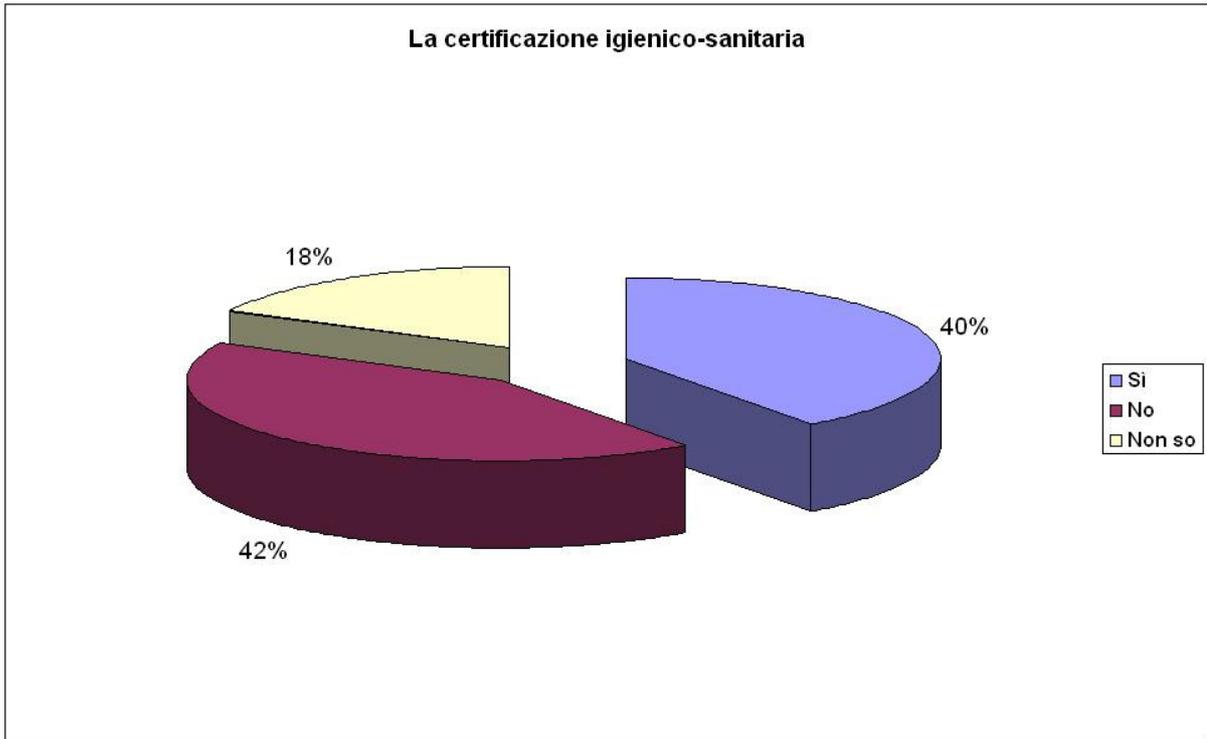


Figura 8, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Il **certificato di prevenzione incendi** (o visto di conformità dei Vigili del Fuoco) è **presente nel 28%** delle scuole monitorate, assente nel 58%. Per il 14% il dato non è conosciuto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

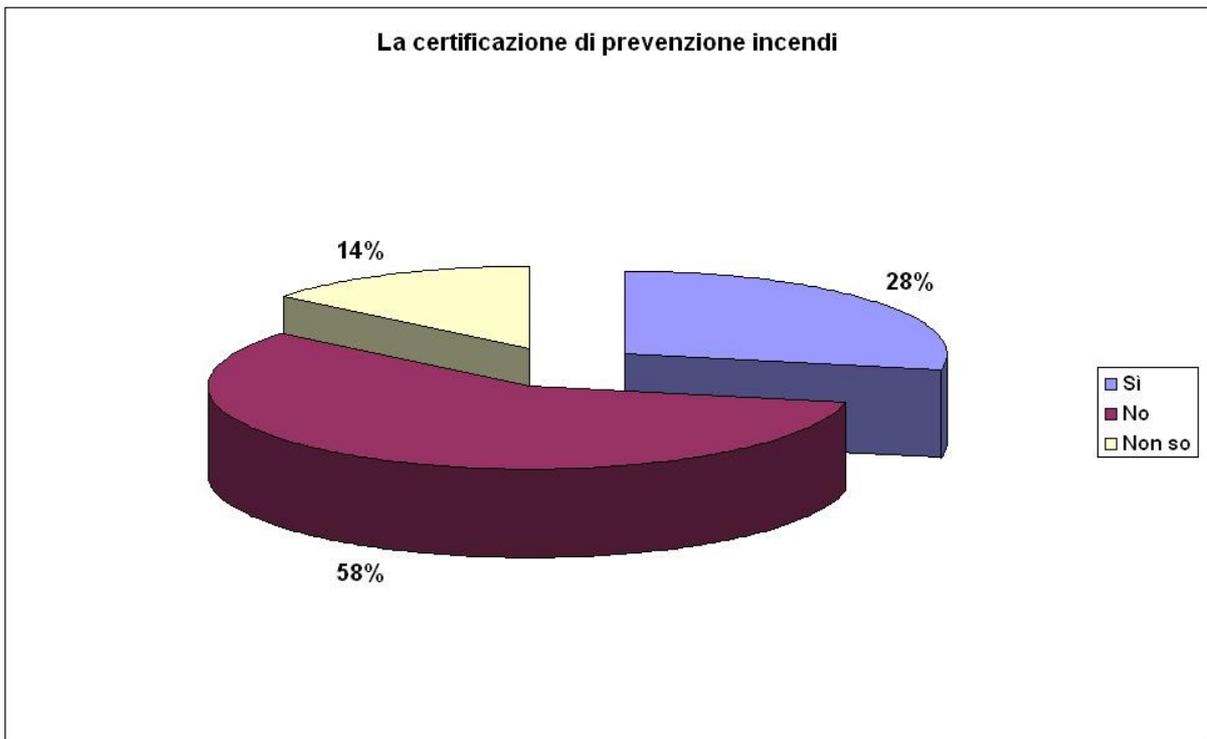


Figura 9, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Ai monitori che chiedevano di vedere **un documento** che attestasse l'esistenza delle certificazioni è stato così risposto:

Certificato di agibilità statica

È stato mostrato il documento stesso in 16 scuole; è stata mostrata la fotocopia autenticata del documento in 9 scuole; altri documenti in 8 scuole.

Certificato di agibilità igienico-sanitaria

È stato mostrato il documento stesso in 17 scuole; la fotocopia autenticata del documento in 10 scuole e altri documenti in 8.

Certificato di prevenzione incendi (o visto di conformità dei Vigili del Fuoco)

8 scuole erano in possesso del documento stesso; in 4 scuole è stata mostrata la fotocopia autenticata del certificato; in 1 caso l'autocertificazione da parte del Dirigente; in 4 casi altri documenti che ne attestavano il rilascio.

Commenti

Meno di 1 scuola su 2 di quelle monitorate possiede **la certificazione di agibilità statica** (41%). A rendere più grave la situazione il fatto che il 42% delle scuole del campione si trovano **in zona sismica** e che la situazione relativa allo stato della manutenzione lasci piuttosto a desiderare. Infatti, i Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione dichiarano in cattive condizioni lo stato di manutenzione delle proprie scuole nel 45% dei casi, e troppo lento o assente l'intervento da parte dell'ente proprietario.

La percentuale è quasi la stessa nel caso della presenza della **certificazione igienico-sanitaria**, presente solo nel 40% dei casi.

Il dato più grave è quello relativo alla **certificazione di prevenzione incendi**: poco più di una scuola su 4 ne è provvista (28%).

I dati dell'indagine di quest'anno sono abbastanza in linea con la media nazionale. Si registra un leggero scostamento (41% rispetto a 44,2%) per la certificazione di agibilità statica ed uno maggiore nella rilevazione della certificazione di agibilità igienico-sanitaria (40% rispetto al 35% nazionale). Coincidente la percentuale relativa alla certificazione delle norme anti incendio (28%).

Dati nazionali ufficiali

Secondo i dati del *2° Rapporto sulla qualità nella scuola* di Tuttoscuola (maggio 2011), sulla base dei dati MIUR, questa risulta essere la situazione su base regionale relativa alla presenza delle certificazioni.

2010	Regioni	Certificato agibilità statica - % edifici in regola	Certificato infortuni lavoro - % edifici in regola	Certificato agibilità igienico-sanitaria - % edifici in regola	Certificato norme antincendio VV.FF. - % edifici in regola
1	Friuli Venezia Giulia	58,4%	68,3%	47,2%	50,5%
2	Piemonte	53,9%	60,4%	37,8%	47,5%

IX Rapporto Nazionale Sicurezza qualità e comfort degli edifici scolastici

3	Lombardia	55,3%	56,7%	43,8%	36,9%
4	Veneto	51,5%	47,9%	40,1%	33,2%
5	Emilia Romagna	63,7%	63,4%	58,1%	36,6%
6	Basilicata	54,8%	61,5%	41,1%	26,5%
7	Marche	53,6%	56,0%	46,3%	31,0%
8	Sicilia	37,4%	52,3%	23,7%	29,7%
9	Abruzzo	41,3%	58,6%	30,9%	25,5%
	Nazionale	44,2%	55,1%	35,4%	28,8%
10	Liguria	42,6%	38,0%	32,1%	32,6%
11	Toscana	29,3%	45,9%	29,9%	26,2%
12	Sardegna	32,4%	45,4%	19,2%	23,6%
13	Campania	28,4%	74,3%	46,0%	31,9%
14	Puglia	49,3%	55,2%	38,1%	20,4%
15	Umbria	45,2%	51,5%	38,5%	18,8%
16	Molise	26,5%	61,4%	21,1%	28,9%
17	Lazio	25,0%	42,3%	16,7%	22,2%
18	Calabria	35,1%	47,7%	33,9%	10,4%

Dodiecimila scuole a “rischio sicurezza”

Una lista “nera” di 12.000 scuole, diffusa dal Ministero dell’Istruzione e contenuta in un allegato al Decreto Interministeriale del 23 settembre 2009, ravviserebbe per questi edifici, elementi di “particolare criticità”, per i quali si consiglia di non applicare i parametri di innalzamento del numero di studenti per classe. Questo elenco, però, non indica la tipologia dei rischi presenti nelle scuole. L’ordine decrescente degli edifici per regione ne indicherebbe il livello di gravità.

Questo elenco è visibile anche sul sito di Cittadinanzattiva, www.cittadinanzattiva.it, nella sezione Scuola – Documenti.

Qui indichiamo solamente il numero di edifici segnalati per regione:

RIEPILOGO	
Regione	N. Scuole a rischio
Abruzzo	390
Basilicata	228
Calabria	1.428
Campania	300
Emilia Romagna	467
Friuli Venezia Giulia	306
Lazio	1.330
Liguria	271
Lombardia	1.026
Marche	383
Molise	95
Piemonte	951
Puglia	974
Sardegna	541
Sicilia	1.259
Toscana	772
Umbria	263
Veneto	1.062
TOTALE	12.046

3.33 Adeguamento al Decreto Legislativo 81/08

Nomina del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Risultano individuati nel 95% delle scuole monitorate.

Nomina del Medico competente

Ad esclusione delle scuole per le quali tali figure non sono previste (2), risultano nominati nel 67% dei casi.

Nomina degli Addetti al primo soccorso

La squadra degli addetti a questo compito è stata nominata nel 94% dei casi.

Nomina degli Addetti al servizio prevenzione incendi

Risultano nominati nel 98% delle scuole.

Piano di evacuazione

É presente in quasi tutte le scuole monitorate: 85 su 88. Per quanto riguarda il suo livello di diffusione e conoscenza, nel 93% delle scuole risulta conosciuto da tutti.

Documento di valutazione dei rischi

Risulta **predisposto** nel 94% delle scuole, completato solo nelle sue parti generali nel 5% dei casi, non predisposto in una scuola.

Riguardo alla sua **diffusione e conoscenza**, la situazione è decisamente meno positiva: solo nel 30% tutti i soggetti (studenti, personale docente e non, responsabile del servizio prevenzione e protezione) ne sono a conoscenza, per il 28% lo conoscono solo i docenti, per il 5% solo i non docenti, per il 30% solo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. Per il 7% delle scuole, infine, non è conosciuto da nessuno.

3.34 Igiene e pulizia: una situazione grave per la salute di tutti

Acqua potabile o batteriologicamente pura?

È presente in tutte le scuole monitorate ma in 4 di esse (quelle di Licata) poiché l'acqua proviene in gran parte dal dissalatore e confluisce in vasche di eternit, di fatto viene utilizzata per le pulizie e simili ma non per bere.

Servizi igienici degli studenti

Nel 14% dei bagni sono stati trovati sia **attrezzi e prodotti per la pulizia incustoditi** che **tracce evidenti di sporcizia**.

Nel 9% delle scuole sono stati rinvenuti **rifiuti fuori dai contenitori**.

Nei bagni di 12 scuole sono stati rinvenuti **mozziconi di sigaretta e odore di fumo**.

Situazione dei WC

Risultano **assenti gli scopini** nei bagni del 58% delle scuole.

Nel 32% delle scuole non c'è **carta igienica** nei bagni.

Nel 7% delle scuole i **sanitari** sono danneggiati o non funzionanti.

Le finestre dei bagni risultano non integre in tutto o in parte, nel % delle scuole.

Riguardo alle **porte** sono state trovate in cattive condizioni e non integre nel %.

Stato dei lavandini

Nel 42% dei lavandini non c'era il **sapone**.

Il 63% non presentava alcun tipo di **asciugamano**.

Personale addetto alla pulizia

Il servizio di pulizia è affidato a personale interno alla scuola in 72 edifici scolastici; è dato in appalto esterno in 18 edifici. In 2 casi c'è la compresenza dei due tipi di servizi.

Frequenza della pulizia degli ambienti scolastici

È stato chiesto al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione di specificare quale fosse la frequenza con cui vengono puliti aule, servizi igienici, servizi didattici, cucina e mensa, corridoi e scale, vetrate e porte, cortile. Queste le risposte.

Le aule

Gli edifici scolastici nei quali si effettua la pulizia delle aule una volta al giorno sono 81 (92%), quelli in cui la pulizia viene effettuata due volte al giorno sono 7 (8%). In nessun caso la pulizia delle aule è settimanale.

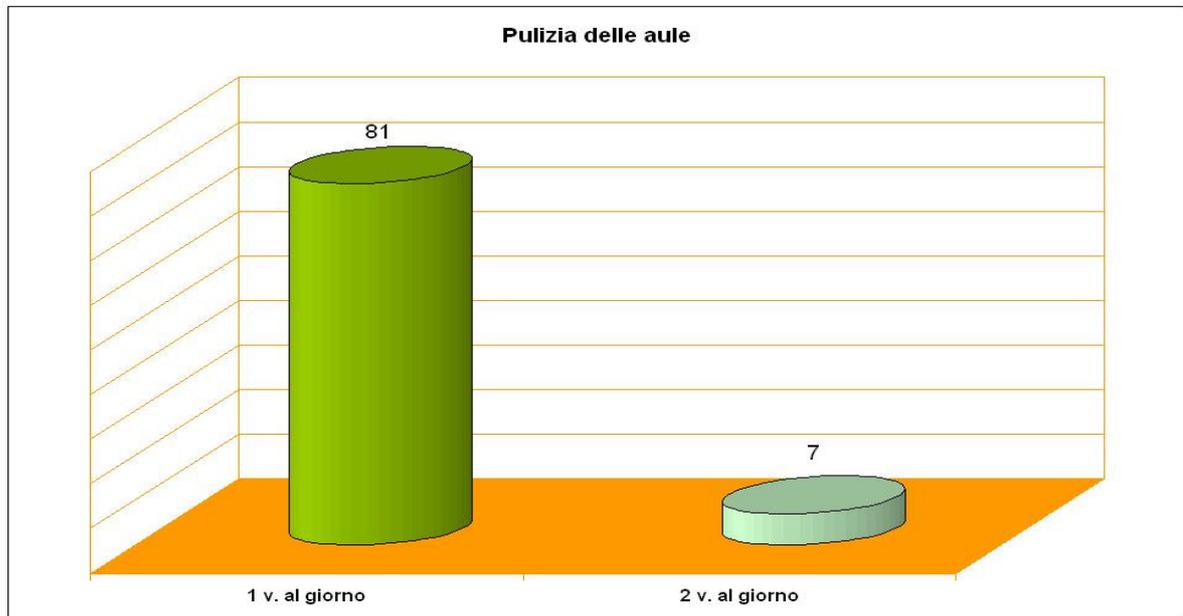


Figura 10, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

I servizi igienici

Gli edifici scolastici nei quali si effettua la pulizia dei bagni una volta al giorno risultano essere 58 (66%), quelli in cui la pulizia viene effettuata due volte al giorno sono 29 (33%). In un caso la pulizia dei bagni viene effettuata una volta a settimana.

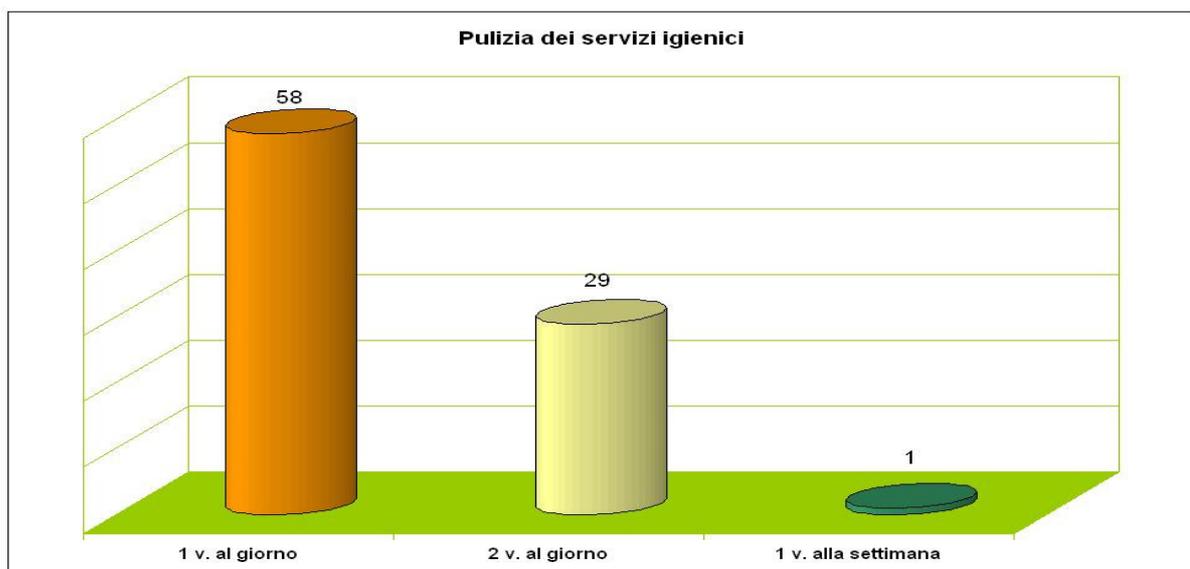


Figura 11, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

I servizi didattici

Per quanto riguarda laboratori scientifici, aule computer, biblioteca, palestre, la pulizia degli ambienti viene effettuata una volta al giorno in 80 edifici scolastici (94%), due volte al giorno in 4 edifici scolastici (5%), una volta alla settimana in 1 edificio scolastico (1%). Non hanno fornito il dato 3 scuole.

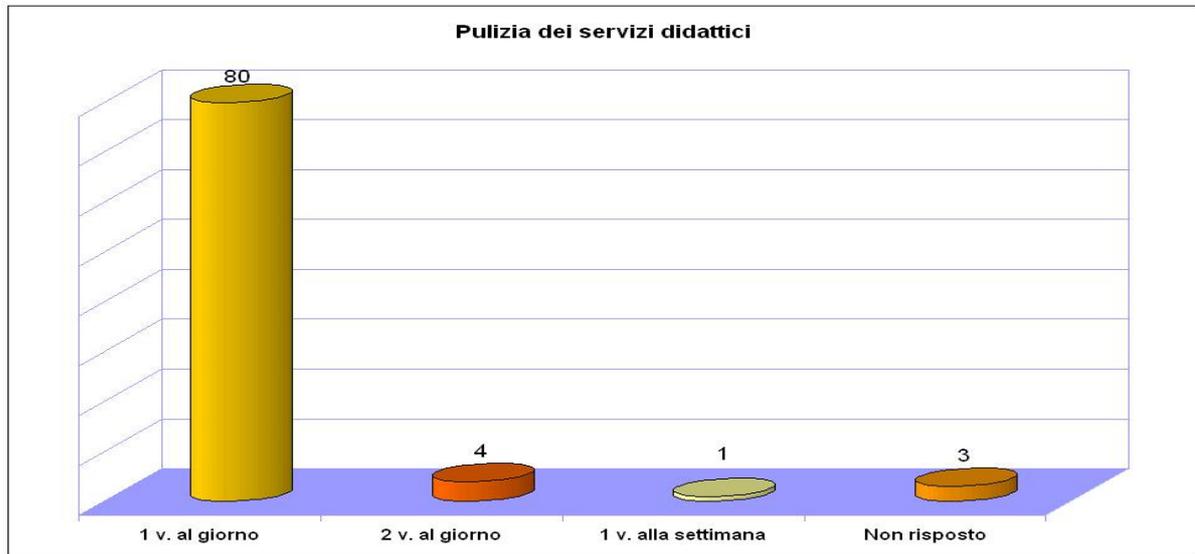


Figura 12, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

La mensa

La mensa è presente in 32 delle 88 scuole monitorate. Per quanto riguarda la pulizia, questa viene effettuata una volta al giorno in 29 edifici scolastici, due volte al giorno in 3 edifici scolastici.

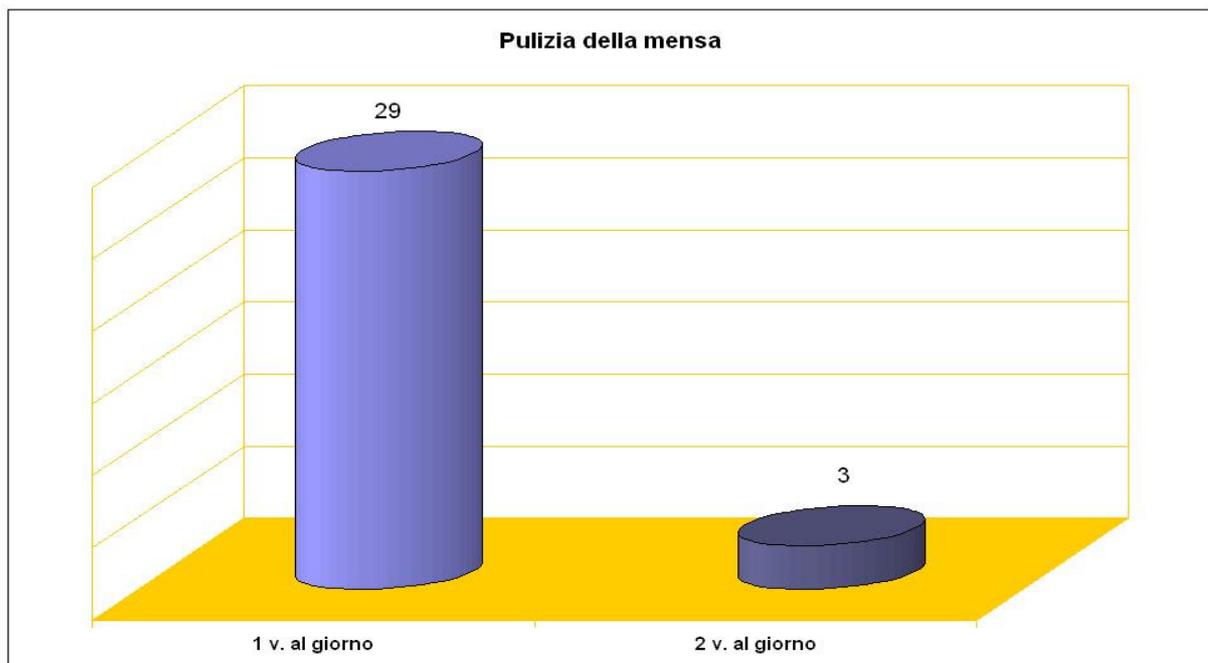


Figura 13, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

I percorsi comuni

Nel caso di corridoi e scale, in 72 edifici (84%) la pulizia viene effettuata una volta al giorno, in 9 (10%) due volte al giorno. In 5 (6%) la pulizia è una volta alla settimana. 2 scuole non hanno fornito il dato.

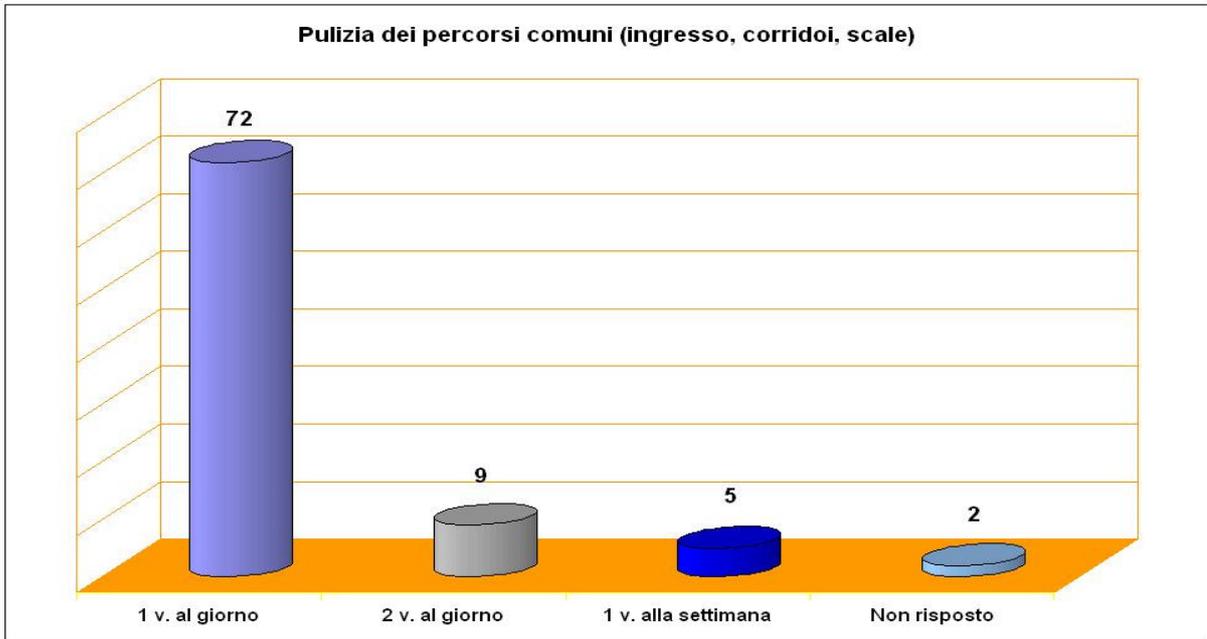


Figura 14, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Le porte e le vetrate

In 8 scuole la pulizia di porte e vetrate viene effettuata una volta al giorno; in 15 scuole la pulizia avviene una volta alla settimana, in 16 edifici la pulizia è quindicinale. In 33 è mensile e in 13 addirittura trimestrale. 3 scuole non hanno fornito il dato.

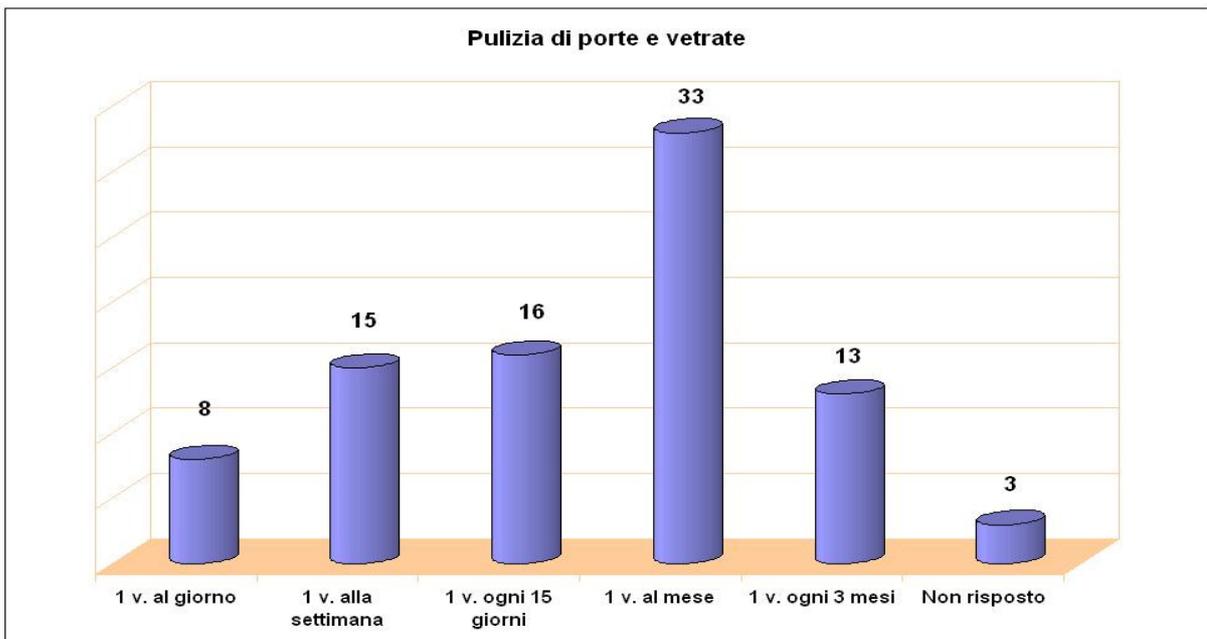


Figura 15, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Il cortile

86 scuole dispongono di cortile. Si afferma di provvedere alla sua pulizia una volta al mese in 64 edifici scolastici, una volta ogni tre mesi in 7 scuole. La pulizia del cortile è semestrale per 2 scuole e addirittura annuale per 4. Sono 9 le scuole che non hanno fornito il dato.

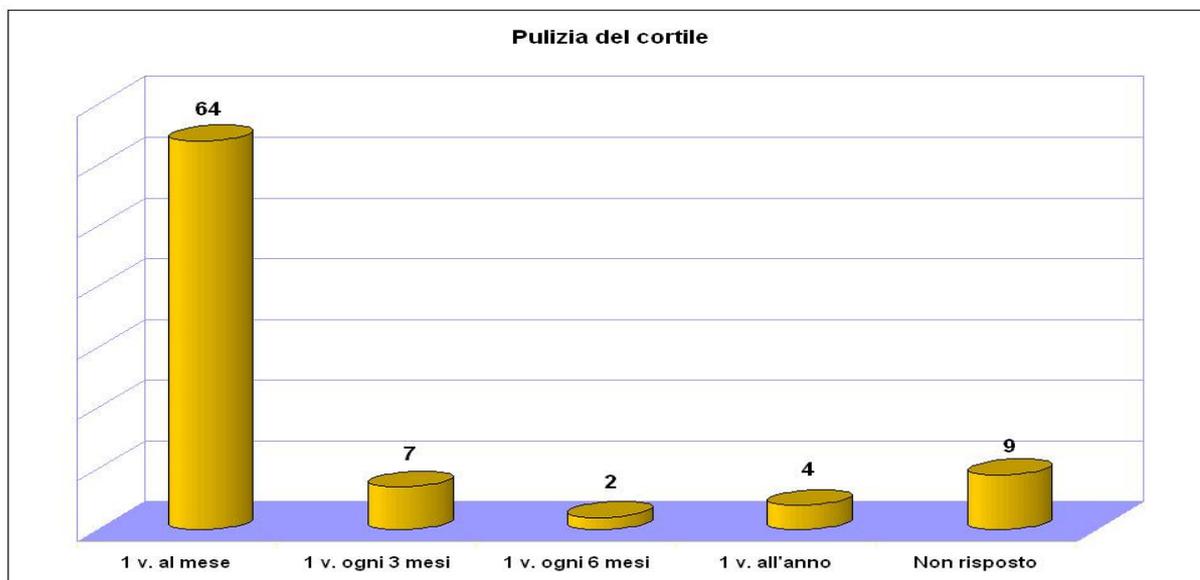


Figura 16, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

L'uso dei macchinari e delle attrezzature per la pulizia

53 sono gli edifici scolastici dove si utilizzano macchinari e attrezzature specifiche per effettuare le pulizie. In particolare, in 32 vengono usate macchine, in 15 attrezzature specifiche, in 42 prodotti chimici.

I prodotti utilizzati

A questo proposito sono state poste domande riguardanti l'acquisto dei prodotti, il tipo di prodotti utilizzati, la presenza della scheda di sicurezza su di essi.

I prodotti per la pulizia sono acquistati	
dai fabbricanti	4
dai distributori professionali	60
al supermercato	14
da altri fornitori (es. al dettaglio)	1
nessuna risposta	9

Il criterio di acquisto dei prodotti

Rapporto qualità e prezzo	60
Prezzo	8
Qualità dei prodotti	8
Servizio prestato dal fornitore	4

La presenza della scheda di sicurezza sui prodotti

Riguardo alla presenza della scheda di sicurezza sui prodotti utilizzati ne viene dichiarata l'esistenza nel 74% delle scuole, mentre il 10% dichiara di non saperlo. Il 16% risponde negativamente.

Uso di dispositivi di protezione individuale durante la pulizia

I Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione dichiarano che durante le operazioni di pulizia il personale addetto utilizza dispositivi di protezione individuale nell'81% delle scuole.

Si dichiara di utilizzare oltre ai prodotti specializzati

Candeggina	67
Alcol	53
Ammoniaca	27
Acido muriatico	12

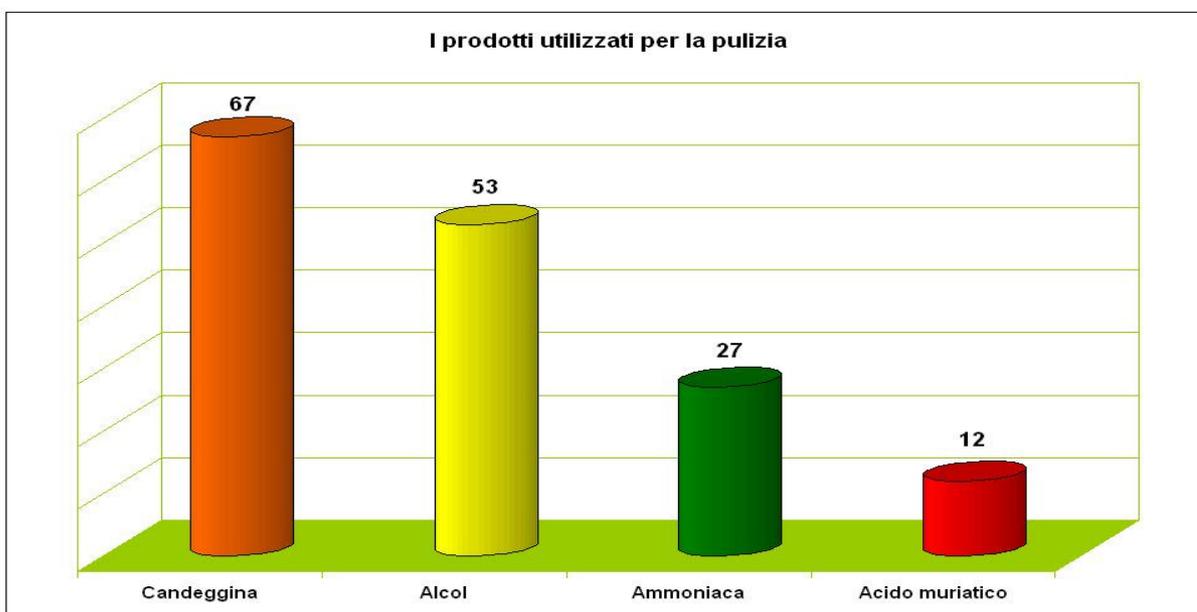


Figura 17, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

In molti casi vengono usati **contemporaneamente** sia i prodotti specializzati che quelli sopra citati.

Presenza della polvere

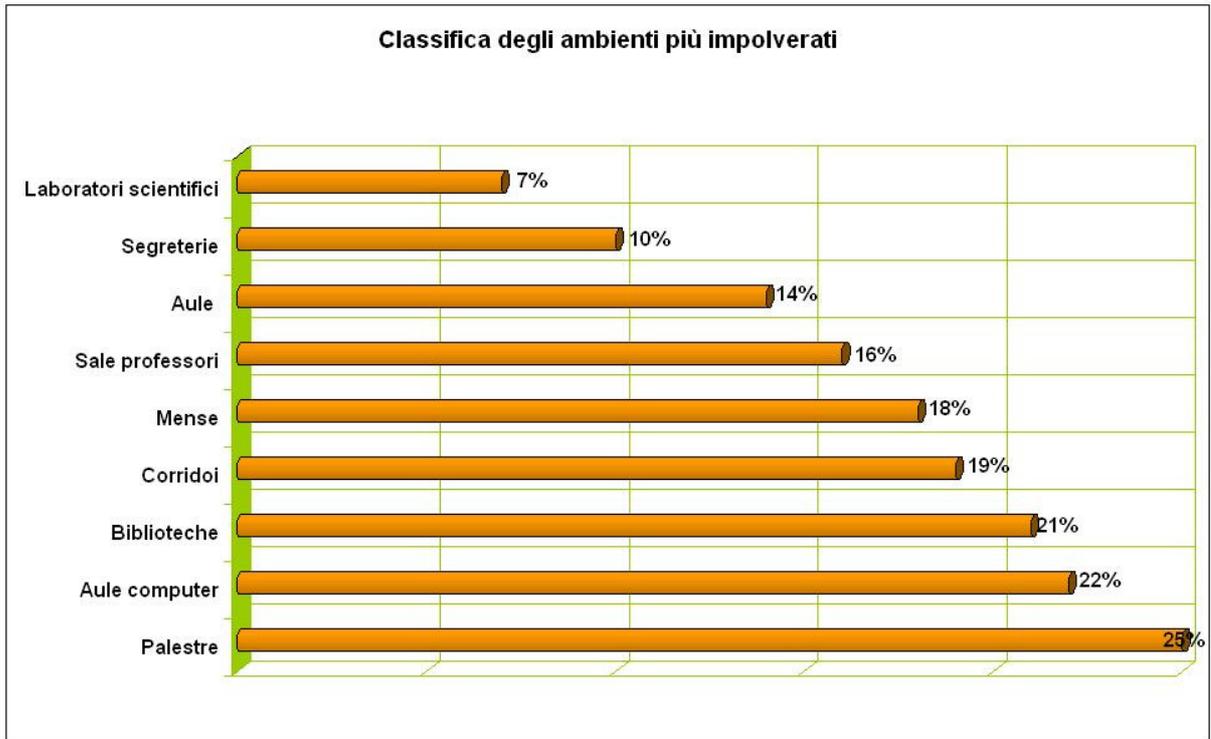


Figura 18, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

La polvere è un po' dappertutto: sui **corridoi** (19%).

Per quanto riguarda i servizi didattici e le aule questa è la situazione:

nelle **aule computer** (22%); nel 21% delle **biblioteche** monitorate è presente polvere sugli infissi, sugli arredi, sui pavimenti e sui libri. Anche nelle **palestre** troviamo polvere per il 25% dei casi.

Riguardo alle **mense** la polvere è presente nel 18% dei casi, prevalentemente sugli infissi e, in misura inferiore, su arredi e pavimenti.

Nei **laboratori scientifici** si ravvisa presenza di polvere nel 7% delle scuole in cui essi sono presenti.

Le **aule** (tutte o in parte) sono polverose relativamente agli infissi nel 18% dei casi, nel 12,5% per quanto riguarda gli arredi, nel 14% per quanto riguarda i pavimenti.

Segreterie e sale professori presentano polvere, rispettivamente nel 10 % e nel 16% dei casi.

Non solo polvere...

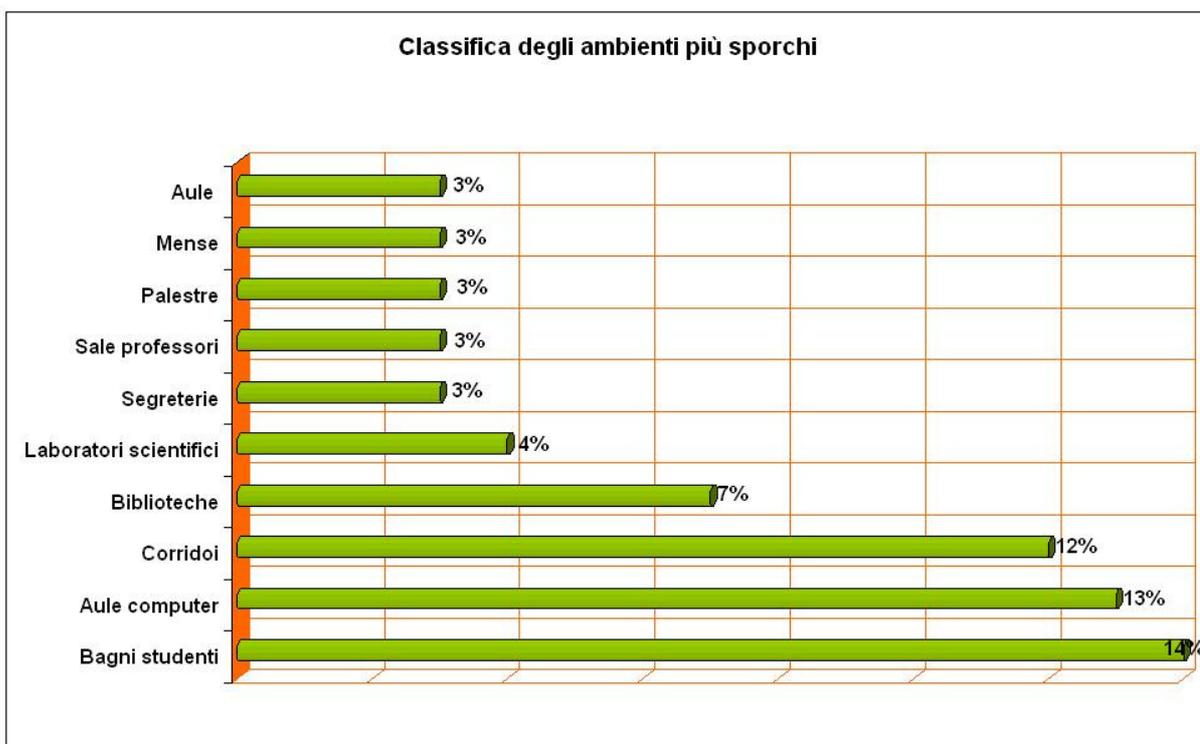


Figura 19, IX Rapporto Sicurezza a scuola 2011 - Cittadinanzattiva

Il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione riguardo al livello di pulizia degli ambienti scolastici

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non risposto
Percorsi comuni	10	51	27	0	0	0
Aule	9	59	20	0	0	0
Palestra/mensa	6	52	14	2	0	14 ⁹
Altri locali didattici	7	55	18	1	0	7
Altri locali	7	58	17	1	0	5

Commenti

Taglio ai bilanci annuali di ciascuna scuola: conseguenze pesanti anche sull'igiene Nel dicembre 2009 il MIUR ha emanato una Circolare (n. 9537 del 14 dicembre 2009) che ha provocato, anche quest'anno, oltre all'aggravamento dei problemi di funzionalità organizzativa (legati al pagamento delle supplenze, al regolare svolgimento degli esami, all'acquisto della cancelleria, ecc.) anche problemi di riduzione del 25% delle spese per personale addetto alle pulizie delle scuole ma anche dei prodotti come il sapone, gli asciugamani, la carta igienica che risultano assenti in misura considerevole.

⁹ n. b. palestre e mense non sono presenti in tutte le scuole.

Polvere e imbrattamenti

Gli edifici scolastici vengono utilizzati molte ore al giorno. Oltre alle attività legate al tempo pieno o a quelle integrative si deve aggiungere il fatto che in molte scuole si effettuino attività serali rivolte ad un pubblico adulto. La presenza di polvere, nei servizi didattici (palestre, 25%, aule computer 22%, biblioteche 21%) e nelle aule (14%), seppure con valori leggermente più bassi che in passato, regna sovrana.

Anche la presenza di imbrattamenti, rifiuti non rimossi, tracce evidenti di sporcizia rilevati in percentuali decisamente più basse degli anni precedenti, risulta, però predominante nei bagni degli studenti (14%), innegabile deficit di pulizia con prevedibili ripercussioni sull'igiene e sulla salute di tutti, soprattutto dei più piccoli, che, spesso vanno da soli in bagno.

La sicurezza e la qualità dei prodotti per la pulizia degli ambienti

La tabella dei prodotti utilizzati quotidianamente dimostra, con evidenza, la scarsa attenzione rispetto al loro utilizzo in ambienti come le scuole, sia per chi li maneggia (collaboratore scolastico o impresa di pulizia), sia per chi entra in contatto con tali sostanze (utenti), sia per le modalità di custodia di tali prodotti (gli "scambi" di bottiglie di acqua minerale con quelle di detersivo, per esempio). Nel 14% dei bagni monitorati sono stati trovati, infatti, sia attrezzi che prodotti per la pulizia incustoditi.

3.35 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 4 “certificazioni, adeguamento al Decreto legislativo 81/08, igiene e pulizia”

➤ **Giudizio buono: 23 edifici scolastici**

Primaria; Scuola Primaria Martiri di Belfiore; **Mantova; (MN); 96**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Gentili; **Macerata; (MC); 95**
 Infanzia; Scuola Infanzia Don Milani; **Giulianova; (TE); 94**
 Secondaria 1; Scuola Media S. Pertini; **Napoli; (NA); 94**
 Primaria; Scuola Primaria De Amicis; **Mantova; (MN); 94**
 Secondaria 2; I. P. S. I. A.; **Città di Castello; (PG); 93**
 Secondaria 2; I.P.S.A. C. T. Cavallotti; **Città di Castello; (PG); 93**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A.A.; **Città di Castello; (PG); 93**
 Primaria; Scuola Primaria Don Milani; **Giulianova; (TE); 92**
 Secondaria 2; I.T.I.S. A.e L. Franchetti; **Città di Castello; (PG); 91**
 Secondaria 2; I.T.A.S. Luparia; **Rosignano; (AL); 91**
 Primaria; Istituto Comprensivo L. Settembrini - Primaria; **Nova Siri; (MT); 90**
 Secondaria 2; I. T. I. A. Sobrero; **Casale Monferrato; (AL); 88**
 Primaria; Circolo Didattico G. B. Grassi plesso via Varsavia; **Fiumicino; (RM); 87**
 Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares piano Bugiades; **Licata; (AG); 86**
 Primaria; Scuola Primaria Riosecco; **Città di Castello; (PG); 86**
 Secondaria 1; Scuola Media G. Pascoli; **Città di Castello; (PG); 85**
 Secondaria 2; I.P.S.C.T. Miano di Napoli; **Napoli; (NA); 84**
 I.C.; Istituto Comprensivo E.Fermi; **Macerata; (MC); 84**
 Secondaria 2; I. S. C. Barletti; **Ovada; (AL); 83**
 Primaria; Istituto Comprensivo - Primaria Don Leoni; **Mantova; (MN); 82**
 Primaria; Scuola Primaria Allende; **Mantova; (MN); 82**
 Secondaria 1; Scuola Media S. Pertini; **Napoli; (NA); 81**

➤ **Giudizio discreto: 23 edifici scolastici**

Secondaria 2; I. P. S. I. A. Fermi; **Acqui Terme; (AL); 79**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Peano; **Tortona; (AL); 79**
 Primaria; Scuola Primaria G.Braga; **Giulianova; (TE); 79**
 Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares plesso Profumo; **Licata; (AG); 78**
 Primaria; Scuola Primaria Don Minzoni; **Mantova; (MN); 78**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez Scientifico; **Acqui Terme; (AL); 78**
 Secondaria 2; I.T.C. L. Da Vinci; **Alessandria; (AL); 77**
 Infanzia; Scuola infanzia Annunziata; **Giulianova; (TE); 77**
 Secondaria 2; Istituto Superiore V. Linares; **Licata; (AG); 77**
 Secondaria 2; I. S. Parodi; **Acqui Terme; (AL); 75**
 Primaria; Direzione Didattica IV Circolo A. Pазienza; **San Severo; (FG); 75**
 Primaria; Direzione Didattica IV Circolo San Benedetto; **San Severo; (FG); 75**
 Primaria; Scuola Elementare Lido del Faro; **Fiumicino; (RM); 75**
 Primaria; I.C. Giovanni XXIII - infanzia e Primaria; **Rotondella; (MT); 74**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Classico; **Acqui Terme; (AL); 73**
 Secondaria 1; Scuola Media C. Colombo; **Fiumicino; (RM); 73**
 I.C.; Istituto Comprensivo C. D'Alessandro; **Teramo; (TE); 73**
 Primaria; Scuola Primaria Tazzoli; **Mantova; (MN); 72**
 Primaria; Scuola Primaria Pomponazzo; **Mantova; (MN); 72**
 Secondaria 2; I. P. S. C. T. Carbone; **Tortona; (AL); 72**
 Infanzia; Scuola Infanzia via Simoncini; **Giulianova; (TE); 71**
 Secondaria 2; I.I.S. G. Marconi; **Tortona; (AL); 71**
 Secondaria 1; Scuola Media Lido del Faro; **Fiumicino; (RM); 70**

➤ **Giudizio sufficiente: 17 edifici scolastici**

Secondaria 2; Istituto Superiore G.De Gruttola; **Ariano Irpino; (AV); 69**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia Plesso A; **Canicatti; (AG); 69**
I.C.; I.C. M.G.Cutuli - Primaria Don Bosco; **Crotone; (KR); 68**
I.C.; Istituto Comprensivo S. Quasimodo - Scuola Media; **Licata; (AG); 67**
Infanzia; I.C. M.G.Cutuli - Infanzia Arcobaleno; **Crotone; (KR); 66**
I.C.; Istituto Comprensivo S. Quasimodo - Primaria A.Parla; **Licata; (AG); 63**
Primaria; Scuola Primaria Don Mazzolari; **Mantova; (MN); 62**
Secondaria 2; I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Scientifico; **Valenza; (AL); 62**
Secondaria 2; Liceo Scientifico G. Galilei; **Alessandria; (AL); 62**
Secondaria 2; I. I. S. Saluzzo - Plana; **Alessandria; (AL); 62**
Infanzia; Circolo Didattico G. B.Grassi; **Fiumicino; (RM); 61**
Secondaria 2; I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Artistico; **Valenza; (AL); 61**
Secondaria 2; I. I. S. Saluzzo; **Alessandria; (AL); 61**
Secondaria 2; I.I.S. C.Bellini sez. Isa; **Valenza; (AL); 61**
Secondaria 2; I.T.I.S. Ciampini; **Novi Ligure; (AL); 61**
Primaria; Scuola Primaria I. Nievo; **Mantova; (MN); 60**
Secondaria 2; I.T.G. P..L. Nervi; **Alessandria; (AL); 60**

➤ **Giudizio insufficiente: 24 edifici scolastici**

Secondaria 2; I.I.S. B.Cellini Sez. C.Noè; **Valenza; (AL); 59**
Infanzia; Scuola Infanzia B. Bellocchio; **Giulianova; (TE); 59**
Secondaria 2; Liceo E.Amaldi; **Novi Ligure; (AL); 59**
Secondaria 1; I.C. M.G.Cutuli - Media C. Alvaro; **Crotone; (KR); 59**
Secondaria 2; I.P.C.; **Novi Ligure; (AL); 58**
Secondaria 2; Liceo A. Doria; **Novi Ligure; (AL); 58**
Secondaria 2; I. S. A. Doria; **Novi Ligure; (AL); 58**
Primaria; Scuola Primaria Badia Petroia; **Badia Petroia; (PG); 57**
Secondaria 1; Istituto Comprensivo A.Burri; **Trestina (Città di Castello); (PG); 57**
Secondaria 2; I. S. C. Balbo ; **Casale Monferrato; (AL); 57**
Infanzia; Scuola Infanzia via Gobelli; **Giulianova; (TE); 57**
Secondaria 2; I.T.I.S. Donegani; **Crotone; (KR); 57**
Secondaria 1; Scuola Media A. Rosas; **Quartu S. Elena; (CA); 57**
Secondaria 2; I. T. I. S. Volta; **Alessandria; (AL); 56**
Secondaria 2; I. S. Balbo - Sezione Lanza; **Casale Monferrato; (AL); 56**
Secondaria 2; I.P.S.I.A. Fermi; **Alessandria; (AL); 56**
Primaria; Scuola Primaria De Amicis; **Giulianova; (TE); 56**
Infanzia; Scuola Infanzia Colleranesco; **Giulianova; (TE); 55**
Secondaria 1; Scuola Media A. Rosas-succ.; **Quartu S. Elena; (CA); 55**
Primaria; Istituto Comprensivo A.Burri; **Trestina (Città di Castello); (PG); 54**
Primaria; Scuola Primaria Colleranesco; **Giulianova; (TE); 53**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia; **Canicatti; (AG); 52**
Secondaria 2; Liceo Scientifico A. Sciascia Biennio; **Canicatti; (AG); 51**
Secondaria 2; I.T.C.G. I. Salviani; **Città di Castello; (PG); 50**

➤ **Giudizio pessimo: 1 edificio scolastico**

Primaria; Scuola Primaria R. Ardigò; **Mantova; (MN); 41**

CAPITOLO 4 – LA GRADUATORIA COMPLESSIVA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Per completezza di informazione, si riporta la graduatoria delle scuole, suddivise in base al giudizio complessivo raggiunto e con la specifica del voto. Si tratta di un'operazione utile soprattutto per fornire elementi di interpretazione del problema. È bene tenere presente, tuttavia, che i giudizi e la graduatoria delle scuole si riferiscono **esclusivamente** ai dati relativi alle componenti già citate (sicurezza degli edifici, livello di qualità/comfort delle strutture, attività di prevenzione/vigilanza e organizzazione), non alla valutazione di altri elementi come la qualità del personale o la qualità dell'insegnamento, né tanto meno al sistema scuola nel suo complesso.

Per evitare, inoltre, un uso non appropriato dei dati contenuti nel presente rapporto, si ribadisce, da un lato, quale sia il significato da attribuire ai dati così come riportato nella nota metodologica e si sottolinea, dall'altro, che l'obiettivo dell'indagine promossa dalla Scuola di cittadinanza attiva, è quello di **sensibilizzare** i soggetti coinvolti e tutta l'opinione pubblica nei confronti di un tema particolarmente importante come quello della sicurezza e **non di penalizzare oltre misura le scuole che hanno partecipato all'indagine solo per il fatto di aver accettato di farlo**.

Siamo certi, infatti, che soltanto il **coinvolgimento attivo** di dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori scolastici, studenti, cittadini comuni e istituzioni locali e nazionali consentirà di unire competenze, punti di vista diversi e risorse economiche al fine di ottenere il rispetto degli standard di sicurezza previsti dalle leggi e l'assunzione di comportamenti che vadano al di là del solo rispetto burocratico di esse.

In base al punteggio ottenuto, gli edifici scolastici monitorati sono stati suddivisi in cinque categorie diverse: buono, discreto, appena sufficiente, insufficiente, pessimo.

La prima categoria comprende quegli edifici che ottengono un punteggio compreso tra 80/100 e 100/100. Si tratta di **11** edifici scolastici in cui l'orientamento generale alla sicurezza, alla qualità e al comfort può essere considerato **buono**.

Secondaria 2	I.T.C. A. Gentili	Macerata	MC	87
Primaria	Circolo Didattico G. B. Grassi plesso via Varsavia	Fiumicino	RM	84
Primaria	Scuola Primaria Riosecco	Città di Castello	PG	84
Secondaria 2	I. T. I. A. Sobrero	Casale Monferrato	AL	82
Primaria	Istituto Comprensivo L. Settembrini - Primaria	Nova Siri	MT	82
Secondaria 1	Scuola Media S. Pertini	Napoli	NA	82
Secondaria 2	I.P.S.I.A.A.	Città di Castello	PG	82
Secondaria 2	I.P.S.C.T. Miano	Napoli	NA	81
Secondaria 2	I. P. S. I. A.	Città di Castello	PG	80
Primaria	Primaria Martiri di Belfiore	Mantova	MN	80
Secondaria 2	I.P.S.I.A. Fermi	Alessandria	AL	80

IX Rapporto Nazionale Sicurezza qualità e comfort degli edifici scolastici

La **seconda categoria** comprende tutti gli edifici scolastici, **51**, che raggiungono un punteggio compreso tra 70/100 e 79/100. Il giudizio complessivo sull'orientamento alla sicurezza degli edifici è, in questo caso, **discreto**.

Secondaria 2	I. S. C. Barletti	Ovada	AL	79
Secondaria 2	Istituto Superiore V. Linares	Licata	AG	79
Secondaria 1	Scuola Media G. Pascoli	Città di Castello	PG	79
Primaria	Scuola Elementare Lido del Faro	Fiumicino	RM	79
Primaria	Primaria De Amicis	Mantova	MN	79
Secondaria 2	I.T.I.S. A.e L. Franchetti	Città di Castello	PG	78
Secondaria 2	I.T.A.S. Luparia	Rosignano	AL	78
Secondaria 2	I. I. S. Saluzzo - Plana	Alessandria	AL	78
I.C.	I. C. E.Fermi	Macerata	MC	78
Secondaria 1	Scuola Media S. Pertini	Napoli	NA	77
Secondaria 2	I.I.S. C.Bellini sez. Isa	Valenza	AL	77
Secondaria 2	I. S. Parodi	Acqui Terme	AL	77
Secondaria 2	Liceo Scientifico Peano	Tortona	AL	77
Secondaria 2	I. S. Parodi Sez. Scientifico	Acqui Terme;	AL	76
Infanzia	Scuola Infanzia Don Milani	Giulianova	TE	76
Secondaria 2	I.P.S.A.C.T. Cavallotti	Città di Castello	PG	76
I.C.	Istituto Comprensivo C. D'Alessandro	Teramo	TE	76
Secondaria 2	Liceo Scientifico G. Galilei	Alessandria	AL	76
Secondaria 2	I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Artistico	Valenza	AL	76
Secondaria 2	I. I. S. C.Bellini sez. Liceo Scientifico	Valenza	AL	76
Primaria	Direzione Didattica IV Circolo A. Paziienza	San Severo	FG	76
Secondaria 2	Liceo E.Amaldi	Novi Ligure	AL	75
Infanzia	Circolo Didattico G. B.Grassi	Fiumicino	RM	75
Primaria	Scuola Primaria Don Milani	Giulianova	TE	75
Secondaria 1	Scuola Media Lido del	Fiumicino	RM	75

IX Rapporto Nazionale Sicurezza qualità e comfort degli edifici scolastici

	Faro			
Secondaria 2	I. S. C. Balbo	Casale Monferrato	AL	74
Secondaria 2	I. P. S. C. T. Carbone	Tortona	AL	74
Secondaria 2	I. T. I. S. Volta	Alessandria	AL	74
Secondaria 2	I. S. V. Linares plesso Profumo	Licata	AG	73
Secondaria 2	I.I.S. B.Cellini Sez. C.Noè	Valenza	AL	73
Secondaria 2	I.I.S. G. Marconi;	Tortona	AL	73
Secondaria 2	I. S. Balbo - Sezione Lanza	Casale Monferrato	AL	73
Infanzia	I.C. M.G.Cutuli - Infanzia Arcobaleno	Crotone	KR	73
Secondaria 2	I. S. V. Linares piano Bugiades	Licata	AG	73
I.C.	I.C. M.G.Cutuli - Primaria Don Bosco	Crotone	KR	73
Secondaria 2	I.T.G. P..L. Nervi	Alessandria	AL	72
I.C.	I. C. S. Quasimodo - Scuola Media	Licata	AG	72
Secondaria 2	I.P.C.	Novi Ligure	AL	72
Secondaria 1	I.C. M.G.Cutuli - Media C. Alvaro	Crotone	KR	72
Secondaria 2	I. S. Parodi Sez. Classico	Acqui Terme	AL	72
Secondaria 2	I. P. S. I. A. Fermi	Acqui Terme	AL	72
Secondaria 2	I. S. A. Doria	Novi Ligure	AL	72
Secondaria 2	I. S. G.De Gruttola	Ariano Irpino	AV	72
Secondaria 2	I. I. S. Saluzzo	Alessandria	AL	71
Primaria	Scuola Primaria Don Minzoni	Mantova	MN	71
Secondaria 2	Liceo A. Doria	Novi Ligure	AL	71
Primaria	I. C. - Primaria Don Leoni	Mantova	MN	71
Primaria	Direzione Didattica IV Circolo San Benedetto	San Severo;	FG	70
Secondaria 2	I.T.I.S. Donegani	Crotone	KR	70
Secondaria 1	Scuola Media A. Rosas-succ.	Quartu S. Elena	CA	70

IX Rapporto Nazionale Sicurezza qualità e comfort degli edifici scolastici

Primaria	Scuola Primaria Allende	Mantova	MN	70
----------	-------------------------	----------------	----	-----------

Nella terza categoria sono stati inseriti gli edifici scolastici, **20**, che ottengono un punteggio compreso tra 60/100 e 69/100. Il livello di attenzione e orientamento alla sicurezza, alla qualità ed al comfort si può considerare **sufficiente**.

Secondaria 2	I.T.C.G. I. Salviani	Città di Castello	PG	69
Secondaria 2	I.T.C. L. Da Vinci	Alessandria	AL	68
Secondaria 2	I.T.I.S. Ciampini	Novi Ligure	AL	68
Secondaria 2	Liceo Scientifico A. Sciascia Plesso A	Canicattì	AG	67
Primaria	Primaria G.Braga	Giulianova	TE	67
Primaria	Primaria Don Mazzolari	Mantova	MN	67
Secondaria 1	Scuola Media C. Colombo	Fiumicino	RM	67
Primaria	Primaria Pomponazzo	Mantova	MN	67
Primaria	Primaria Tazzoli	Mantova	MN	65
Primaria	I.C. Giovanni XXIII - infanzia e Primaria	Rotondella	MT	65
I.C.	I. C. S. Quasimodo - Primaria A.Parla	Licata	AG	64
Secondaria 1	Scuola Media A. Rosas	Quartu S. Elena	CA	63
Primaria	Primaria Colleranesco	Giulianova	TE	63
Primaria	Istituto Comprensivo A.Burri	Trestina (Città di Castello)	PG	62
Infanzia	Infanzia B. Bellocchio	Giulianova	TE	62
Secondaria 1	Istituto Comprensivo A.Burri	Trestina (Città di Castello)	PG	62
Primaria	Primaria I. Nievo	Mantova	MN	61
Infanzia	Infanzia via Simoncini	Giulianova	TE	60
Infanzia	Infanzia Colleranesco	Giulianova	TE	60
Infanzia	Infanzia Annunziata	Giulianova	TE	60

La quarta categoria comprende gli edifici scolastici, **6**, che ottengono un punteggio compreso tra 50/100 e 59/100. Il giudizio sull'orientamento alla sicurezza è **insufficiente**.

Infanzia	Infanzia via Gobelli	Giulianova	TE	59
Primaria	Primaria De Amicis	Giulianova	TE	59
Secondaria 2	Liceo Scientifico A. Sciascia	Canicattì	AG	59
Primaria	Primaria Badia Petroia	Badia Petroia	PG	58
Primaria	Primaria R. Ardigò	Mantova	MN	52
Secondaria 2	Liceo Scientifico A. Sciascia Biennio	Canicattì	AG	52

In questa annualità **nessun edificio scolastico tra quelli monitorati** ha riportato il punteggio inferiore a **50/100**, cioè il giudizio **pessimo**.

CAPITOLO 5 – 9 ANNI DI “IMPARARE SICURI”

5.1 Il monitoraggio degli edifici scolastici

2002 indagine su 70 edifici scolastici
2003 indagine su 102 edifici scolastici
2004 indagine su 200 edifici scolastici
2005 indagine su 382 edifici scolastici
2006 indagine su 271 edifici scolastici
2007 indagine su 184 edifici scolastici
2008 indagine su 132 edifici scolastici
2009 indagine su 106 edifici scolastici
2010 indagine su 82 edifici scolastici

Questi numeri danno il senso della continuità dell'indagine. Non è tanto importante, infatti, la quantità degli edifici monitorati ma il fatto che di anno in anno si sia riusciti ad effettuare la rilevazione su un campione numericamente e geograficamente significativo di scuole, **dall'interno**.

Oltre a ciò, occorre ricordare che, a seguito delle nostre segnalazioni, sono state effettuati interventi urgenti in molti degli edifici presi in esame o si è proceduto alla chiusura delle scuole perché in condizioni gravi.

5.2 I monitori civici

Tutte le indagini sono state realizzate da persone comuni, adeguatamente preparate, che, volontariamente e gratuitamente, hanno messo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie e che continueranno, ci auguriamo “per sempre” ad esercitare questo loro ruolo di “cani da guardia” nelle scuole e non solo.

Nel **2002** la rilevazione è stata effettuata da circa **30** aderenti di Cittadinanzattiva: gli strumenti di rilevazione consistevano di un unico questionario di osservazione diretta.

Nel **2003** la rilevazione è stata effettuata da circa **80** monitori che furono addestrati con un seminario nazionale di tre giorni a Roma.

Nel **2004** il numero dei monitori rimase invariato (**80** circa).

Nel **2005** si operò una scelta fondamentale: allargare l'attività di monitoraggio anche a soggetti diversi dai volontari di Cittadinanzattiva. Vennero, infatti, formate complessivamente **327** persone nel corso di 12 seminari in 12 regioni.

Nel **2006** sono stati formati **450** monitori civici attraverso la realizzazione di 20 seminari in altrettante città italiane.

Nel **2007** sono stati realizzati 8 seminari ai quali hanno partecipato circa **180** persone. Tra i partecipanti ci sono stati volontari di Cittadinanzattiva, genitori, dirigenti scolastici ma soprattutto insegnanti e studenti.

Nel **2008** sono state circa **130** le persone formate per effettuare il monitoraggio.

Nel **2009** sono state circa **250** le persone formate per effettuare l'indagine.

Nel **2010** sono state circa **100** le persone formate a questo scopo.

L'apparente “calo” numerico di monitori va letto, a nostro parere nel seguente modo:

- innanzitutto è stato indicato il numero esatto di monitori senza considerare i casi di monitoraggio “collettivo”, realizzato, cioè, da gruppetti come nel caso degli studenti;
- inoltre, rispetto agli anni passati, sono stati aumentati e differenziati gli ambiti di intervento di Cittadinanzattiva all’interno della scuola, per cui il monitoraggio sulla sicurezza strutturale non è più l’attività prevalente, ma ad essa si accompagnano altre iniziative ed attività riguardanti l’ambito dell’educazione al benessere, alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5.3 Gli studenti raggiunti dalla Campagna Impararesicuri

Nel 2003 la Campagna si è svolta prevalentemente nelle piazze di oltre 50 città coinvolgendo cittadini di tutte le età. Intere scolaresche hanno preso parte a queste manifestazioni pubbliche, approssimativamente 10.000 studenti.

Nel 2004 hanno aderito alla Giornata **1.048** scuole e 500.000 studenti circa.

Nel 2005 sono state coinvolte **10.411** scuole, con 2.386.848 studenti.

Nel 2006 hanno aderito **9.758** scuole, con circa 2.100.000 di studenti.

Nel 2007 hanno aderito **10.387** scuole coinvolgendo oltre 2.000.000 di studenti.

Nel 2008 hanno aderito **9.138** scuole, con il coinvolgimento di circa 1.800.000 studenti.

Nel 2009 hanno partecipato attivamente alla Giornata della sicurezza circa **5.124** scuole che hanno ricevuto il kit didattico, coinvolgendo circa 1.200.000 studenti.

Nel 2010 Hanno ricevuto il kit didattico circa **5.000** scuole, con il coinvolgimento di circa 1.000.000 di studenti.

5.4 I materiali distribuiti in occasione della Giornata nazionale

II Giornata (2004) - 600.000 segnalibro, 300.000 cartoncini, 5.000 poster (cosa fare in caso di emergenza); 25.000 palloncini; 1.000 sussidi per le attività dei più piccoli; 1.000 sussidi per i più grandi “Dai un voto alla tua scuola”; 1.000 copie del mensile Cittadinanza attiva; 2.000 opuscoli sul terremoto del Dipartimento della Protezione civile.

III Giornata (2005) - 2.000.000 leaflet informativi su 4 argomenti, 50.000 manifesti, 120.000 guide per gli insegnanti di infanzia e primaria su 8 argomenti, 10.000 guide multimediali per le classi degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado sui comportamenti sicuri a scuola e fuori; spot televisivo.

IV Giornata (2006) - 65.000 manifesti puzzle, 130.000 guide per gli insegnanti delle scuole d’infanzia e primarie, 120.000 guide multimediali per gli studenti delle secondarie di primo e secondo grado, 1.500.000 segnalibro su 4 diversi argomenti. Lo spot della Giornata è stato trasmesso sia da emittenti radiofoniche che televisive e proiettato anche in numerosi circuiti cinematografici.

V Giornata (2007) - 240.000 manifesti di tre tipologie connesse ai tre temi della Campagna (benessere, comportamenti violenti a scuola, rischi naturali), 120.000 opuscoli “Pronti, partenza...gnamm!” per gli insegnanti delle scuole primarie e dell’infanzia sui temi del benessere; 120.000 opuscoli per gli insegnanti delle scuole secondarie , “Attenti alla maleducAzione”, per la prevenzione dei comportamenti violenti a scuola; 700.000 segnalibro sul rischio sismico; 60.000 giochi per i bambini sui temi del benessere; 60.000 strisce-fumetto per riflettere sui comportamenti violenti a scuola.

VI Giornata (2008) - 121.000 manifesti sui rischi naturali e sui comportamenti corretti da tenere; 61.000 guide per gli insegnanti di scuola primaria “Pronti, partenza...gnamm!” sui temi del benessere; 61.000 sulla prevenzione dei comportamenti violenti a scuola “Attenti alla maleducAzione”, con annessa indagine agli studenti e agli insegnanti della scuola primaria. 61.000 opuscoli informativi “Quando la terra trema” con cui è stata veicolata anche la prima indagine sulla percezione del rischio sismico, rivolta a genitori e studenti e 61.000 guide per gli insegnanti delle scuole secondarie “Regoliamoci” (61.000) sulle regole di comportamento e gli strumenti di partecipazione civica a scuola.

350.000 segnalibri sul benessere per i più piccoli, 350.000 adesivi di Cattivik sui comportamenti violenti a scuola, per i ragazzi delle scuole secondarie.

VII Giornata (2009) - 31.000 guide per gli insegnanti “Quando la terra trema” contenenti informazioni di base sul rischio sismico e i questionari per realizzare la II indagine sulla conoscenza che di esso hanno genitori e studenti delle scuole secondarie; 16.000 opuscoli “Togliamooci il fumo dagli occhi”, per realizzare un’azione civica di prevenzione o di ostacolo al fumo, attraverso una serie di attività.

Nell’opuscolo era contenuto anche un questionario sul fumo a scuola, con l’obiettivo di rilevare l’entità del fenomeno del tabagismo nelle scuole secondarie. 35.000 depliant “Misuriamoci con classe” e metri di carta rivolti a studenti, insegnanti, genitori, cittadini, per la misurazione delle aule e per verificare se lo spazio per ciascuno studente rispettasse i parametri previsti per legge; 31.000 Manifesti sul rischio sismico, contenenti indicazioni sui comportamenti e sulle azioni concrete in materia di sicurezza a scuola, in casa e nel proprio Comune; 29.000 segnalibri sull’alimentazione con slogan e pillole informative dedicati ad una sana e corretta alimentazione, per i bambini della scuola dell’infanzia e primaria.

VIII Giornata (2010) - I materiali stampati e distribuiti in occasione della VIII Giornata sono stati:

101.000 opuscoli “La salute vien [clicc@ando](#)”: rivolti agli studenti delle scuole secondarie per fornire informazioni e consigli utili sull’uso consapevole di internet, sugli acquisti on line, sulla contraffazione dei farmaci e degli altri prodotti per la salute; 31.000 manifesti “interattivi” sul rischio sismico contenenti indicazioni, comportamenti e azioni concrete sulla sicurezza a scuola, in casa e nel proprio Comune ma anche la possibilità di disegnare il Piano comunale di protezione civile del proprio comune di residenza; 31.000 manifesti “Togliamooci il fumo dagli occhi” che, in continuità con l’opuscolo dell’anno precedente, fornisce ulteriori informazioni e faq per favorire la prevenzione e/o il contrasto del fenomeno del tabagismo a scuola; 31.000 guide per gli insegnanti “Quando la terra trema” 3, per fornire informazioni di base sul rischio sismico ma anche sulla azioni da intraprendere per migliorare la sicurezza di casa, scuola e

Comune e per veicolare la III indagine sulla percezione del rischio sismico, rivolta a genitori e studenti sia delle scuole primarie che di quelle secondarie; 25.000 vetrofanie, destinate ad essere affisse nei bagni delle scuole di ogni ordine e grado, che illustrano le modalità di un corretto lavaggio delle mani; 4.000 opuscoli “Vademecum di Protezione Civile per le famiglie” realizzati dal Dipartimento della Protezione Civile, per meglio conoscere e fronteggiare diversi tipi di rischio, naturali e non.

CAPITOLO 6 - I FINANZIAMENTI PREVISTI PER IL 2010

6.1 “Primo Programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici” (Fondi FAS)

Del **miliardo di euro** inizialmente previsto, detratti i 230 milioni assegnati all’Abruzzo per le scuole devastate dal terremoto, con la delibera CIPE del 6 marzo 2009 sono stati ripartiti tra le regioni **360 milioni di euro** sulla base delle “priorità individuate dai gruppi di monitoraggio regionali e delle amministrazioni locali coinvolte”¹⁰.

Questa la ripartizione regionale delle risorse contenuta nel Piano:

RIEPILOGO		
Regione	N. Interventi	Programma
Abruzzo	65	9.115.000
Basilicata	29	6.128.000
Calabria	38	14.144.000
Campania	101	38.878.000
Emilia Romagna	125	20.954.000
Friuli Venezia Giulia	5	6.218.000
Lazio	154	35.495.000
Liguria	43	7.714.000
Lombardia	152	49.890.000
Marche	42	10.510.000
Molise	15	2.007.000
Piemonte	83	28.950.000
Puglia	181	25.089.000
Sardegna	99	13.052.000
Sicilia	296	36.310.000
Toscana	64	20.133.000
Umbria	37	6.998.000
Valle d’Aosta	3	875.000
Veneto	186	27.540.000
TOTALE	1.718	360.000.000

Fonte - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2010

¹⁰ Secondo quanto affermato dai Ministri Gelmini e Matteoli il 16 aprile 2010 in occasione di questa erogazione a valere sui fondi FAS assegnati al Fondo Infrastrutture per l’edilizia scolastica.

6.2 Fondo per interventi straordinari destinati all'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici della Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'ordinanza n. **3864** ripartisce tra le regioni e le province autonome la somma di **20 milioni di euro per l'annualità 2009** a cui si aggiungono 141.397,77 euro che derivano dalle riassegnazioni dell'annualità del 2008 non utilizzate. Viene, inoltre, riassegnata la somma di 595.203,43 euro relativa al 2008, a favore delle Regioni Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ogni regione doveva predisporre e trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile un piano dettagliato degli interventi di adeguamento o di nuova costruzione. A che punto siamo?

Con l'ordinanza n.**3879** del 19 maggio 2010, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dei fondi per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati stanziati 20.000.000 di euro per interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici pubblici o per la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici.

CAPITOLO 7 – CONSIDERAZIONI FINALI E PROPOSTE

Come considerazione generale, si ribadisce, innanzitutto, la necessità di definire l'effettiva entità dei finanziamenti necessari (almeno 13 miliardi di euro per le scuole in zone sismiche) ma anche di non rinunciare, passata questa fase emergenziale, a dare organicità e stabilità nel tempo ai finanziamenti per l'edilizia scolastica, attraverso un piano almeno quinquennale basato anzitutto, ma non esclusivamente, su fondi ordinari (rifinanziamento della legge 23/96), secondo criteri di urgenza e di gravità.

Ma è anche vero che la crisi economica, aggravatasi in particolare negli ultimi tre mesi, non solo modifica temporaneamente lo scenario complessivo, con implicazioni pesanti sul presente e sul futuro di tutti noi, costringendo tutti, anche in merito all'edilizia scolastica, ad individuare più che mai proposte improntate al realismo, alla concretezza, al senso di responsabilità. Intervenire con urgenza sull'edilizia scolastica rimane comunque una priorità.

7.1 – I FONDI: UTILIZZARE SUBITO QUELLI DISPONIBILI

7.1.1 I fondi già disponibili: il Il stralcio dei fondi FAS

La Delibera CIPE del 6 marzo 2009 aveva assegnato al Fondo Infrastrutture 1 miliardo di euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Di questi, 226 milioni di euro sono stati assegnati alle scuole dell'Abruzzo nello stesso anno, 358 furono assegnati nel maggio 2010 e ripartiti fra tutte le regioni italiane.

Siamo stati tra quelli che, a maggio 2010, hanno sottolineato l'importanza della Delibera Cipe per l'utilizzo di 358 milioni di euro da destinare ad interventi urgenti in circa 1.700 edifici scolastici. Inseriti in quel provvedimento, anche **7 edifici segnalati da Cittadinanzattiva**.

Ci risulta, però, che gran parte di questi fondi, pur deliberati da oltre un anno, non siano effettivamente ancora utilizzabili.

Ammonta a circa 420 milioni di euro il residuo da poter utilizzare del miliardo di euro dei fondi FAS ed in merito a questo chiediamo che:

- venga indetta un'apposita Conferenza Stato-Regioni e siano concordati rapidamente i criteri e le modalità di assegnazione, riconoscendo la percentuale dovuta alle Regioni del Sud, così come previsto dai Fondi Fas;
- vengano snellite le procedure, come chiaramente indicato lo scorso anno dalla Corte dei Conti e come ha tentato di fare il Ministero delle Infrastrutture per il I stralcio dei fondi. In questo caso, lo ricordiamo, la gestione dei fondi è stata affidata direttamente a Comuni e Province.

7.1.2 I fondi già disponibili: i Fondi Strutturali Europei

“Rischiamo di perdere 2,8 miliardi di euro di fondi se questa somma non verrà impegnata entro il 31 dicembre prossimo. Sono risorse che riguardano addirittura il periodo 2007-2009 e che rappresentano da sole metà del valore dei tagli lineari ai ministeri imposto dalla manovra economica bis”, ci ha ricordato pochi giorni fa Sergio Rizzo dalle pagine del Corriere della Sera, partendo dalla protesta del ministro Fitto sull'idea di Sarkozy e Merkel di sospendere il pagamento dei fondi europei ai Paesi che non li utilizzano (Puglia, Sicilia, Calabria, Campania e Sardegna).

Carmine Fotina, sul Sole 24 Ore, aveva scritto il 5 aprile del 2011 che i 43,6 miliardi di euro del programma 2007-2013, somma comprensiva del cofinanziamento nazionale, sono stati spesi appena per il 9,6% del totale: circa la metà della cifra effettivamente impegnata, che non superava comunque il 18,8%. *‘Spiccano in negativo, scriveva Fotina, ‘il 2,4% della Campania e il 3,7% della Sicilia sul Fondo sociale europeo’.*

Veniamo all’edilizia scolastica.

220 milioni dai Fondi Strutturali Europei sono stati stanziati per l’edilizia scolastica nelle regioni dell’ Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).

Era prevista la presentazione dei piani di intervento finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici riguardo all’efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all’abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi, al miglioramento/abbellimento degli spazi scolastici (triennio 2010-2013).

- Che fine hanno fatto questi fondi? Sono stati utilizzati o meno e in che misura?
- E’ ancora possibile attingere ad altri fondi europei con questa destinazione d’uso?

7.1.3 I fondi già disponibili: raccordo tra i soggetti “erogatori”

Il presupposto di ogni programmazione seria, anche in materia di edilizia scolastica, risiede nell’esistenza di una mappa esaustiva e aggiornata non solo degli edifici scolastici (l’Anagrafe di cui parleremo di seguito) ma anche nel raccordo tra tutti i soggetti e tra tutti gli interventi previsti (dai fondi della Politica, ai fondi del Dipartimento della Protezione Civile; dai fondi Fas ai Fondi europei, ecc.).

Tutto questo è necessario, per non arrivare alla situazione paradossale che vengano stanziati fondi pubblici statali per scuole che hanno già in programma interventi locali o che vengano investiti fondi (per es. europei) su scuole destinate ad essere demolite, ecc.

7.2 - I FONDI: ALCUNE SOLUZIONI POSSIBILI

7.2.1 La manutenzione ordinaria delle scuole

Per ovviare a quanto evidenziato nel Rapporto circa la mancanza di tempestività negli interventi manutentivi e, spesso, l’assenza degli stessi, si propone l’affido diretto dei fondi e delle funzioni legati alla manutenzione ordinaria, **direttamente alle scuole**.

In questo modo, utilizzando le modalità ordinarie, quali, per es., le gare di appalto, le scuole potrebbero direttamente e tempestivamente risolvere problemi di piccola e media entità. Sarebbe un ulteriore tassello nella ridefinizione dell’**autonomia scolastica**, anche in assenza di un disegno di governance più complessivo, basato sulla responsabilizzazione dei singoli dirigenti/consigli di istituto.

7.2.2 Aprire nuove possibilità con il corcoso dei soggetti privati

Creò moltissime perplessità la proposta, da parte del Governo, di creare una ‘Scuola Spa’, cioè una società per azioni a cui consegnare la proprietà degli immobili scolastici, a condizione di garantirne la costante manutenzione, dietro il pagamento del canone di locazione da parte di Comuni e Province. La proposta fu appena abbozzata ma suscitò dure reazioni da più parti, compresa la nostra.

Di quella proposta, riteniamo vada fatto salvo un principio fondamentale, sancito anche dalla nostra Costituzione: l’articolo 118 u.c., nel quale, cittadini singoli e associati e, dunque, anche soggetti privati, debbano essere “favoriti” dallo Stato e da tutte le sue

articolarioni, in quanto risorsa irrinunciabile per le comunità territoriali e, dunque anche per le scuole, quando agiscono nell'interesse generale e secondo il principio di sussidiarietà. E' un terreno nuovo, sul quale occorre sperimentare, alla ricerca di soluzioni innovative. Sperimentazioni interessanti sono state avviate dall'Ance, di concerto con Anci e Upi. E' a partire da esse, e dal confronto aperto e serrato tra tutti gli attori in campo, che sarà possibile dare un impulso energico a queste sperimentazioni e a diffondere quelle che si rivelino più efficaci, più produttive, più vantaggiose economicamente ed energeticamente, più rispondenti alle esigenze della popolazione di un dato territorio.

Per circa un terzo degli edifici scolastici sarebbe possibile, ad esempio, intervenire sugli aspetti funzionali ed energetici, oppure, nei casi più gravi, sarebbe più conveniente "rottamare" un edificio scolastico e sostituirlo ex novo, piuttosto che rattoppare quello esistente, come spesso succede.

Investire sull'edilizia scolastica, significherebbe, poi, **contribuire alla ripresa economica**, in quanto anche la scuola può essere considerata una grande infrastruttura, una grande opera pubblica nella quale investire.

7.3 – L'ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA? UNA INADEMPIENZA INFINITA

E' unanime, generalizzata e, potremmo dire, "bipartisan", la convinzione che, senza una completa e aggiornata mappatura dello stato degli edifici scolastici italiani, sia impossibile passare dall'emergenza ad una vera programmazione degli interventi, sia impossibile individuare le situazioni più gravi ed urgenti, sia impossibile valutare con oggettività su quali immobili investire, quali demolire, quanti costruire ex novo in nuove zone; e, cosa più drammatica di tutte, che nessuno ha il coraggio di pronunciare, sia impossibile, prevenire altre tragedie.

La storia dell'Anagrafe è lunga e travagliata. Dei tentativi, ardivi, atti in questi anni, ne rimangono in piedi due principali:

- l'anagrafe derivante dall'applicazione della Legge 23 del 1996, che ha rilevato gli aspetti strutturali degli edifici scolastici (agibilità, collaudo, prevenzione incendi, ecc.);
- la mappatura degli elementi non strutturali, partita all'inizio del 2009, dopo il crollo dell'aula del Liceo Darwin di Rivoli.

Crediamo sia arrivato il tempo di dire come stiano realmente le cose.

- Da chi dipende il mancato completamento dell'Anagrafe? Il Ministero delle Infrastrutture e quello dell'Istruzione sostengono che dipenda da alcune regioni, che si ostinano a non consegnare i loro dati, mentre alcune regioni virtuose, sostengono, al contrario, che dipenda dal MIUR, il quale non sarebbe in grado di elaborare i dati a disposizione.
- Quando sarà possibile disporre di dati nazionali completi?
- Se ciò avverrà, quanto sarà attendibile il quadro finale che se ne ricaverà? Come si riuscirà ad integrare dati rilevati in anni diversi, con metodi, logiche e finalità di rilevazione completamente diversi?
- Perché non rendere noti i dati già elaborati? Perché non aprire l'anagrafe? Forse che la situazione è talmente grave da temere un espatrio collettivo da parte delle famiglie?

7.4 - PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI SERVE UN REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA LEGGE 81/08

Alla luce dell'esperienza di questi 10 anni, crediamo sia giunto il tempo di rimettere mano ad un regolamento attuativo, che prenda in considerazione diversi aspetti lacunosi, derivanti dall'applicazione della legge sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, che tenga nella giusta considerazione gli aspetti peculiari degli ambienti scolastici.

Crediamo che occorra:

- indicare con chiarezza, competenze, obblighi, **funzioni e responsabilità** dei diversi soggetti coinvolti in materia di sicurezza scolastica, all'interno della scuola (es. Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione), chiarire meglio e rendere meno elusiva l'attribuzione della responsabilità ad esempio tra Dirigenti scolastici (a cui dovrebbero fare capo le responsabilità in sede civile e penale), e RSPP. Non si può colpire il secondo senza che il primo passi indenne. Ma nel processo di Rivoli non è stato così;
- inserire l'obbligo, per l'ente/soggetto proprietario, di garantire un **aggiornamento costante** dei dati relativi alle condizioni strutturali e non, degli edifici scolastici;
- individuare un **referente degli studenti per la sicurezza** per responsabilizzare gli stessi studenti e per far circolare le informazioni più importanti;
- rivedere la normativa anche per quanto riguarda l'omologazione degli studenti ai lavoratori **non** soltanto quando si faccia "uso di laboratori, attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici ivi comprese le apparecchiature fornite di video terminali"¹¹.

7.5 – AULE: AUMENTA L'INSICUREZZA IN CLASSE

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca lo scorso anno ammise l'esistenza dello 0,4% di aule con un numero di studenti maggiore di 30. Dunque, su un totale di 370 mila aule, quelle sovraffollate erano 1.480.

Il Consiglio di Stato, con la decisione 03512 del 9 giugno 2011, ha rigettato il ricorso del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Economia contro la sentenza del Tar del Lazio (n. 552). Si è trattato della prima class action vinta contro la pubblica amministrazione da un'Associazione dei consumatori. Il Consiglio, infatti, ha intimato ai due Ministeri di emanare il piano generale di edilizia scolastica previsto dall'articolo 3, comma 2 del Dpr 81 del 2009, "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane", pena il commissariamento. Il Ministero aveva a disposizione circa 4 mesi che sono, ormai, agli sgoccioli.

Cosa succederà?

Quest'anno il dato delle classi "sovraffollate", a detta dello stesso Ministro, si aggira intorno allo **0,6%** ma non è stato reso noto il numero complessivo di aule formate. In ogni caso, il dato è in aumento, in quanto lo scorso anno era dello 0,4%.

In percentuale il dato non colpisce più di tanto ma, trasformato in numero di classi, se il numero di aule fosse quello dello scorso anno (370.000), le aule con più di 30 alunni ammonterebbero a **2.220!**

Anche nel Rapporto di Cittadinanzattiva si sono registrate 22 classi con più di 30 alunni. Si tratta, in prevalenza, di scuole secondarie, in linea con la situazione nazionale.

Questa situazione determina:

- un mancato rispetto delle **norme di prevenzione incendi**, che prevedono una compresenza massima di 26 persone tra alunni ed insegnanti per aula, se non ci siano aule con uscita di 120 cm e porte con maniglione verso l'esterno. Il Rapporto dimostra come ben nell'88% delle aule esaminate, non siano presenti porte con apertura anti panico;
- il totale disprezzo per **le condizioni di vita** all'interno di aule, dove non è minimamente considerata la qualità/quantità di ossigeno a disposizione, il livello di temperatura, lo spazio vitale (previsto, per altro, da apposite leggi) per ciascuno studente, ecc.;
- la totale indifferenza per **la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento** che tanto risente, delle condizioni di "clima" e di quelle di "spazio";
- lo scarso interesse per **gli studenti disabili**, per i quali non solo non è più rispettato il rapporto numerico di 1 a 20 all'interno di ciascuna classe, ma anche non sono stati rimossi gli innumerevoli fattori di disagio, quali l'assenza o le cattive condizioni dei bagni per disabili, la presenza di barriere architettoniche, l'assenza o il mancato funzionamento degli ascensori, la diminuzione delle ore di sostegno pro capite, ecc.

Le aule, in particolare, come dimostra anche il Rapporto di quest'anno, presentano situazioni di **criticità notevoli**. I numerosi distacchi di intonaco (18%) e altri segni di fatiscenza (30%) come muffa, infiltrazioni di acqua; la presenza di barriere architettoniche negli accessi (9%); la presenza massiccia di polvere su infissi, pavimenti arredi; l'assenza di arredi a norma (38%); la quantità di banchi e sedie danneggiati, rispettivamente, per il 13% e il 18%, sono solo alcuni indicatori che attestano una condizione complessiva delle aule, di forte degrado e insalubrità, ed offrono uno spaccato di vita che ci riporta ad altre epoche storiche.

A settembre dello scorso anno, avevamo proposto al Ministero dell'Istruzione di rivedere l'articolo 64 del Regolamento attuativo (legge 133/2008, art. 64), alla luce degli effetti deleteri ampiamente documentati, per non aggravare le condizioni di insicurezza, per non alzare ulteriormente il livello di conflittualità all'interno della scuola e per evitare l'estendersi di contenziosi legali. Così non è stato e la class action nei confronti del MIUR, ad opera di una delle associazioni dei consumatori, è andata esattamente in questa direzione, così come avevamo previsto.

D'altro canto, non c'è stata neanche l'alzata di scudi da parte dei Dirigenti scolastici che, per competenze e responsabilità, avrebbero potuto opporsi a buon diritto all'applicazione di tali provvedimenti. Ma questo non si è verificato e ora siamo addirittura all'aumento del numero di classi "sovraffollate".

7.6 - IGIENE E PULIZIA: NON PUO' ESSERE UN OPTIONAL

I dati della IX Indagine in merito al problema della pulizia degli ambienti scolastici, sembrano indicare un lieve miglioramento rispetto a quanto ravvisato nella precedente rilevazione del 2010. Rimane, invece, grave l'assenza dei presidi igienici di base quali la carta igienica, il sapone, gli asciugamani.

Anche quest'anno, infatti, nel 32% dei bagni delle scuole monitorate non c'è carta igienica ma neanche sapone (42%), né asciugamani (63%).

Il contributo volontario da parte delle famiglie: non è una tassa ma una "erogazione liberale a favore degli istituti scolastici, secondo quanto stabilito dalla legge Bersani 40/07, finalizzata "all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica, all'ampliamento dell'offerta formativa". Come sappiamo, già lo scorso anno è sorta la necessità, da parte di molti Dirigenti scolastici e Consigli d'Istituto, di utilizzare queste risorse per sopperire alla mancanza di fondi destinati sia ai materiali didattici che ai presidi igienici.

Chiediamo che:

- data la situazione di emergenza, data l'esiguità dei fondi a disposizione dei bilanci delle scuole, venga rivista la destinazione d'uso del **contributo volontario delle famiglie**, che rappresenta una fonte di entrata significativa per le scuole di ogni ordine e grado.

Nello specifico si chiede che:

- fermo restando il suo carattere volontario, venga estesa la possibilità di un suo utilizzo anche per l'acquisto di materiali didattici e di presidi igienici
- venga garantita, da parte delle scuole, in modo comprensibile e tempestivo, l'informazione a tutta la popolazione scolastica e alle famiglie, circa l'utilizzo dei fondi raccolti grazie al contributo volontario delle famiglie.

7.7 - CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE: UN IMPEGNO INCESSANTE

7.7.1 Lavorare sui comportamenti

Lavorare sull'adozione di comportamenti corretti e adeguati ai reali rischi presenti, non solo rappresenta una priorità, ma richiede la massima continuità e il massimo impegno, pur in assenza di risorse adeguate.

I miglioramenti registrati nell'ambito della prevenzione dalla rilevazione di quest'anno (il documento di valutazione dei rischi nel 96% dei casi, le prove di evacuazione svolte con regolarità nel 95%, ecc.) dimostrano come sia indispensabile e proficuo proseguire, senza sosta, nei programmi di informazione e nelle attività concrete di sperimentazione per lo sviluppo della cultura della sicurezza, soprattutto tra gli studenti. Dimostrano, altresì, come occorra tenere alta "la guardia", sempre. Il dato della mancata chiusura dei cancelli durante le attività scolastiche nel 60% delle scuole monitorate, lo dimostra.

I dati dell'INAIL su scala nazionale e quelli del nostro campione, dimostrano, poi, che il **numero di incidenti** che vedono coinvolti ogni anno studenti, insegnanti e personale non docente, durante lo svolgimento della propria attività di studio e lavorativa, sia crescente.

Questi dati, sommati a quelli da noi indicati nel Rapporto relativi agli **episodi di bullismo e di vandalismo**, completano un quadro relativo alla sicurezza interna, per nulla rassicurante e sul quale occorre impegnarsi non solo in termini di vigilanza interna ma con programmi di intervento specifici.

7.7.2 Il raccordo tra attività di prevenzione nella scuola e sul territorio

Dalla seconda indagine *“Conoscenza e percezione del rischio sismico”*, realizzata lo scorso anno da Cittadinanzattiva con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, sono emerse gravi lacune conoscitive non solo tra gli studenti ma soprattutto tra gli adulti, relativamente alla conoscenza del fenomeno sismico, all'esistenza e all'applicazione dei piani comunali di emergenza, ai soggetti preposti a fronteggiare i diversi rischi del territorio.

I dati emersi indicano, tra l'altro, che solo 1 studente su 4 e 1 genitore su 3 sa che nel proprio Comune esiste il Piano comunale di emergenza e che ne ha solo una conoscenza fittizia, visto che nella stragrande maggioranza (65% sia dei genitori che degli studenti) non sa quali siano le aree sicure dove radunarsi in caso di emergenza. Solo il 25% degli studenti ed il 33% dei genitori sa che è il Comune a dover predisporre e a far conoscere il piano di emergenza alla popolazione.

Da qui la necessità di ipotizzare attività specifiche e mirate su questo.

7.7.3 Estendere la prevenzione dalla scuola alle famiglie, coinvolgendole nella conoscenza e nelle attività di prevenzione rispetto ai rischi (naturali e non) presenti sul proprio territorio.

Non a caso il sottotitolo della Giornata della sicurezza quest'anno sarà “Genitori a scuola di sicurezza”. Infatti, oltre alla prosecuzione di attività di informazione e dimostrative, come quelle realizzate, ormai da 9 anni, con la Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole (il 25 novembre 2011 si celebrerà la nona edizione) da Cittadinanzattiva e dal Dipartimento della Protezione Civile, rivolte a studenti e personale della scuola, si punterà a coinvolgere anche **le famiglie**.

Infatti, dall'indagine risulta ancora come assolutamente deficitario il coinvolgimento delle famiglie nei diversi percorsi riguardanti la sicurezza, con particolare riferimento ai comportamenti da seguire in caso di emergenza (solo nel 44% dei casi la scuola, per es., fornisce informazioni sulle procedure di sicurezza e di primo soccorso).

7.7.4 Sicurezza è anche salute

La presenza e l'utilizzo massiccio di snack, bevande gassate e zuccherate, l'impossibilità di fare attività fisica tra una lezione e l'altra o, spesso, nelle ore previste di educazione o fisica o psicomotoria perché le palestre o gli spazi attrezzati mancano, incide non poco su una crescita sana ed equilibrata dei più giovani.

Una recente indagine condotta da Cittadinanzattiva su circa 3.300 studenti, riguardante la diffusione del **fumo a scuola**, che verrà presentata tra qualche settimana, dimostra come, sia da parte degli adulti (in ogni tipologia di scuola) che da parte degli studenti (fin dalle scuole secondarie di primo grado), nonostante gli effetti benefici registrati in questi anni dall'applicazione della legge sul fumo, si continui a fumare sia all'interno degli ambienti scolastici, sia nei cortili o negli spazi antistanti la scuola. Con grave danni di chi fuma ma anche di chi subisce il fumo passivo.